Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 16 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8248 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA CRISI DEL MEDIO ORIENTE RISCHIA DI PORTARE S.U. E URSS IN «ROTTA DI COLLISIONE»

Armi americane in volo verso Israele Mosca aiuterà gli arabi «in ogni modo»

L'annuncio del Pentagono: è già in atto un massiccio «ponte aereo» attraverso l'Oceano Atlantico per ristabilire l'equilibrio militare nel M.O. che è stato turbato dalle ingenti forniture sovietiche alla Siria e all'Egitto

SPEDITI ANCHE CARRI E AVIOGETTI

Washington, 15

Drammatica svolta nella crisi del Medio Oriente: gli Stati Uniti hanno deciso di riprendere le forniture di armi a Israele, e hanno già lanciato attraverso l'Atlantico un serrato «ponte aereo» in direzione dello stato ebraico. «Abbiamo cominciato a rifornire Israele in misura rilevante» ha annunciato oggi il portavoce del Pentagono, McCloskey, precisando che la decisione «è destinata a impedire che l'equilibrio militare nella zona risulti compromesso dal massiccio ponte aereo attuato dai sovietici». La replica di Mosca, benché indiretta, non si è fatta attendere: «L'URSS ribadisce la sua volontà di contribuire in ogni modo alla liberazione dei territori arabi occupati da Israele» ha annunciato stasera la «Tass», riportando un passo del comunicato diramato a Mosca al termine della visita del Presidente algerino Bumedien. Si tratta di una frase che va certamente al di là delle generiche affermazioni di appoggio sovietico agli arabi, formulate nel corso di questi ultimi anni, e che — venuta com'è a poche ore dall'annuncio del Pentagono — suona particolarmente inquietante.

L'escalation militare delle due superpotenze in Medio Oriente sembra dunque aver preso decisamente il sopravvento sulle iniziative diplomatiche, e molti temono che Washington e Mosca stiano entrando in «rotta di collisione». Secondo osservatori diplomatici negli S.U., l'azione americana procede ora su due binari: quello dei contatti bilaterali con l'URSS alla ricerca di una formula di pace (comunque ancora decisamente lontana perché, come ha detto oggi il vicepresidente designato, Gerald Ford, «non si può avere una soluzione politica finché non si ha una soluzione militare», e la guerra sui due fronti continua con selvaggia intensità), e quello delle forniture di moderno materiale bellico a Israele che, in un gioco di pericoloso equilibrio, mira a impedire che le analoghe consegne sovietiche agli arabi facciano precipitare a favore di questi ultimi le sorti della battaglia. A Washington si ammette che la posizione americana è diventata delicatissima, e lo stesso Nixon ha fatto capire oggi che non è escluso un intervento diretto degli Stati Uniti.

La decisione di colmare i vuoti provocati nell'aviazione e nelle forze corazzate di Israele è diventata ufficiale alle 13 (ora locale) di oggi, quando il portavoce del dipartimento di stato ha detto che è cominciato (ma secondo altre fonti è in corso già da 30 ore, cioè da domenica mattina) un ponte aereo militare su vasta scala, per bilanciare quello già attuato dai sovietici e che a parere degli americani avrebbe assunto ora dimensioni notevolissime: una parte degli equipaggiamenti militari USA è già arrivata in Israele.

«Il ponte aereo americano tende in misura rilevante a far sì che le massicce spedizioni sovietiche non alterino l'equilibrio militare nella regione» ha detto testualmente il portavoce McCloskey. Dalle sue parole gli esperti hanno dedotto che Mosca ha già mandato agli arabi aviogetti e carri armati, e non soltanto munizioni e missili, e che Washington sta ora facendo altrettanto. L'alto funzionario non ha fornito particolari né sulle forniture sovietiche (si ritiene tuttavia che, da mercoledì scorso, equipaggiamento per circa quattromila tonnellate sia stato consegnato alla Siria e all'Egitto, mediante 280 voli e con l'impiego di diversi apparecchi) né su quelle americane (ma fonti del Congresso dicono chiaramente trattarsi di carri armati e di «Panthom F-4»); McCloskey ha aggiunto che nessun soldato americano è impegnato nei combattimenti, e ha risposto evasivamente alla richiesta di confermare una notizia, secondo la quale 48 uomini appartenenti alla «US Air Force» sono partiti da una base aerea nel Delaware, diretti a Tel Aviv: «Se ciò è vero, ha detto il portavoce, non sono stati certo mandati a combattere».

Ieri sera, l'«Associated Press» aveva diffuso la voce di una imminente iniziativa del governo americano [illegible] fermare i belligeranti sulle posizioni raggiunte: agli egiziani rimarrebbe una sostanziale fetta del Sinai, agli israeliani un ampio mezzo di terra siriana, che lascerebbe Damasco sotto il tiro dei loro cannoni. Tale posizione di Washington coincideva con quella concordata sabato pomeriggio dai nove membri della Comunità europea, per un cessate il fuoco immediato. Oggi, nei giornali e negli ambienti diplomatici non si parla affatto della presunta nuova iniziativa statunitense, ma si ammette che un siffatto appello potrebbe venir rilanciato, con probabilità di essere raccolto, qualora le sorti della guerra si rivelassero nei prossimi giorni inconcludenti per ambo le parti.

La sensazione che avvenimenti decisivi stiano per verificarsi anche negli Stati Uniti, oltre che sul fronte arabo-israeliano, è stata intanto confermata dalle odierne dichiarazioni del Presidente Nixon a una cerimonia per la consegna di ricompense al valore a un gruppo di ex combattenti nel Vietnam. «Gli Stati Uniti — ha detto il capo della Casa Bianca — seguono in Medio Oriente la stessa politica che fecero durante la crisi del 1958, quando vi era coinvolto il Libano, e durante la crisi del 1970, quando venne coinvolta la Giordania. Tale politica si riassume così: noi siamo per il diritto di ciascuna nazione nel Medio Oriente a mantenere la propria indipendenza e sicurezza. Desideriamo che questa guerra finisca, ma su una base sulla quale poter costruire una pace duratura».

Il riferimento più esplicito di Nixon alla possibilità di un intervento militare americano in Medio Oriente è contenuto in questa frase della sua dichiarazione odierna: «Un'America forte è un'America rispettata, ed è essenziale che gli Stati Uniti siano forti e rispettati se si vuole una pace duratura. Il ruolo dell'America in Medio Oriente è anche pacificatore. Ma sono gli uomini che onoriamo oggi e le migliaia di americani che dovrebbero essere onorati perché hanno servito il loro paese nel Vietnam che permettono agli Stati Uniti di svolgere il loro ruolo pacificatore».

Per quanto riguarda il ponte aereo tra Stati Uniti e Israele, qualche particolare si è appreso, stasera, da fonti portoghesi le quali hanno reso noto che tale «ponte» si avvale come scalo intermedio della base dell'aeronautica americana di Lajes, nelle Azzorre (si tratta di una base di cui gli S.U. hanno l'usufrutto in base a un accordo con il Portogallo che scadrà la prossima primavera). Gli aerei — hanno detto le fonti in questione — atterrano e decollano, a intervalli di 15 minuti, da Lajes: tra gli apparecchi impegnati nel massiccio «ponte» figurano i grossi «Galaxy», i «Boeing-707», i «C-130» e i «C-141», nonché cacciabombardieri «Phantom». A Lisbona un'altra fonte portoghese ha precisato che l'aviazione americana ha anche fatto affluire nella zona dell'Est Atlantico non meno di dieci aerei-cisterna, in grado di rifornire i «Phantom» in volo; ben 300 aerei sarebbero già transitati da Lajes.

Stasera, poi, lo stesso dipartimento della difesa americano ha riferito che il «ponte» è così imponente che anche le aviolinee civili degli S.U. sono state invitate a prendervi parte; non è stato tuttavia precisato il numero di aerei civili che sono, o che dovrebbero essere, impiegati nella gigantesca operazione. Il ministro della difesa, Schlesinger, ha personalmente parlato di «rilevante sforzo di rifornimento» e, a una domanda sulla presenza di aerei «Phantom» e «A-4» tra gli aiuti inviati a Israele, ha risposto: «Può essere».

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)



Telefoto Upi

Il Cairo — Il Presidente Sadat (al centro), con accanto il capo di stato maggiore Saad El Shazli (a sinistra) e il ministro della guerra gen. Ahmed Ismail, mentre osserva una carta topografica al quartier generale egiziano. Sadat parlerà oggi alla TV

Inviate alla Siria armi sovietiche di «nuovo tipo»?

Mosca, 15

La «Tass» ha annunciato stasera che l'URSS intende «contribuire in ogni modo» alla lotta dei paesi arabi contro Israele: la significativa dichiarazione è stata fatta dall'agenzia ufficiale russa nel riferire il comunicato congiunto che ha siglato l'inattesa visita a Mosca del Presidente algerino Bumedien. Bumedien ha avuto con Breznev, Kossighin, Podgorni e Grechko un approfondito scambio di punti di vista sul nuovo aggravamento della situazione in Medio Oriente, e — a quanto affermano osservatori politici a Mosca — nel quadro di un ruolo di mediazione che l'Algeria aspirerebbe a svolgere per la soluzione del conflitto nel M.O. Bumedien ha fatto una visita-lampo nella capitale sovietica e, sulla via del ritorno ad Algeri, ha fatto scalo a Belgrado, dove si è incontrato col Presidente jugoslavo Tito.

Frattanto, si è appreso da Beirut che quattro uomini politici libanesi (i quali erano reduci da un colloquio con l'ambasciatore dell'URSS nel Libano, Sarvar Azimov) hanno dichiarato di prevedere che la Siria adopererà tra breve nel conflitto armi di nuovo tipo e di grande potenza, le quali le vengono attualmente fornite dall'URSS: i quattro — che non sono parlamentari e non costituiscono figure di particolare rilievo sulla scena politica libanese — si erano recati dal diplomatico russo per ringraziarlo dell'appoggio sovietico al mondo arabo, nel quadro dell'attuale conflitto, e per auspicare il perdurare di questo aiuto fino alla vittoria.

Come essi hanno riferito dopo l'incontro con il diplomatico, quest'ultimo ha dichiarato che «l'URSS non appoggia i paesi arabi per un motivo politico, ma perché convinta della giustezza della causa araba e palestinese». Azimov ha affermato che l'URSS non sospenderà il suo appoggio a metà della crisi, ma lo continuerà fino alla fine, e ha aggiunto che la Russia «è pronta a fornire anche al Libano tutti i mezzi difensivi che valgano a impedire il sorvolo del suo territorio da parte di apparecchi israeliani».

Da Nicosia si è infine appreso che è continuato anche oggi (ma a ritmo meno intenso che nei giorni scorsi) il transito nello spazio aereo di Cipro di aerei da trasporto sovietici, diretti a rifornire Siria ed Egitto: il massimo del traffico si era avuto venerdì scorso, con il passaggio di 24 «Antonov-12» che si ritiene trasportassero «Mig 21» destinati alla Siria.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Il primo ministro di Israele, Golda Meir: stamane riassumerà la situazione nel M.O. in un discorso al parlamento

PRATICAMENTE TUTTO L'ESERCITO EGIZIANO AVREBBE VARCATO IL CANALE DI SUEZ

Ancora aspra lotta nel Sinai Stallo sul fronte settentrionale

Israele ammette che l'avanzata verso Damasco segna il passo (ma altri tre chilometri di terreno sarebbero stati conquistati a spese delle forze irachene) - Sbaragliata un'unità di marocchini?

Tel Aviv, 15

Fronte sostanzialmente stabile al Nord, ancora violenti combattimenti al Sud: questo, in poche parole, il quadro della giornata odierna per quanto riguarda la guerra in Medio Oriente. Come sempre, i bollettini delle parti opposte sono in netto contrasto, per cui occorre ricostruire faticosamente la verità attraverso il raffronto dei rispettivi comunicati, cosa che, tuttavia, non sempre permette di rendersi conto dello esatto andamento delle ostilità. Oggi, ad esempio, non è chiaro se gli israeliani siano riusciti o meno a «limare» qualche altro chilometro nella loro lenta e faticosa avanzata in territorio siriano: stando ai comunicati diffusi da Tel Aviv, fino alle 20 di stasera, si sarebbe detto di no (anzi, i portavoce dei comandi israeliani sottolineavano che, dopo aver raggiunto lo importante nodo stradale di Sassa, a 35 km da Damasco, i soldati ebraici «non avevano nemmeno tentato di penetrare più profondamente in Siria»: ciò a causa della forte resistenza araba, delle difficoltà del terreno e della volontà di ridurre al minimo le perdite umane).

Successivamente, però, Tel Aviv ha annunciato che le forze israeliane sono avanzate di tre chilometri in territorio siriano dopo aver aperto una breccia nel settore tenuto da mezzi corazzati iracheni, nella parte centrale del fronte del Golan: l'avanzata è avvenuta dopo due ore e mezzo di combattimenti, ai quali hanno partecipato carri armati, artiglieria e aviazione. Secondo Israele, nella battaglia gli iracheni hanno perduto «decine» di carri armati.

Il colonnello israeliano Yehuda Prihar ha dichiarato ai giornalisti che i reparti iracheni con cui si sono scontrate oggi le forze ebraiche sembrano essere le due ultime brigate della divisione inviata dall'Iraq la settimana scorsa: secondo gli israeliani, parte del corpo di spedizione iracheno costituito dalla divisione suddetta sarebbe stata colpita già mentre si dirigeva verso il fronte, venerdì scorso, da commandos israeliani che si erano spinti cento chilometri a Nord-Est di Damasco e che avevano attaccato i convogli militari iracheni. Altri reparti iracheni erano stati attaccati, in combattimenti avvenuti all'inizio di questa settimana.

Il colonnello Prihar ha ricordato che anche i giordani hanno inviato una brigata in Siria, ma ha aggiunto che, finora, i reparti israeliani non sono entrati in contatto con quelli di Amman. Invece (almeno secondo un corrispondente dalla radio israeliana) un'unità marocchina di 500 uomini è stata quasi completamente distrutta, in Siria, senza nemmeno aver avuto la possibilità di combattere seriamente e «cessando in pratica di esistere»: dopo un breve scontro, i marocchini avrebbero abbandonato le loro posizioni nel Golan settentrionale, disperdendosi e lasciando sul terreno parecchi morti e molto equipaggiamento.

Diversa, ovviamente, la valutazione che dell'andamento bellico dà la Siria, la quale tuttavia oggi ha diramato pochi e scarni comunicati: significativa, comunque, una dichiarazione fatta dallo stesso Presidente siriano, Assad, il quale ha annunciato alla radio che le forze siriane «hanno trasformato l'aggressione israeliana in una fuga». Egli non ha tuttavia accennato alla distanza intercorrente fra il fronte e Damasco, giustificandosi col dire che «in tempo di guerra non si può parlare liberamente di tutto». Sempre a detta delle fonti siriane, l'aviazione israeliana ha bombardato stamane obiettivi civili a Latakia e Tartus: i caccia siriani, secondo un comunicato diffuso da Radio Damasco, hanno abbattuto un «Phantom» nemico.

Ed ecco la situazione sul fronte meridionale: Nel Sinai — si apprende a Tel Aviv — continuano i duri combattimenti; praticamente tutto l'esercito egiziano — si afferma — ha varcato il canale di Suez e, per il secondo giorno, l'Egitto ha attaccato nel settore settentrionale del Sinai, dove Israele controlla ancora la strada costiera. Tuttavia le forze israeliane hanno contenuto e respinto l'attacco.

I portavoce militari israeliani hanno così sintetizzato le operazioni belliche odierne nel Sinai: l'aviazione israeliana ha mantenuto l'iniziativa (così come sul fronte Nord), bombardando in territorio egiziano gli aeroporti di Tanta, Kutamia e Shubahit, nonché postazioni missilistiche, e abbattendo tre aerei egiziani. C'è stato un violento attacco egiziano contro una postazione israeliana, all'estremità Nord del canale di Suez, in un terreno paludoso: ufficiosamente, si è ammesso che questa è l'ultima postazio-

Continua in 2.a pagina

Anche via mare rinforzi dagli S. U.?

Norfolk, 15

Aerei, carri armati e tonnellate di bombe sarebbero state caricate oggi, nella base navale americana di Norfolk, su una nave israeliana, entrata in acque statunitensi senza la bandiera di riconoscimento: funzionari della marina americana si sono rifiutati di fare commenti sulla presenza dell'unità israeliana e sulle voci ricorrenti secondo cui la base sarebbe stata impiegata per spedire armi in Medio Oriente. Tuttavia alcuni testimoni oculari hanno riferito che la nave, l'«Aben Dat» di Haifa, è stata attraccata a uno dei moli riservati alla marina: sul ponte, assicurati con funi, vi erano tre caccia «A4 Skyhawk».

Secondo altri testimoni oculari, a bordo della nave (il cui nome, in inglese e in ebraico, era visibile sulle fiancate) sono state caricate bombe da 250 e da 500 libbre: sul molo inoltre, di fianco alla nave, c'erano dei carri armati. Fonti bene informate hanno lasciato capire che la nave israeliana partirà, presumibilmente questa sera, per il Medio Oriente. Intorno alla base erano state prese rigide misure di sicurezza: ai giornalisti è stato vietato l'accesso alla zona di carico.

(Ap)

LA RIUNIONE NEL KUWAIT DEI PAESI ARABI PRODUTTORI

IL «VERTICE DEGLI EMIRI» DECIDE DOMANI SUL BLOCCO DEL PETROLIO

Allo studio misure di rappresaglia contro Stati Uniti e altri «alleati» d'Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kuwait, 15

Preoccupazione e incertezza per emiri e sceicchi. Oggi nell'emirato si è appreso che i ministri del petrolio provenienti dai diversi paesi arabi, in rappresentanza di oltre 120 milioni di persone, hanno rimandato l'apertura della riunione di emergenza: mercoledì, e non domani, come prima era stato annunciato, cominceranno a discutere dei mezzi atti a usare il petrolio come arma nel conflitto mediorientale, dopo che altre armi usate da sabato 6 ottobre contro tre milioni d'israeliani si sono dimostrate efficaci solo in parte.

La nuova agenda è stata comunicata dal dott. Ali Attiya, libico, segretario generale dell'«Oapec», l'organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio, che ha il quartier generale nel Kuwait. Il rappresentante del colonnello Gheddafi non ha voluto scendere in particolari, né ha risposto a chi gli chiedeva se parteciperanno tutti gli invitati. Il ministro kuwaita del petrolio, Abdel-Rahman Al-Atiqi, ha invece affermato: «Tutti gli arabi che producono petrolio saranno rappresentati». Funzionari dei paesi arabi produttori s'incontreranno comunque domani, a un livello di «uomini d'affari», e soltanto in rappresentanza del gruppo ridotto di nazioni islamiche, uscite la settimana scorsa dalle trattative di Vienna e dal punto morto nei confronti dei clienti, restii ad accettare aumenti generali nel prezzo del minerale grezzo.

Il giornale indipendente kuwaita «Al-Seyasseh», occupandosi oggi del vertice ministeriale straordinario, scrive: «Dovranno essere discusse le misure che possono consentire il blocco delle spedizioni di petrolio agli Stati Uniti e a qualunque altro paese il cui appoggio a Israele potesse venire confermato».

Ma, scrive «Al-Seyasseh», questo passo di per sè non sarà sufficiente «dato che le esportazioni del nostro emirato negli USA costituisce soltanto il due per cento del fabbisogno americano, mentre le esportazioni arabe, complessivamente, in America, totalizzano solo il 18 per cento dei consumi attuali». «Di conseguenza» — aggiunge il giornale — «si crede che i ministri prenderanno in considerazione un passo più lungo: ridurre il ritmo di produzione: così le vendite all'Europa e ai giapponesi si limiteranno a soddisfare le esigenze interne di questi clienti, senza consentir loro di riesportare surplus verso gli Stati Uniti». Gli osservatori hanno recentemente sottolineato che nuove scoperte di giacimenti d'«oro nero», soprattutto in Cina e al largo della Gran Bretagna, e le trattative avviate fra Giappone e URSS con la recente visita del premier Tanaka a Mosca (Breznev ha accettato l'invito a Tokio, per il 1974), per favorire la valorizzazione delle risorse petrolifere siberiane, potrebbero avere ridotto il potere contrattuale dell'«oro nero» sul piano politico.

«D'altro canto — continua "Al-Seyasseh" — alcuni esperti petroliferi affermano che altri paesi produttori potrebbero essere favoriti dal ritiro arabo, e compensare con le loro forniture la vendita ridotta dalle nazioni dell'"Oapec"». «Tuttavia» afferma il giornale dell'emirato «questa eventualità, malgrado la sua complessità e le conseguenze politiche non servirebbe a soddisfare completamente le necessità americane».

Il giornale prevede anche la nazionalizzazione da parte del Kuwait di almeno il 51 per cento degli interessi petroliferi occidentali, in seguito a un accordo rinegoziato di «partecipazione», e afferma che la Libia, la quale ha preso il 51 per cento alle società rimaste nel paese, è ora decisa a inglobare anche il 49 superstite. Citando esperti economisti del campo l'organo di stampa scrive che l'imminente nazionalizzazione dovrebbe applicarsi alla «Kuwait oil company», posseduta congiuntamente dalla «American gulf oil company» e dalla «British petroleum», e aggiunge: «Sostanzialmente, e praticamente, ciò significa la nazionalizzazione di metà della "KOC", il che in effetti, è più che non la semplice nazionalizzazione degli interessi della "Gulf", richiesta recentemente da più parti, nel Kuwait, in seguito allo scoppio della guerra».

Molte perplessità hanno suscitato negli ambienti della conferenza le notizie che la Nato considererebbe quasi un «atto di guerra» il taglio dei rifornimenti petroliferi e che il Giappone sta già preparando piani per far fronte all'eventuale riduzione del petrolio in arrivo. Lo hanno affermato sia fonti ufficiali, sia fonti industriali. A Tokio infatti è diffusa l'impres-

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

ANNUNCIATI DISCORSI di Sadat e della Meir

Il Cairo, 15

L'agenzia di informazioni egiziana «Men» ha annunciato oggi che il Presidente Sadat pronuncerà «un'importante discorso» domani, martedì, alle 11 (ora italiana). L'agenzia ha precisato che il discorso sarà pronunciato nel corso di una sessione straordinaria della «assemblea del popolo» e sarà trasmesso, in diretta, dalla televisione e dalla radio.

D'altro canto, si è appreso da Israele che il primo ministro signora GoldaMeir farà anche lei, domattina, un'importante dichiarazione alla «Knesset», il parlamento israeliano, nel corso della quale renderà conto della situazione politica e militare. Il dibattito che seguirà è atteso con grande interesse, dato che permetterà per la prima volta ai vari partiti di esprimere la loro posizione sulla nuova guerra arabo-israeliana.

(Ansa - Upi - Afp)

LA SITUAZIONE

La posizione italiana di fronte al conflitto mediorientale sarà illustrata domani dal ministro Moro all'assemblea del Senato in risposta alle numerose interrogazioni presentate in merito da parlamentari di tutti i partiti. Moro si soffermerà, in particolare, sui motivi dell'iniziativa italiana diretta a sollecitare una iniziativa comune dei paesi della CEE per dare con maggiore autorevolezza un contributo alla soluzione del conflitto arabo-israeliano.

Le prospettive dell'attività di governo, ora che l'accordo con i sindacati per le pensioni ha permesso di non interrompere la tregua sindacale esistente di fatto, sono al centro dell'attenzione del governo stesso e dei partiti. Al di là di un coordinamento delle iniziative necessarie ad una più esatta impostazione della cosiddetta «seconda fase» mirante all'attuazione delle riforme sociali, è prevista per i prossimi giorni una riunione del governo.

Il governo si trova anche di fronte al problema di convogliare verso investimenti produttivi e non verso una incontrollata dilatazione della domanda di consumi che provocherebbe rialzi dei prezzi, la massa di circa 4000 miliardi che sta per entrare in circolazione in conseguenza degli assegni perequativi ai pubblici dipendenti, degli aumenti delle pensioni, dei miglioramenti economici a varie categorie. Si dice che il ministro del tesoro avrebbe intenzione di proporre per questo a breve scadenza emissioni obbligazionarie e altre forme di assorbimento del pubblico risparmio per convogliarlo verso finalità produttive. In ambienti del ministero delle finanze sono state intanto smentite ufficiosamente voci su nuovi inasprimenti fiscali.

Il ministero delle finanze ha reso noti ieri i testi dei decreti delegati concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'anagrafe tributaria ed il codice fiscale, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche, l'imposta locale sui redditi, la riscossione delle imposte, la modifica al testo unico delle leggi sui servizi di riscossione delle imposte dirette.

PUBBLICATI I DECRETI DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

REDDITI: CLASSIFICA IN CINQUE CATEGORIE

Ai fini della determinazione dell'imposta unica personale detraibili anche le spese per cure mediche e ospedaliere

Roma, 15

Il ministero delle finanze ha reso noti i testi dei decreti delegati concernenti l'istituzoine e la disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; l'anagrafe tributaria e il codice fiscale; l'imposta sul reddito delle persone giuridiche; l'imposta locale sui redditi; la riscossione delle imposte sui redditi; le modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette; le disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi; la disciplina delle agevolazioni tributarie; il catasto terreni e il catasto edilizio urbano; le modifiche al dpr relativo al fondo speciale per il risanamento dei bilanci dei comuni e delle province.

Le spese per cure mediche e per l'assistenza di persone colpite da gravi invalidità, compresi gli onorari o altri compensi, potranno essere dedotte dal reddito complessivo per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10 o il 5 per cento del reddito complessivo dichiarato, secondo che questo sia o non sia superiore a 15 milioni di lire. Lo stabilisce l'art. 10 del decreto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che, come è noto, entrerà in vigore il primo gennaio 1974.

Ai fini della determinazione della base imponibile, i singoli redditi sono classificati nelle seguenti categorie: categoria A, redditi fondiari; B, redditi di capitale; C, redditi di lavoro; D, redditi di impresa; E, redditi diversi. I redditi delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, da qualsiasi fonte provengano e quale che sia l'oggetto della società, sono considerati redditi d'impresa e determinati unitariamente secondo le norme relative a tali redditi. Il reddito complessivo si determina sommando i redditi netti di ogni categoria che concorrono a formarlo e sottraendo le perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali e dall'esercizio di arti e professioni a esclusione di quelle relative a cespiti che fruiscono di esenzioni.

Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione di singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente: l'imposta locale sui redditi, canoni e altri oneri gravanti sui redditi degli immobili, interessi passivi, contributi previdenziali e assistenziali, premi per l'assicurazione sulla vita contro le malattie e contro gli infortuni; spese funebri per un importo non superiore alle 500 mila lire; gli assegni periodici corrisposti al coniuge in conseguenza di separazione legale, di scioglimento e annullamento del matrimonio, purché risultino da provvedimento dell'autorità giudiziaria; le spese per la frequenza di corsi per l'istruzione secondaria e universitaria in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi degli istituti statali; le spese relative a immobili d'interesse artistico, storico e archeologico fino al 75 per cento del loro ammontare.

Per quel che riguarda il reddito dei fabbricati, esso è costituito dal reddito medio ordinario al netto delle spese di riparazione e manutenzione e di ogni altra eventuale spesa o perdita, ritraibile da ciascuna unità immobiliare urbana. Il reddito medio ordinario è determinato secondo le norme della legge catastale, mediante l'applicazione delle tariffe di estimo stabilite per ciascuna categoria e classe.

Il decreto precisa che il reddito di lavoro dipendente è quello a domicilio, quando sia considerato lavoro dipendente, secondo le norme sulla legislazione sul lavoro. Costituiscono reddito di lavoro dipendente anche le pensioni o gli assegni ad esse equiparati. Tale reddito è costituito da tutti i compensi ed emolumenti comunque denominati, percepiti nel periodo di imposta in dipendenza del lavoro prestato, anche sotto forma di partecipazione agli utili e a titolo di sussidio e liberalità.

Le indennità di trasferta concorrono a formare il reddito per la parte eccedente le 12 mila lire al giorno, elevata a 15 mila lire per le trasferte all'estero. Gli assegni di sede e altre indennità percepite per servizi prestati all'estero concorrono nella misura del 40 per cento del loro ammontare.

Con il 1.o gennaio saranno abolite le imposte sul reddito dominicale e agrario dei terreni, sul reddito dei fabbricati, di ricchezza mobile, l'imposta complementare, sulle società, sulle obbligazioni e le relative sovrimposte erariali e locali. Saranno abolite inoltre le imposte comunali sulle industrie, commerci, arti e professioni, di famiglia, di patente, sul valore locativo, contributi per la manutenzione di opere di fognatura, di cura, contribuzioni speciali sui pubblici spettacoli applicati nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, le imposte camerali e le addizionali erariali e locali ai tributi in questione. Tali tributi tuttavia continueranno ad applicarsi per gli obblighi tributari sorti anteriormente al 1.o gennaio 1974.

L'aggio di riscossione delle imposte fatta sia mediante versamenti diretti dei contribuenti sia mediante ruoli, è a carico degli enti destinatari del gettito dei tributi. Per quel che riguarda l'anagrafe tributaria il decreto stabilisce che, per esigenze di impianto dell'anagrafe stessa, entro il 31 dicembre 74, con riferimento al 30 settembre 1974, devono essere comunicati i nominativi degli iscritti presso le camere di commercio gli ordini professionali gli albi registri ed elenchi.

Ritenute. Gli enti e le società e le persone fisiche che esercitano imprese commerciali devono operare all'atto del pagamento per prestazioni di lavoro dipendente, una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuta dai percipienti con obbligo di rivalsa. I datori di lavoro devono effettuare alla fine dell'anno o, se precedente, alla data di cessazione del rapporto di lavoro, conguaglio tra le ritenute operate e l'imposta dovuta sullo ammontare complessivo degli emolumenti stessi tenendo conto delle sole detrazioni di imposta.

Esonero dalla dichiarazione. Ogni anno i contribuenti devono dichiarare i redditi posseduti anche se non ne consegue alcun debito di imposta. I soggetti obbligati alla tenuta di scritture contabili devono presentare la dichiarazione anche in macanza di redditi. Sono esonerati all'obbligo della dichiarazione: le persone fisiche che non possiedono alcun reddito, sempre che non siano obbligate alla tenuta di scritture contabili; le persone fisiche che possiedono soltanto redditi esenti; redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta e reddito fondiari, a condizione, per questi ultimi, che non siano complessivamente superiori a 360 mila lire l'anno; le persone fisiche che possiedono soltanto redditi di lavoro dipendente per un ammontare complessivo non superiore alle 840 mila lire l'anno a condizione che non possiedano altri redditi diversi da quelli esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta e i lavoratori dipendenti che, non possedendo altri redditi diversi da quelli esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta, presentino o spediscano all'ufficio delle imposte del loro domicilio fiscale, prima della scadenza del termine stabilito per la dichiarazione, il certificato attestante l'ammontare delle somme corrisposte con l'indicazione della relativa causale, l'ammontare delle ritenute operate e la qualifica e la categoria di appartenenza.

Ritenuta sui dividendi. Gli utili in qualsiasi forma sotto qualsiasi denominazione distribuiti dalle società per azioni, in accomandita per azioni e dalle società anche cooperative a responsabilità limitata, comprese quelle di mutua assicurazione sono soggetti a una ritenuta del dieci per cento a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche dovute dai soci con obbligo di rivalsa. Nei casi di distribuzione di azioni o quote gratuite o di aumento gratuito del valore nominale delle azioni o quote si considera utile distribuito l'ammontare complessivo delle riserve e degli altri fondi imputato a capitale.

Ritenuta sui premi e sulle vincite. I premi e le vincite derivanti dalla sorte, da giochi di abilità, da concorsi a premi ecc., sono soggetti ad una ritenuta del dieci per cento, per le lotterie ecc. A favore di enti di beneficienza, del 20 per cento sui premi dei giochi di spettacoli radio-televisivi o manifestazioni basate sull'abilità e sull'alea, e del 25 per cento in ogni altro caso.

(Ansa)

Incrociatore e un caccia

A TARANTO due navi russe

Taranto, 15

Una formazione navale della marina dell'URSS, composta dall'incrociatore «Admiral Ushakov» e dal cacciatorpediniere «Otvtshnyi», al comando del contrammiraglio L. Vassykov, è giunta stamani a Taranto, prima tappa della visita in Italia che si protrarrà sino a lunedì prossimo su invito ufficiale del governo italiano.

Allorché le due navi hanno attraversato il canale navigabile, mentre sulle rive numerosi passanti applaudivano, dalla «Ushakov» sono state sparate 21 salve di cannone in segno di saluto alla nazione italiana e 15 di saluto al comando in capo del dipartimento militare marittimo. Dal Castello Aragonese, vicino al ponte girevole, è stato risposto con altrettante salve di cannone. Le due unità sono quindi andate a ormeggiarsi alla «banchina torpediniere» in Mar Piccolo.

Ancora aspra lotta nel Sinai



Telefoto Upi

Alture di Golan — Una jeep israeliana sulla strada di Damasco sotto il tiro dell'artiglieria siriana

Dalla prima pagina

ne tenuta ancora dagli israeliani sulla linea Bar-Lev

L'attacco della fanteria, dei mezzi blindati e dei mezzi da sbarco egiziani è stato respinto, con gravi perdite dell'attaccante, che ha lasciato in mano israeliana numerosi prigionieri: respinti da questa parte, gli egiziani hanno tentato di superare gli ostacoli che ancora incontrano sulla strada costiera ma sono stati respinti anche qui, senza potersi quindi aprire una via verso l'interno del Sinai.

D'altra parte, motovedette israeliane (secondo quanto annunciato a Tel Aviv) hanno compiuto nelle primissime ore di oggi un'azione contro il porto egiziano di Ghariò, nel Golfo di Suez (circa 180 chilometri a Sud di Suez): un portavoce ha affermato che tale centro è una base di commandos egiziani e ha aggiunto che, nel corso dell'attacco, sono state colate a picco o incendiate numerose imbarcazioni utilizzate appunto per il trasporto dei commandos.

Secondo il Cairo, l'azione più clamorosa compiuta nella giornata odierna dalle forze egiziane è stata un'incursione di un reparto d'assalto contro una posizione fortificata israeliana sul fronte del Sinai, presso la costa del Mediterraneo: dopo aver preso terra, nel corso della notte, dietro le linee israeliane, gli attaccanti sono partiti all'assalto della posizione avversaria, da più direzioni. Gli egiziani hanno inflitto al nemico «gravi perdite in vite umane ed equipaggiamenti», quindi sono rientrati alle proprie basi dopo aver perduto alcuni uomini. Dal comunicato non risulta come gli egiziani abbiano raggiunto le basi di partenza per l'attacco; ma è verosimile che lo abbiano fatto servendosi di elicotteri o di imbarcazioni.

Dagli altri comunicati egiziani risulta che oggi «sono stati bloccati alcuni contrattacchi sferrati dagli israeliani contro posizioni conquistate ieri dalle forze egiziane; nel corso di queste operazioni, gli israeliani hanno perduto sette carri armati, mentre altri sei mezzi corrazzati, tre cingolati e una ventina di automezzi militari sono stati messi fuori combattimento, in seguito ad attacchi aerei egiziani nel settore settentrionale del Sinai». Al Cairo si comunica anche che apparecchi israeliani hanno attaccato aeroporti egiziani avanzati, ma «hanno fallito i propri obiettivi».

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

Petrolio

sione che la minaccia degli emiri, di ridurre la distribuzione, aguzzi l'ingegno dei ricercatori, e avvicini il giorno in cui il petrolio sarà meno utile di oggi.

Il primo segretario del consiglio dei ministri giapponese, Susumu Nikaido, ha detto al viceministro degli esteri Shinsaku Hogen che è opportuno esaminare l'eventualità di comprare petrolio da altri paesi, estranei al blocco arabo. Funzionari del ministero per il commercio estero e per l'industria, d'altro canto, hanno affermato che i nipponici sono pienamente preparati a ogni prevedibile contingentamento, anche nell'immediato futuro.

I funzionari hanno detto che il Giappone ha scorte di minerale, e dei suoi derivati, sufficienti per almeno settantanove giorni e potrebbe senza difficoltà ridurre i propri consumi di oltre il dieci per cento. Fonti ufficiali hanno precisato che i problemi potrebbero presentarsi dopo alcuni mesi di embargo totale da parte araba. Tokio infatti non potrà fare importazioni di emergenza di grezzo se non dalla Repubblica popolare cinese, che, per il momento, è ancora una fonte di livello ridotto, malgrado gli ingenti quantitativi che sono già stati accertati nel suo sottosuolo.

U. P. I.

BEIRUT TEME un attacco

Beirut, 15

Il Libano rimane molto preoccupato dall'eventualità di un attacco israeliano, al quale è comunque deciso a far fronte con la forza, e a qualsiasi prezzo: sembra delinearsi, infatti, la possibilità che Israele decida di effettuare una penetrazione in territorio libanese, per prendere alle spalle i siriani e respingerli lontano dalla linea di demarcazione del '67. Il pretesto, per Israele, sarebbe il solito: le sporadiche incursioni di fedain a partire dal territorio libanese.

La posizione del Libano si fa tanto più delicata in quanto tutti gli argomenti di cui si era avvalso finora per giustificare il suo attendismo nei confronti d'Israele non sono più validi. I siriani si battono vigorosamente contro Israele, così come gli egiziani, e tutti i paesi arabi danno il loro più efficace contributo.

Il Libano, non avendo i mezzi per agire in modo determinante, dovrebbe almeno assolvere ai suoi «obblighi morali» nei confronti della comunità araba, e non restare con le braccia incrociate, se il suo territorio non è invaso. Del resto, il governo di Beirut non ha più, neanche moralmente, la potestà d'impedire ai fedain di operare a partire dal suo territorio, visto che «la battaglia del destino» impegna tutti gli arabi, compresi i libanesi.

In questo ordine d'idee, e nella speranza di limitare il contributo del paese a un aiuto economico di ogni tipo, il governo ha deciso il razionamento della benzina, per poterne fornire il più possibile alla Siria, che soffre di penuria di carburante in seguito alla distruzione della raffineria di Homs; inoltre, tutti gli ospedali libanesi sono stati messi a disposizione dei «fratelli» siriani. *(Ansa)*

IMBARAZZO DEL GOVERNO FRANCESE DI FRONTE ALLA DENUNCIA ISRAELIANA

Parigi pronta a sospendere l'invio di «Mirage» a Tripoli?

Ancora 30 o 40 aviogetti nelle forniture previste - La Libia ha risposto ai chiarimenti richiesti - L'ambasciata smentisce le affermazioni di Tel Aviv sugli aerei nel Sinai

Parigi, 15

Vivo imbarazzo negli ambienti governativi francesi in seguito alle dichiarazioni fatte a Tel Aviv, secondo cui l'aviazione israeliana avrebbe abbattuto, ieri, sul fronte del Sinai due cacciabombardieri «Mirage» di costruzione francese, «evidentemente forniti dalla Libia alla aeronautica egiziana». L'ambasciata libica in Francia ha categoricamente smentito stamane quanto comunicato da Israele: il «Quai d'Orsay», il ministero degli esteri francese, sta ora esaminando una risposta di Tripoli ai chiarimenti richiesti. Il documento è giunto questo pomeriggio.

L'ambasciatore israeliano in Francia, Asher Ben Natan, ha presentato oggi al ministro degli esteri francese Michel Jobert, la protesta ufficiale del suo governo contro la presenza di aerei da combattimento «Mirage» nell'offensiva delle forze egiziane nel Sinai. Ben Nathan è stato ricevuto oggi al «Quai d'Orsay», su propria richiesta.

Nel pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, l'ambasciatore israeliano ha comunque escluso, in risposta a una domanda, la possibilità di una rottura dei rapporti diplomatici con la Francia. Il diplomatico ha però sottolineato che «la politica di vendita di armi praticata dalla Francia negli ultimi anni ha danneggiato gli interessi vitali di Israele».

«Continuare le forniture di materiale bellico a guerra ormai aperta — ha dichiarato — è estremamente grave. Ben Natan ha precisato che la sua visita al «Quai d'Orsay» si è situata nel quadro di un'azione collettiva degli ambasciatori israeliani nei nove paesi della CEE, decisa in seguito alla pubblicazione del comunicato dei «nove» sul Medio Oriente. Tale comunicato, ha aggiunto, «non ha niente di negativo ma è vago».

La Francia accettò alla fine del 1969 di fornire aerei di combattimento alla Libia, paese non coinvolto nel conflitto del 1967, contro l'impegno preso dal governo di Tripoli che non sarebbero stati mai utilizzati nell'ambito di un'eventuale ripresa delle ostilità nel Medio Oriente.

In qualificati ambienti parigini si rileva che, qualora fosse dimostrato che i «Mirage» libici sono impiegati contro Israele a partire da aeroporti egiziani, verrebbe immediatamente sospesa la consegna dei 30-40 aerei che la società «Breguet-Dassault» deve ancora fornire al governo di Tripoli. L'embargo, si aggiunge, significherebbe ugualmente la fine delle forniture dei pezzi di ricambio.

Si è appreso, d'altra parte, da fonte attendibile a Parigi che la Francia ha consegnato finora alla Libia 82 «Mirage» in base ad un contratto del gennaio '70 riguardante 110 «Mirage» di tre diversi tipi: da addestramento, ricognizione e combattimento. La stessa fonte ha detto che finora sono stati addestrati in Francia 30 piloti e 150 tecnici. I piloti, addestrati sulla base aerea di Digione, in Francia, proseguiranno l'addestramento sulla base militare libica di Okba, l'ex-base americana di Wheelus. I tecnici, invece, formati a Rochefort, al loro ritorno in Libia, saranno inquadrati da ufficiali francesi.

Circa la partecipazione ai combattimenti dei «Mirage» in un'intervista alla stazione radio francese «Europa Uno» il portavoce militare israeliano generale Uri Narkiss ha detto oggi che non sono stati ritrovati né i rottami né i piloti dei due cacciabombardieri «Mirage» che sarebbero stati abbattuti nel deserto del Sinai. Narkiss ha dichiarato all'intervistatore francese. «Sappiamo, da prove trovate sul luogo, che i "Mirage" hanno partecipato ai recenti attacchi egiziani. Crediamo che due "Mirage" siano stati abbattuti recentemente e ne cerchiamo le prove sul terreno».

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

POLEMICHE IN INGHILTERRA

LONDRA ADDESTRERÀ elicotteristi egiziani

Londra, 15

Il governo inglese ha confermato che in Inghilterra verranno addestrati piloti egiziani all'uso di elicotteri. L'addestramento si svolgerà ad Exeter su elicotteri del tipo «Sea King» che sono utilizzabili per azioni d'attacco e possono anche essere impiegati contro i sottomarini.

Un comunicato congiunto rilasciato dal Foreign Office, dal ministero della difesa, e dalla «Westlands», la ditta che costruisce gli elicotteri, ha detto che l'addestramento sta per avere inizio e si protrarrà per varie settimane.

Un portavoce del Foreign Office non ha voluto dire quanti siano i piloti egiziani che prenderanno parte all'addestramento e ha solo precisato che il loro numero «è sostanzialmente inferiore a cinquanta». Fonti governative fanno notare che i piloti egiziani già in precedenza erano stati addestrati allo uso di elicotteri e che, nel caso specifico, si tratta solo di addestramento.

L'annuncio dato dal governo non mancherà di sollevare delle polemiche. Il governo inglese ha imposto la sospensione della vendita di armi ai paesi impegnati nella guerra in Medio Oriente.

(Ap)

«RICHIAMO» IN ISRAELE di generali a riposo

Tel Aviv, 15

L'esercito israeliano, si è appreso oggi, ha richiamato in servizio tutti i generali messi a riposo di recente: tra quanti hanno ripreso il servizio attivo, c'è anche l'ex comandante della aeronautica, generale Ezer Weizman, noto per la sua tattica audace e poco ortodossa.

Il comando militare ha specificato che i generali richiamati sono dodici: con ciò, il numero dei generali rientrati in servizio dallo scoppio delle ostilità sale a diciotto. Tra questi, appunto, è il generale Ezer Weizman, l'ex pilota di «Spitfire» che ideò il piano con cui Israele mise fuori combattimento in un solo giorno le forze arabe nel corso del conflitto del 1967.

Weizman ha 48 anni ed è stato nominato assistente del capo di stato maggiore delle forze speciali di impiego tattico.

(Ap)

DA FONTI SIRIANE AD ATENE

RIBADITA LA CATTURA di piloti americani

Atene, 15

L'ambasciata siriana ad Atene ha ribadito oggi che la contraerea siriana ha abbattuto aerei americani «Phantom», catturandone i piloti, che sarebbero americani. L'ambasciata ha fatto la dichiarazione ai giornali greci. Essa dice tra l'altro: «Fra gli aerei abbattuti dalla contraerea siriana vi erano anche «Phantom» americani. *(Ap)*

PREOCCUPATO IL GOVERNO PER L'IMMISSIONE NEI CONSUMI DELLA GROSSA CIFRA

Assommano a 4000 miliardi i miglioramenti economici

Si teme il rialzo dei prezzi - Emissione di nuove obbligazioni? - Colombo contrario a inasprimenti fiscali - Pensioni: il PCI soddisfatto - Forlani: ancora «no» al comunismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

L'intesa governo-sindacati per le pensioni — che continua ad essere al centro dell'attenzione di ambienti politici e sindacali — pone le premesse per un positivo avvio della «seconda fase» dell'attività di governo. La serie di iniziative che mirano all'attuazione di alcune importanti riforme sociali ha già cominciato a trovare concreta attuazione con i decreti delegati per la riforma tributaria resi noti oggi dal ministro delle finanze.

Un coordinamento della iniziativa per una ben definita impostazione dei molti problemi sul tappeto sarà fatto dal governo a breve scadenza. Si parla di una riunione del consiglio dei ministri per questa settimana anche se ancora non c'è la convocazione ufficiale. Il governo dovrà, innanzitutto, occuparsi delle misure atte a tradurre in disposizione legislativa i miglioramenti accordati ai pensionati, il condono, gli incentivi per il Mezzogiorno.

In questi giorni si è molto parlato di eventuali nuovi inasprimenti fiscali. Ne ha fatto cenno Saragat nella riunione della direzione socialdemocratica, con la richiesta di un'addizionale straordinaria del 10 - 20 per cento delle imposte dirette. Se ne è discusso nella riunione della direzione socialista. Ne ha parlato recentemente Giolitti, sottolineando che La Malfa si batte per ottenere nuove fonti di entrata.

Negli ambienti del ministero delle finanze si afferma, però, che Colombo è contrario a misure che inaspriscano le imposte dirette da adottare in coincidenza con l'entrata in vigore, dal 1.o gennaio, della riforma tributaria. Anche l'ipotesi di inasprire alcune aliquote dell'IVA di generi di lusso ed extra lusso è giudicata poco realistica. Comunque, non è da escludere che qua e là si ritocchi qualche cosa.

All'attenzione del governo c'è anche il grosso problema rappresentato da circa quattromila miliardi che sono stati immessi al consumo: 1.700 miliardi rappresentano la cifra concessa dallo Stato per l'assegno perequativo alle varie categorie degli statali dell'amministrazione civile e militare; 1.300 miliardi per le pensioni e 700 miliardi concessi per miglioramenti a varie categorie, come ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti e così via.

Si arriva a una cifra poco inferiore ai quattromila miliardi, che se immessa immediatamente al consumo, non potrebbe non provocare una nuova spinta all'aumento dei prezzi. Il ministro del tesoro sta esaminando il problema per vedere se è possibile impedire che questa somma ingente finisca tutta nei consumi. La Malfa penserebbe eventualmente a dei prestiti, sotto forma di buoni del tesoro, o di obbligazioni. In questo modo potrebbe convogliare parte di questi miliardi verso la produzione.

A Palazzo Chigi si manifesta una legittima soddisfazione per aver superato l'ostacolo veramente difficile delle pensioni. Il governo ha preferito concedere qualche cosa di più subito e ottenere, così, il consenso dei sindacati e anche dei partiti operai, piuttosto che dover cedere poi, in Parlamento, nelle votazioni a sorpresa. Le stesse forze che non mancano di criticare il governo, danno oggi atto a Rumor di aver ottenuto un buon successo.

I manciniani, attraverso una nota della loro agenzia «Politica nuova» sostengono che «con l'accordo sulle pensioni il governo ha superato un momento critico e ha evitato una situazione che poteva diventare grave, poiché era più che prevedibile, sicuro, che specie dopo l'aumento della benzina, la reazione dei sindacati sarebbe stata estremamente dura. L'accordo sulle pensioni, prosegue l'agenzia, è positivo perché ha evitato queste conseguenze.

«L'Unità», stamane, ha pubblicato un corsivo, nel quale confuta le critiche all'accordo dell'aumento sulle pensioni tra sindacati e governo. Molto resta da fare è certo, afferma l'organo del PCI, e ora bisognerà andare ancora avanti. Ne sono ben consapevoli i sindacati, ne sono ben consapevoli i comunisti, i quali compiranno in proposito tutto il proprio dovere nel Parlamento e nel paese. Ma i traguardi raggiunti consentono di procedere per nuove basi verso la necessaria riforma generale del sistema pensionistico.

Sul piano politico e dei partiti assume un certo rilievo un discorso con cui Forlani ha confermato la sua linea di cauta opposizione interna nella DC criticando i comunisti e difendendo la politica della DC cilena. Fu Allende, ha affermato l'ex segretario della DC ha iniziare una politica demagogica e fallimentare tradendo ogni impegno e portando alla disoccupazione e all'inflazione.

Forlani si è detto spaventato della capacità di penetrazione della propaganda di sinistra e ha osservato che essa non ha nulla da invidiare a quella fascista. E' la propaganda che presentò come aggressori i coreani del Sud e che ora ci vuol far credere che i 3 milioni di ebrei aggrediscono 100 milioni di arabi. E' la propaganda che porta i giornalisti a scioperare perché Rusconi compra il 50 per cento delle azioni del «Messaggero» e fa di Perrone campione di democrazia, mentre Rusconi, per essere un editore anticomunista, viene chiamato fascista

Roberto Perugini

CARRI FRANCESI per l'Arabia Saudita

Marsiglia, 15

Undici carri armati francesi «AMX 30» destinati all'Arabia Saudita sono stati caricati a Marsiglia a bordo della nave olandese «Heelsum», che ha salpato questo pomeriggio diretta a Gibuti, Gedda, Hoddeida e Massaua. Quattordici dei 58 uomini dell'equipaggio si sono però rifiutati di partire verso il Medio Oriente. Il molo lungo il quale sono avvenute le operazioni di carico è stato sottoposto a costante sorveglianza dalla polizia.

(Ap)

LE INTERROGAZIONI AL MINISTRO DEGLI ESTERI

DOMANI AL SENATO IL DIBATTITO SUL M. O.

Ancora rassicuranti notizie sulle nostre comunità Verso un atteggiamento univoco i paesi della CEE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La posizione italiana di fronte al conflitto in Medio Oriente, sarà illustrata dopodomani dal ministro degli esteri Moro all'assemblea di Palazzo Madama, nel corso di una seduta dedicata all'esame delle numerose interrogazioni presentate, in questi giorni, sull'argomento da quasi tutte le parti politiche.

Il sottosegretario agli esteri Granelli, già nei giorni scorsi, ha dichiarato che «l'Italia ha sviluppato immediatamente una intensa iniziativa presso l'ONU, nel cui quadro preminenti sono le responsabilità delle grandi potenze, ed ha sostenuto con decisione un passo comune dei nove paesi della Cee per un intervento europeo in favore della tregua e di una sollecita definizione politico-diplomatica del conflitto». In merito all'intervento dei paesi della Cee, una nota della Farnesina ha precisato, nei giorni scorsi, che si sono avute riunioni «dei rappresentanti diplomatici dei paesi membri delle comunità europee rispettivamente a Tel Aviv e presso le Nazioni Unite».

Il rappresentante italiano all'ONU, ambasciatore Plaja — informa sempre una nota della Farnesina — ha avuto un incontro col segretario generale Waldheim in merito al conflitto del Medio Oriente. L'11 ottobre scorso su proposta italiana la situazione del Medio Oriente è stata posta all'ordine del giorno della discussione della riunione svoltasi a Copenaghen del comitato politico della Cee. Il passo italiano ha fatto seguito all'iniziativa di Moro onde raggiungere il più rapidamente possibile posizioni comuni europee in modo di dare un contributo positivo al ristabilimento della tregua.

Per quanto riguarda la situazione degli italiani in Medio Oriente essa è stata seguita dalle ambasciate italiane in modo di facilitare il rimpatrio di coloro che lo desiderassero. Negli ambienti della Farnesina continuano a pervenire dalle ambasciate italiane nei paesi interessati dal conflitto del Medio Oriente notizie rassicuranti circa la situazione degli italiani che ancora si trovano nei paesi sconvolti dal conflitto.

G. R.

VITTIMA UN SIMPATIZZANTE D'ESTREMA DESTRA

Selvaggia aggressione a un giovane a Milano

In gravi condizioni - Picchiato da sette persone

Milano, 15

Uno studente del terzo anno di scenografia all'Accademia di Brera, Cristiano Rosati-Piancastelli di 20 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni (la prognosi è riservata) all'ospedale Fatebenefratelli di Milano per le lesioni riportate in un'aggressione subita stamane alle 9 da parte di un gruppo di sette persone, tra le quali una ragazza. La vittima è simpatizzante di un gruppo dell'estrema destra.

Il giovane era appena uscito di casa in via Canonica, quando è stato affrontato da un gruppetto di persone, tra le quali la ragazza, che hanno cominciato a picchiarlo. Gli sconosciuti sono poi fuggiti lasciandolo a terra tramortito.

L'inchiesta giudiziaria sul ferimento del Rosati-Piancastelli è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Fiasconaro che si mantiene in contatto con i sanitari per seguire l'andamento del decorso clinico dopo il difficile intervento chirurgico cui il giovane è stato sottoposto.

La polizia ha intanto provveduto a interrogare due passanti che transitavano in via Canonica al momento del fatto. Essi avrebbero ammesso di aver visto l'aggressione ma avrebbero precisato di non avere riconosciuto i responsabili i quali, lasciato a terra esanime il ferito, si sarebbero allontanati su una vettura del servizio tranviario il cui conducente è stato identificato e sarà interrogato dal magistrato.

Cristiano Rosati-Piancastelli fu coinvolto negli incidenti del 12 aprile scorso, culminati con la morte dell'agente Antonio Marino.

(Ansa)

ANCORA UN DRAMMATICO INCIDENTE ALLO STABILIMENTO «MONTEFIBRE»

NUBE VENEFICA A MARGHERA INTOSSICA OTTANTADUE OPERAI

Sette i ricoverati: nessuno è grave - Sciopero di protesta - Indagine tecnica della direzione

Venezia, 15

Ottantadue operai sono rimasti intossicati, stamani, da una nube venefica, che ha investito lo stabilimento «Montefibre» di Porto Marghera. La nube composta da acido solforico — secondo i primi accertamenti — sarebbe uscita dalla ciminiera del reparto «Siai» dello stabilimento «Petrolchimico-Montedison» e si sarebbe, poi, abbassata a causa di una depressione atmosferica. Numerosi operai hanno cominciato ad avere conati di vomito ed a respirare a fatica. Quando è scattato l'allarme i dipendenti, molti dei quali indossavano maschere antigas, hanno abbandonato il reparto lasciando vuoto lo stabilimento.

Tre sono stati ricoverati nell'ospedale di Mestre, uno a Mirano, 13 a Dolo (da dove in serata ne sono stati dimessi dieci); 35 sono stati medicati nell'ambulatorio Inail di Marghera e 30 nell'infermieria dell'azienda. Nessuno dei lavoratori, però, è in condizioni preoccupanti. Le tre confederazioni sindacali di categoria, Cgil, Cisl ed Uil, hanno esposto un cartello all'esterno della fabbrica per protestare contro le continue intossicazioni di operai degli stabilimenti di Marghera.

In seguito all'incidente, gli operai della «Montefiore» hanno attuato una giornata di sciopero per protestare contro il ripetersi dei casi di intossicazione e hanno lasciato la fabbrica affidando gli impianti ai comandati. Al «Petrolchimico» è stato attuato uno sciopero di solidarietà dalle 15.30 alle 16.30.

Nel pomeriggio i sindacati hanno tenuto una conferenza-stampa in cui è stato rilevato che, in tre mesi, alla «Montefibre» ci sono stati 250 intossicati. L'episodio di oggi sarebbe il più grave. E' stato anche detto che al «Petrolchimico» sono stati alzati i camini, contemporaneamente all'aumento del potenziale produttivo. E' stata criticata poi la vetustà degli impianti e la carenza di manutenzione. I sindacati hanno concluso con lo impegno di una «lotta a fondo» per ottenere la bonifica degli impianti in tutta la zona industriale di Marghera e la chiusura dei reparti nocivi salvaguardando, però, i livelli di occupazione.

I pretori Di Mauro e Mariani, frattanto, dopo un sopralluogo hanno disposto una perizia medico-legale sui ricoverati. Da parte sua, la direzione dello stabilimento «Montefibre», in accordo con gli organi direttivi dell'attiguo complesso petrolchimico della Montedison, ha immediatamente promosso una accurata indagine tecnica, «che non ha finora consentito — è detto in un comunicato — di individuare l'origine del fenomeno, ma che è servita a escludere che la causa sia da attribuire all'emissione di anidride solforosa».

«Si fa notare, fra l'altro — prosegue il comunicato — che recentemente sono stati adottati nuovi sistemi antinquinamento (camini più alti e mantenimento di un carico produttivo ridotto). Tutti gli impianti potenzialmente interessati sono stati controllati senza che sia stato possibile riscontrare alcuna disfunzione. I responsabili della Montedison hanno tuttavia deciso di continuare e approfondire le ricerche: a questo scopo proseguiranno, senza soluzione di continuità, i controlli, che saranno compiuti con le apparecchiature più specializzate».

(Ansa)

LA «TREGUA SINDACALE»

A consulto i sindacati per le vertenze aziendali

Roma, 15

In adempimento dell'impegno assunto con il governo e che ha portato Rumor e i suoi colleghi ad accogliere le richieste sindacali per le pensioni per non rompere la «tregua sociale», le confederazioni Cgil, Cisl e Uil stanno cercando di gestire le vertenze aziendali d'intesa con le federazioni di categoria.

Lo scopo è quello di non esasperare le pressioni rivendicative aziendali e settoriali per non far saltare la cosiddetta «strategia globale» che punta sul controllo dei prezzi sull'occupazione e le riforme. A tal fine una riunione congiunta tra la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e le categorie dell'industria (metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi, edili, ecc.) si svolgerà domani, al centro operativo unitario, per compiere un esame della situazione sindacale con particolare riferimento alle vertenze aziendali già aperte o in via di apertura come quelle della Fiat e dei grandi gruppi pubblici e privati della chimica.

(G. R.)

Morte a Portole

HO VISTO Portole, in una giornata ottobrina di sole e di aria frizzante, nel pieno della vendemmia, per la prima volta della mia vita: pochi mesi prima di morire, una nobile signora, Carmela Timeus, sorella dell'eroe Ruggero Fauro, mi aveva pregato di andare almeno una volta nella patria dei Timeus, dei Rinaldi, dei Vesnaver, solo per citare i nomi di alcune famiglie che hanno dato onore e dignità a quell'infelice villaggio.

Lì ho trovato il deserto, un cimitero di case sbrecciate, alcuni estranei che camminavano sulle antichissime strade selciate, e da per tutto un silenzio di morte, malgrado il sole e il canto lontano degli uccelli. Era con me un caro amico che questi luoghi li ha nel cuore, come me, e con il quale non ci occorrono parole: guardiamo e andiamo avanti, un nodo in gola, un giro nella quiete del grande cimitero, fra i cipressi, i nomi veneti sulle lapidi, molte rinnovate dalla pietà dei parenti lontani, dispersi chissà dove. E poi i nostri passi leggeri che rimbombano tra le calli morte: a Portole vive ancora soltanto un nativo del luogo, il vecchio Piero Bassanese, che abbiamo trovato seduto vicino alla fontana dell'acquedotto istriano, e che parlava piano, abituato a vivere fra i morti. Non ho provato questo senso di morte neanche a Orsera, subito dopo gli anni della vendetta e dell'odio, e cioè prima del turismo istriano, quando Orsera sembrava tutta una tomba, e metteva addosso un senso di grande paura. Neanche a Montona, la gloriosa Montona nella solitudine del suo colle superbo, tutte le case vuote, due donne montenegrine che intrecciavano cestelli di vimini in un orto, sotto le antiche mura venete, e mi guardavano come se io giungessi da un altro mondo, e alla fine, lungo la discesa, un povero gozzuto che mi sorrideva da lontano, e alzava la sua debole mano per salutarmi, per dirmi che anche lui era del mio sangue, per gridarmi di salutare Trieste.

Ma a Portole ho trovato soltanto la morte, seduto su quella cinta di pietre levigate davanti alla piazza, accanto alla loggia che sta andando in rovina, da dove par di vedere il mare, dalla parte di Buie, o dall'altra parte, sotto le mura che vanno a pezzi, lo sguardo che si allarga sull'altra Istria, più cupa, più rocciosa, più grigia, oltre Pinguente, verso i boschi che crescono alle falde del Monte Maggiore. Mi venivano in mente le parole di un ingegnere istriano — Iginio Giovanni Bassi — vissuto da decenni nel Brasile, e riportate da Giani Stuparich nei suoi «Ricordi istriani». «Mio padre era di Portole. Più d'una volta, da Pinguente, vi andammo a piedi per le scorciatoie. In periodi, or brevi or lunghi, vissi anche là. Nonna Cataruzza era antica. Ogni notte metteva la brace sotto la cenere radunata a cono, trinciandosi una crocetta con il taglio delle molle, e perché non desse incendio e perché si conservasse fino al mattino. Quand'io mi facevo uno strappo alle carni o un buco nella testa, la nonna mi curava con olio di scorpione e tappava con una ragnatela. La casa, minuscola, stava quasi sotto alla torre, di dove il chiù, la notte, sgocciolava la sua nota lenta e dolente. La casetta stava tanto vicina alla torraccia che mi pareva di vedere il chiù dalla finestra. A l'ora che il maniero si disponeva a dormire, mi arrivavano gli ultimi rumori, da qualunque parte si facessero, tanto le abitazioni erano poche e ben serrate. Dopo incombeva il silenzio, misurato solo dal pendolo nel ventre della torre». Ora questo silenzio panico pesa di giorno e di notte, e Portole — anche nella luce del sole istriano e nei profumi che vengono fuori dalla soffice terra rossa — pare avvolta tutta in un manto nero che giunge da tutti i boschi allo intorno: ha il colore grigio del Monte Maggiore, ch'io ricordo nelle notti di paura della mia prima giovinezza, quando il vento impetuoso fischiava nella mia piccola camera di Cepic, e una volta la neve coprì di bianco persino la mia branda, nell'angolo buio della stanza gelida. Fuori passavano i carri dei boscaioli e dei carbonari, che andavano a vendere i loro poveri prodotti fino a Pola, fino a Fiume, fino a Pisino e a Parenzo, e intanto forse coltivavano l'odio per una miseria che durava da troppi secoli.

«Come vorrei poter tornare a Portole — scrive Giani Stuparich nello stesso ricordo — avevo 14 anni quando ci andai per la prima volta. Per me Portole è legata indissolubilmente al ricordo di Ruggero Timeus... A Portole fu lui a invitarmi. Sulla strada provinciale, dopo le serpentine che salgono dalla valle del Quieto, poco prima di arrivare al paese, c'era la villetta dei Timeus, aperta agli amici con la cordiale ospitalità caratteristica degli istriani. Mi trovai subito a mio agio in mezzo alla bella e numerosa famiglia di Ruggero, attaccata alle tradizioni con tenacia e con spirito combattivo. Si fece un giro per la cittadina. Eravamo ancora ragazzi, ma si capiva il linguaggio commovente delle vecchie pietre. Quelle pietre parlavano — fino a quando parleranno ancora? — un linguaggio che non lascia dubbi: il Duomo, la Torre, il quattrocentesco Palazzo del Comune col Leone di San Marco in alto e con l'antica iscrizione romana murata sotto la Loggia. E i vivi erano ancor sempre intonati a quelle pietre: la parlata veneta risonava armoniosa su quella piazza, per le viuzze, da casa in casa. Ricordo certi nonni con la linda camicia di canapa, le brache corte allacciate sotto il ginocchio, le calze bianche di filo. Ci salutavano con dignità, spostando semplicemente la pipa senza togliersela di bocca.

«Ruggero mi parlava degli antichi Statuti municipali in volgare, pieni di colore, testimonianza inoppugnabile degli usi e costumi istriano-veneti della terra portolana. Mi citava i nomi di alcune antiche e cospicue famiglie del Castello, come i Persico, i Rota Manzini, i Lugo, i Novello, i Franchini, i Manzioli, i Vigini... "Vedi, son tutti slavi" mi diceva con ironia, sfavillando negli occhi accesi di pugnace intelligenza».

«Il 14 settembre del 1915 — così conclude Giani Stuparich — una granata austriaca colpì la baracchetta in cima al Pal Piccolo, dove si trovava Ruggero Fauro: era lassù con i suoi alpini, era al suo posto di combattimento. Moriva per la propria idea. Gli fu risparmiato di assistere ai tempi più tristi che il destino riservava all'Istria nella sua lunga storia».

Prima di arrivare in cima al colle, dove sta cadendo la casa dei Timeus, c'è un vecchio mulino, fatto già dall'inizio del secolo, nel periodo absburgico. Scendevamo dal cimitero di Portole, ancora nella testa il rimbombo dei nostri passi sulle viuzze deserte, dove da piccoli avevano giocato Stuparich e Timeus, dove Rinaldi aveva aperto la sua anima pascoliana alla poesia delicata dei campi, delle case profumate di mosto, delle cucine istriane con le donne che servono gli uomini, sempre sorridenti, sempre in piedi, e quasi si scusano delle cose che offrono.

Ci siamo fermati vicino al mulino, alcune donne con il fazzoletto nero legato alla nuca avevano portato il granoturco dalle campagne di Stridone, di Piemonte, attraverso i sentieri bianchi di polvere, ed erano sfinite dalla fatica: eppure, parlando con noi nel nostro stesso antico dialetto veneto - istriano, sorridevano, e aspettavano con pazienza che la farina gialla uscisse dalle macchine, fine e morbida, la toccavano con le loro mani rugose, ed erano contente, perché quest'anno il raccolto è abbastanza buono, e l'uva si è maturata bene, con il grande sole di agosto e di luglio, e con le piogge di settembre. Io pensavo che la vita continua, malgrado tutto, deve continuare per la forza degli uomini che non dimenticano, che amano la terra natale, che la ricordano anche se una sorte dannata li ha dispersi in ogni parte del mondo. Più in là, tre asinelli brucavano l'erba verde, e ogni tanto ragliavano verso di noi, e poi abbassavano verso terra il loro lungo muso, gli occhi pazienti pieni di luce e di tristezza. Dalla lunga valle del Quieto salivano i rumori della terra, voci lontane di contadini che guidavano i loro carri pieni di uva, felici dopo un anno di lavoro tremendo, i figli lontani dall'Istria, i padri rimasti che lavorano e fanno la casa sempre più bella, ma davanti a loro c'è il vuoto, e spesso mi chiedono: «Per chi noi stiamo lavorando, se i nostri figli non potranno mai più tornare qui, dove quasi tutto è abbandonato, e talvolta nemmeno noi ci riconosciamo qui, dove siamo nati?».

E' una domanda angosciosa, che mi segue dovunque, anche quando mi abbandono alla gioia effimera di questi miei lunghi incontri istriani.

Guido Miglia

Jean Gabin lascia il cinema

Parigi, 15

Dopo più di quarant'anni di attività, sempre coronata dal successo, Jean Gabin ha deciso che dopo aver terminato le riprese del suo prossimo film (il 94.o della sua carriera) lascerà il cinema.

Gabin, che ha compiuto 69 anni nel maggio scorso, ha detto di averne abbastanza di fare film, e che è giunto il momento di ritirarsi. Il celebre attore ha recentemente interpretato, accanto ad Alain Delon, il film «Due uomini in città». Il suo prossimo ed ultimo impegno sarà «La tigre e l'elefante» di André Cayatte e con Sofia Loren protagonista femminile.

(Ansa)

L'ALLEGRO «RICHIAMATO» DI CARPINTERI E FARAGUNA

Una voce di dentro da Berlino a Trieste

Riluttanti - com'era giusto - a farne una gran maldobrìa, hanno rivisitato con tenerezza «Il capitano di Koepenick» rispettandone tutto l'umorismo

Compito da furieri il nostro. Come far passare Guglielmo Voigt dalle file dell'esercito imperiale tedesco alle scene italiane d'oggi?

Si tratta beninteso d'un famosissimo capitano — «Il capitano di Koepenick», per lo appunto — ma i suoi gradi sono fasulli e le sue carte nient'affatto in regola.

Da nessun punto di vista. Anzitutto è nato al teatro con un vistosissimo ritardo sulla cronaca. Per l'esattezza, una



Renato Rascel
Capitano di Köpenick

trentina d'anni dopo aver realmente vissuto la sua clamorosa «commedia degli inganni», quando Carl Zuckmayer, sentendo approssimarsi l'ora del Terzo Reich, pensò bene di richiamarlo in servizio col non dissimulato proposito di mettere in guardia i suoi compatrioti.

Suscitò uragani di risate, ma poi quegli stessi esilarati spettatori andarono disciplinatamente sotto le bandiere che sappiamo, preparandosi — ein zwei — ad arrivare sin qui con la Platzkommandantur, l'Oberster Kommissar, la Todt e via discorrendo.

A dimostrazione, una volta di più, che con l'umorismo, quando spira vento di tregenda, non si cava un ragno dal buco.

Personaggio del primissimo Novecento, Guglielmo Voigt arriva sul palcoscenico nel 1931 e comincia a narrar se stesso. Un lungo racconto che proseguirà, con variazioni, anche sugli schermi grandi e piccoli, prima e dopo la seconda guerra mondiale. Com'è che si esprime?

Ecco il punto: in un colorito ma strettissimo dialetto berlinese. Panni macerati a lungo nella Sprea che ci è stato chiesto di risciacquare. In Arno? Mai più. Bolchi, le acque toscane le ha già filtrate tutte attraverso il suo Puccini, e la grande arte di Rascel — si sa — è nata dalle spume del Tevere.

E allora? «Allora, voi due che eccetera, eccetera (grazie, troppo buoni) dovreste 'inventare' un linguaggio: un italiano che si capisca, ma che non sia propriamente italiano, qualcosa insomma (potevano non dirlo?) di mitteleuropeo».

In fondo, quella del «Capitano di Koepenick» è, a modo suo, una gran maldobrìa. Calzolaio, pregiudicato, in cerca di lavoro (ma lavoro non c'è per chi non ha la residenza, e residenza non c'è per chi non ha lavoro, verstanden?) Guglielmo Voigt, con la speranza di mettere almeno le mani su un passaporto, si cala nel Ghetto, compra una logora e maculata uniforme da capitano, la indossa e fa il diavolo a quattro.

Il sobborgo di Koepenick è suo, Berlino è sua, la Germania è sua. Heute gehoert uns Deutschland, morgen die ganze Welt. (Il sogno dura quel che dura, ma assume dimensioni da saga, anzi — come dice Zuckmayer — da «favola tedesca». Quelle con gli spettri e gl'incubi che non ci facevano dormire da piccoli).

Ottima commedia, magnifico protagonista Rascel, bravi gli amici del Teatro Stabile, bravi gli altri attori venuti a dar loro manforte, tanto di cappello a Sandro Bolchi regista, splendide le scene di Damiani, ma questo benedetto Voigt come lo facciamo parlare?

Che parole mettiamo in bocca a lui, a sua sorella, a suo cognato, agli ufficiali autentici (anch'essi col loro gergo), alle donnine del caffè, al sindaco gabbato, a sua moglie, agli avanzi di galera, ai poliziotti, ai ministri?

«Ma voi due che avete...». Grazie, ben gentili. Abbiamo che cosa? Cercato di ricuperare la magia del nostro e degli altri dialetti adriatici per dar voce a Bortolo e compagnia, tentato di dissepellire l'antico linguaggio dalmatico di radice italiana quando, qualche anno fa, ci diedero un paio di settimane (caldissime) per tirar fuori «I nobili ragusei» dal «Dundo Maroje» scritto in croato illirico da un Marino Darsa reduce dalle esperienze senesi e romane del Rinascimento.

Una fatica dannata, ma, grazie al cielo, andò tutto bene. Comunque era sempre roba nostrana, erano partite giocate, per così dire, in casa.

Stavolta, invece, s'è dovuto fare i conti con i tedeschi, con i «witz» berlinesi, più pesanti e campali di quelli di Vienna, ovviamente intraducibili, da surrogare con battute e giri di parole italiani; s'è avuto da fare con un linguaggio articolato su non sappiamo più quanti livelli: colloquiale, casereccio, gaglioffo, ufficioso, ufficiale, sgangherato, patetico, kitschig, beffardo, aggressivo, affettuoso, equivoco, affabulatorio.

«Però voi due che da tanti anni..» «...operazione linguistica» «....Mitteleuropa...» «...Lessico familiare..» «....la Ginzburg...» «...il teatro di Svevo...» «Sì, si può fare. Ma fuori Trieste, credete che capiranno che cosa vuol dire «Ispeziente?».

«Che capiranno cosa vuol dire "pulto", "scrittorio" e — ripetiamo a dire — capiranno cosa vuol dire "montura", "frenocomio", dar disturbo», "dodici di loro"?».

E capiranno le spiegazioni d'uno di questi «dodici di loro» che il destino e la rispettosità germanica per quella tal montura hanno messo agli ordini di quel famoso capitano? «Noialtri si tornava dall'istruzione di corsa campestre a Ploetzensee e, come che si tornava, il Signor Capitano, tutt'in un colpo ci ha fermati e distaccati in azione speciale a Koepenick. Altro non so».

Ma a lui, al famoso capitano, gli ordini chi li dà?

«Una voce, una voce qua dentro» — ci dice Guglielmo Voigt.

«Ehi tu — mi ha detto — un giorno o l'altro si finisce tutti sottomarmo e toccherà anche a te. E allora ti trovi davanti a Dio Padre, davanti a lui ti trovi, per l'ultimo conto. E Lui ti fa: "Guglielmo Voigt, cosa ne hai fatto tu della tua vitâ?"

«E allora io devo rispondere: "Ciabatte, ho fatto, sono stato in galera a far ciabatte, perché tutti ci ficcassero i piedi dentro". Questo devo rispondere. E che alla fine ho finito di tirare il fiato. Questo mi toccherà dire. E Lui allora: "Via! Foglio di via! Non è per questo che ti ho dato la vita!" dirà. "Me ne devi render conto! Dov'è la tua vita? Che ne hai fatto, Guglielmo Voigt?".

«E allora — mi avete capito, voi due? — neanche là non me la danno la residenza».

Così può nascere un capitano di Koepenick. E che Dio ce la mandi buona.

Carpinteri & Faraguna

La rassegna dei libri

Francesco Vercesi: *La duplice oppressione* (Pan - Milano 1973; pagg. 141; lire 2000).

I problemi dei giovani, della scuola, della famiglia, della società visti non già con l'occhio dello psicologo o del sociologo, ma obiettivamente con una semplicità che non conosce e non vuol atteggiarsi a presuntuose e acute introspezioni o a non troppo facili e scontate deduzioni: questo l'atteggiamento di Franco Vercesi per una sorta di discorso-saggio: «La duplice oppressione», che non manca di rivelare, apertamente, anche quale sia la disposizione d'animo dell'autore nell'affrontare il tema che si è proposto. Una disposizione non certo ottimista, tanto che quella celebre commedia inglese «Ricorda con rabbia» è presa come simbolo, come «sconcertante rivelazione di quanto l'uomo contemporaneo sia incapace di parlare, di quanto vano sia il suo sforzo di scrollarsi di dosso il vuoto che gli sta dentro».

E così l'amara convinzione per «la impotenza reciproca dell'avvicinamento», per l'impossibilità di un dialogo autentico, per una incomunicabilità tragica e irreversibile, acquista i toni di una sottile ironia, di un acre disprezzo, di un'aperta accusa che vuol pungere, vuol grattar via tutta la ruggine di un ipocrito conformismo, di un'arida superficialità, di un dilagante esibizionismo.

Nella seconda parte l'autore cerca di «stringere» in certo senso il «suo» argomento, di esaminare più intimamente i motivi di scontro, le accuse, le incomprensioni fra la «vecchia» e la «nuova» generazione: è un voler iniziare un dialogo tra le due parti, rivelando ragioni e torti, dando significato a comportamenti, suggerendo con calore l'apertura di un rapporto di autentica sincerità e comprensione.

«Quella spavalderia e quella sicurezza da voi notate sono il sintomo di gravi incertezze in una parola di innumerevoli bisogni insoddisfatti. Quanto più aspra è la polemica, tanto più è chiaro che vi si cerca, si vuole recuperarvi come interlocutori, scuotervi, colpirvi, costringervi a parlare, ma in modo nuovo con parole più penetranti... La ricostruzione del dialogo deve aver inizio da voi... Forse non immaginavate che è solo questione di parole... Lo insulto può darci la possibilità, la spinta a scoprirci e a rivelarci tra di noi, può scuoterci come poche altre cose dall'inerte tranquillità nemica della chiarezza e del confronto...». Dopo questo scorcio così significativo, forse è superfluo aggiungere che «La duplice oppressione» bisogna intenderla soprattutto come un discorso veritiero «senza peli sulla lingua» e che appunto per ciò dovrebbe farci meditare e darci la spinta a trovare in un dialogo veramente sentito il nostro prossimo, la chiave per scoprire noi stessi.

○

Uomo e sessualità - (Trimestrale diretto dal prof. Giacomo Santori; Coines Edizioni, Roma 1973).

La collana «Uomo e sessualità» riprende un'iniziativa francese — i quaderni «Sexologie»,» a cui hanno collaborato un gruppo di specialisti: dallo psicologo, dal sociologo, al ginecologo allo psicoterapeuta, allo etnologo. Nell'edizione italiana i volumi sono adattati con note di aggiornamento alla situazione del nostro paese ed eventualmente completati con contributi di studiosi italiani. La collana ha carattere interdisciplinare e quindi i singoli studi devono essere integrati con gli altri contributi presenti in ogni volume il cui scopo è quello di «essere un apporto al tentativo di una concezione unitaria della sessualità umana».

Il primo tema affrontato è «L'erotismo» (pagg.161 - L. 2000; traduzione di Cecilia Prati), un'espressione che per i più è decisamente condannabile, risuonando ambigua per non dire malsana e perversa. Vediamo, quindi, al di là di ogni provvisoria, superficiale o disdicevole interpretazione, quale sia l'autentico significato di erotismo: nel senso comune della parola esso è «l'arte della sessualità», mentre una definizione più completa lo qualifica come: «Una tensione tra il principio di piacere e il principio di realtà». L'erotismo è ancora, espressione dell'Eros e in questo senso è comunicazione, è estasi, piacere reciproco, dono e possesso, ma non essendo statico e neppure definitivo, in esso tutto è rischioso, tutto è minacciato. L'erotismo sarebbe dunque annuncio e promessa di senso».

Il primo comprende otto capitoli: Il senso dell'erotismo — Psicologia del piacere sessuale — L'erotismo coprisesso o il rovescio del mito — I paradossi dell'erotismo — L'invasione sessuale dei mezzi di comunicazione sociale in Occidente — L'erotismo, le cose e la società dei consumi — L'erotismo e la droga — La negazione culturale della clitoride, capitoli i cui titoli sono sufficienti a dirci quanti siano gli aspetti del problema che qui vengono posti in discussione e quanti di essi siano gli aspetti di estrema attualità, esaminati, chiariti, ridimensionati nell'interpretazione efficace di numerosi e noti studiosi.

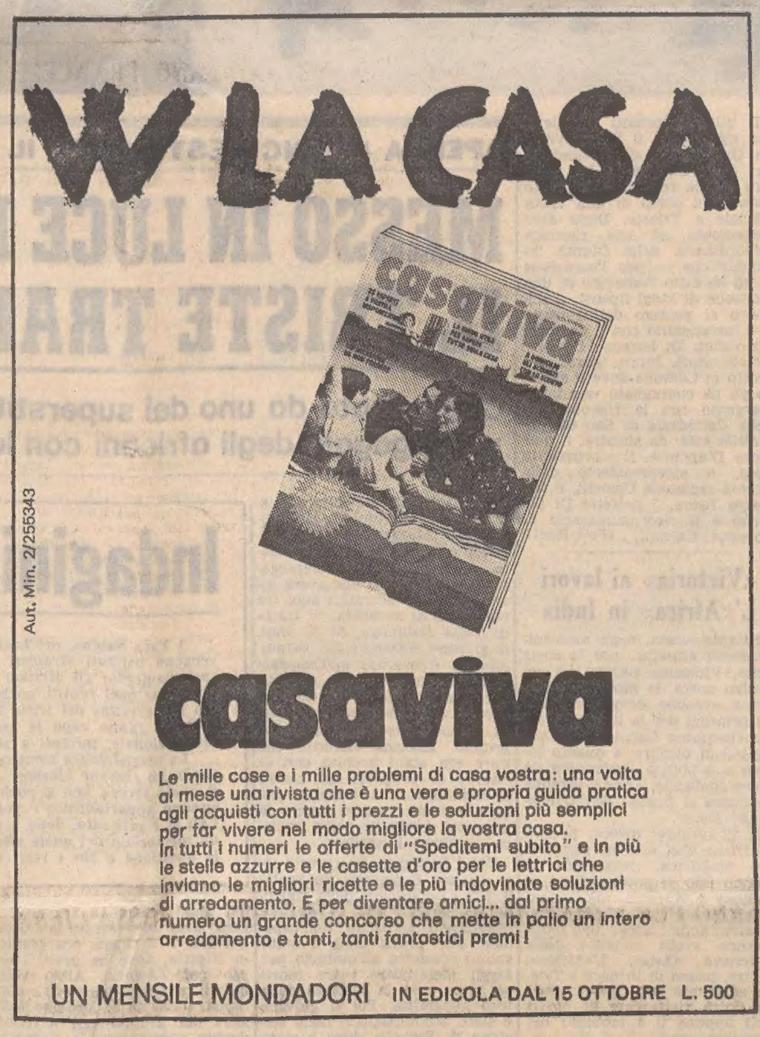
G. P.

○

Il fascicolo di ottobre dell'*Osservatore politico letterario* — la rivista mensile di cultura che sta per entrare nel ventesimo anno di vita — pubblica un articolo dell'ambasciatore Luca Pietromarchi sui problemi del terzo mondo, due saggi di Enzo Ciampi e di Emilio Gentile su Pareto, uno studio di Italo Siciliano «Dal Medio Evo al Rinascimento», un ritratto di Malipiero dovuto a Giuseppe Tarozzi, un esame della narrativa di Paolo Marletta fatto da Ermanno Scuderi, un saggio di Aurelio Navarria sui rapporti fra Capuana, Verga e verismo, un diario russo di Paolo Vita Finzi, gli appunti romani di Maria Luisa Scelba. Un'intervista di Ottavio Rossani con Leonida Répaci e una serie di lettere di Luigi Cadorna al generale Di Giorgio, costituiscono le «trouvailles» del fascicolo. Le consuete rubriche e note.

○

Informazioni sulla congiuntura - Bollettino mensile per gli operatori economici - Maggio - Banco di Sicilia.



Mostre d'arte

ROMA

Gianni Roma alla Comunale di Trieste. E' una mostra severa e serena che rispecchia, più delle personali immediatamente precedenti (dove s'era notata qualche concessione al modernismo), la giovanile dedizione di Roma agli ideali dei suoi anni verdi, quando fu tra i primi concittadini redenti a imboccare la strada dell'accademia di Venezia, prima trascurata per quella di Monaco. In una con la rara testimonianza di continuità storica nella pittura, c'è la testimonianza sui luoghi della regione che la dissennata corsa al cosiddetto progresso ha lasciato ancora intatti. E qui la rarità è ancor più preziosa. Sono gli ultimi brandelli di palude, le sottili barene della laguna di Grado e di Marano, la rete dei canali che unisce acqua dolce e acqua salata in un unico sistema ridondante di vita. Gianni Roma è un autentico maestro. Perciò quando si accosta al paesaggio, non dura fatica a impossessarsene. La traccia filiforme del disegno è impeccabile, tanto che può benissimo lasciarla in vista, sovrapponendovi le lievi carezze del colore a tempera. L'impalcatura compositiva e la scala tonale sono fra di loro complementari, ma appartengono a due ordini separati.

Roma li domina entrambi e il suo pensiero corre oltre, corre al punto in cui la magistrale bravura si libera dal virtuosismo ed è un semplice atto di speranza. Roma c'invita a sperare che la difficile arte della pittura di paesaggio possa ancora venir coltivata senza calcolo di successo mondano, com'egli l'ha coltivata per mezzo secolo, e che i luoghi amati da lui siano amati da altri, da coloro che intendono sfruttare e contaminare gli estremi lembi di paesaggio intatto.

La sequenza dei quadri esposti propone più volte il motivo dominante degli acquitrini, della laguna, delle paludi: alberi stecchiti in primo piano e la fascia verde o spoglia di una linea di terra che chiude l'orizzonte. Il che non significa che Roma non sappia dirci altro e anche con maggior abilità esecutiva. Lo sguardo corre alla marina agitata che l'intarsio delle macchie di colore consolida in un tappeto quasi secessionista, oppure alla densità satura dei verdi rigogliosi sulle prode del canale irrigatorio di Marina Julia. E da qui, raffrontando a uno a uno i quadri esposti ci accorgiamo che in ciascuno è avvenuto un fatto nuovo rispetto ai precedenti. Marano e Monfalcone, l'Isola della Schiusa e Panzano, Grado e San Canzian d'Isonzo, parlano con la propria voce. Roma non ha bisogno di ricorrere alle denotazioni evidenti (il campanile caratteristico delle brutte cartoline), gli basta captare l'intonazione della luce, la temperatura del colore, l'andamento della vegetazione che sono peculiari e un determinato sito. Perciò quando sale sull'altipiano, a Villa Opicina o a Padriciano o a Banne, e quando ridiscende a Muggia lo troviamo diverso, ed è invece sempre lui stesso.

DUIZ

Duiz alla Comunale di Trieste. Il pittore s'è impegnato — e qui l'abusato verbo suona proprio — in una serie di trenta vedute ispirate a un unico tema: le chiese (o meglio: i templi) di Trieste. «E' un'operazione culturale — scrive Claudio Martelli — che sopravanza il semplice significato pittorico. E' la continuità di quella pittura di "luoghi notevoli" che ha avuto un'egregia funzione nel passato. Qualcuno potrà fare notare la inutilità di una simile operazione in tempi come i nostri, dove con la fotografia e il film possiamo documentare per la posterità quasi ogni cosa. Ebbene ciò è decisamente falso, perché come esiste un "occhio fotografico", così pure esiste un "occhio pittorico", che è infinitamente superiore al primo e riesce a percepire al di là delle semplici superfici visibili, sintetizzando l'oggettivo e il sentimentale in maniera unica».

Aggiungerei che l'occhio pittorico è più obiettivo. Non è un paradosso. La pittura di veduta ha proprie regole, codificate da una tradizione millenaria. La padronanza di tali regole consente al pittore e a chi osserva il quadro di stabilire un rapporto certo fra il vero e la rappresentazione pittorica, mentre nel caso della fotografia l'interpretazione è estremamente arbitraria e soggettiva. Quali sono, nel concreto, le regole di Duiz? Presto detto: proiezione assonometrica, incidenza obliqua delle luce; eliminazione degli effetti atmosferici, tonali, di textura delle superfici; semplificazione delle architetture per esaltarne l'evidenza stereometrica. Duiz si rifà alla pittura quattrocentesca. Si attiene a due sole gamme — gli azzurri e i giall-rossastri — e stende parcamente il colore su campiture quasi uniformi. Quando trattava il Carso gli era facile alterare radicalmente lo spunto dal vero e trasformare i borghi in luoghi metafisici incantati. Adesso, di fronte al tema obbligato, il soggetto diventa più ingombrante. In alcuni casi Duiz isola lo edificio sacro e ritaglia, a esempio, il Santuario di Monrupino contro il blu fondo del cielo. Altrove adotta il criterio degli edifici in successione verticale sul colle, come si vede nella bellissima veduta delle quattro chiese (San Giusto, San Cipriano, Santa Maria Maggiore e San Silvestro). Ancor più felici le soluzioni che sono nate dalle occasioni stesse del lavoro, dall'approccio con il monumento osservato da un'inquadratura originale ma non arbitraria: così la Sinagoga, così l'interno del tempio di Monte Grisa. Duiz ha sagrificato una parte della sua capacità inventiva a favore dell'stilizzazione e ha testimoniato con fedeltà i luoghi sacri della città del territorio. Siamo grati all'artista che si mette al servizio del passato — pittorico o architettonico - urbanistico lontano o recente - è, al giorno d'oggi, un uomo che naviga controcorrente.

I. N.

DISCOPANORAMA

ALUNNI IN GAMBA

Gli Alunni del Sole: «E mi manchi tanto» / «I ritornelli inventati» - 45 giri Produttori Associati PA/3220 - ***

Un 45 giri, già largamente noto per il buon successo riportato questa estate dalla sua facciata A, che lo ha portato alle soglie della hit parade nostrana. «E mi manchi tanto» (ma anche il brano sul retro) sono due motivi che confermano l'originalità e il talento degli Alunni del Sole, di cui è «cervello» Paolo Morelli. Finora misconosciuto (anche dopo il successo di stima del 33 «Do-



ve era lei a quell'ora?»), Morelli ha probabilmente trovato con «E mi manchi tanto» la carta vincente, quella della definitiva consacrazione a cantautore di serie A, ricco — come è stato giustamente detto — «di una sensibilità nuova, che si esprime oltre che con la musica, anche con l'accostamento a un certo tipo di realismo poetico». Accanto a Paolo Morelli (compositore, voce solista, pianista e organista degli Alunni), completano il gruppo suo fratello Bruno (chitarra), Giampaolo Borra (basso) e Giulio Leofrigio (batteria).

Angolo classico

SOLITUDINE DI REGER

Singolare destino, quello di Max Reger: la sua scarsa fortuna in Italia, il suo cliché di dotto classicista e di insigne organista ci hanno lasciato del maestro bavarese un'immagine massiccia e seriosa, chiusa nella tenace elaborazione del suo ideale bachiano. Una più ampia e attenta verifica può invece non solo avvalorare oggi la storicità di una poetica incontaminata dai fermenti stilistici europei fra i due secoli, ma può anche rivelare la ricchezza quasi pittorica della sua invenzione — laddove le suggestioni dell'impressionismo e dello espressionismo trovano una personale soluzione formale — e la sensibilità della contemplazione, come appare significativamente nei «Quattro poemi sinfonici su soggetti di Böcklin».

L'occasione per questa verifica è adesso a portata di mano con le celebrazioni del centenario della nascita del compositore, passate ai margini della vita musicale italiana, ma profondamente avvertite nei paesi tedeschi. Si spiega così il fervore di iniziative discografiche che qui segnaliamo e che consentono ora una rilettura regeriana illuminante soprattutto, come scrive Vito Levi, quell'«armonia in continuo travaglio modulante, dalle gradazioni sottilissime, che in tante sue pagine si estende come una flora intricata lungo le linee maestre della costruzione». Un solitario, certamente, accanto a Strauss e agli altri, ma un caposcuola del classicismo tuttora da scoprire, che ha fatto sentire la propria lezione in un arco di tempo molto ampio.

Mentre in Gran Bretagna la «Oryx - Excelsius» ha pubblicato il primo volume delle opere organistiche eseguite da Heinz Lohmann (impresa, cui Stanley Webb dedica, su «Grammophone» una densa recensione) in Germania si annuncia l'edizione discografica dell'opera omnia regeriana. Il primo dei tre album (MRK 19731) è stato presentato con grande risalto nei giorni scorsi presso gli Istituti culturali tedeschi (un esemplare è stato donato dal «Goethe Institut» di Trieste al Conservatorio Tartini) e offre un primo panorama strumentale della nobile personalità di Reger. Si tratta di nove LP comprendenti la produzione cameristica del maestro (la opera è edita infatti dalla «Da Camera - Schallplatten - Edition») aperta dall'incisione del «Klarinettenquintett» in La magg. op. 146. Ma la pagina più giovanile è qui la prima Sonata per violoncello e pianoforte op. 5, che risale al 1893. Fra le altre composizioni presenti in questo primo album, ricordiamo il Trio in mi bem. op. 102, scritto nel 1907-1908, nel periodo cioè della direzione musicale di Reger all'Università di Lipsia. Da segnalare ancora le Sonate per clarinetto e pianoforte e le Suite per violoncello solo. Il folto gruppo degli esecutori comprende i violoncellisti Zoltan, Racz e Gerhard Mantel, il Trio Sandor Karolyi (violino), Uwe Zipperling (violoncello) e Werner Hoppstock (pianoforte), i clarinettisti Dieter Klöcker e Wendelin Gärtner.

A questa prima cassetta regeriana seguiranno le raccolte delle opere per organo e di quelle pianistiche, mentre è probabile che il panorama sia presto completato da altra casa discografica con l'edizione delle opere sinfonico-corali, dove Reger ha lasciato uno dei suoi lavori più alti con l'opera 106, «Der 100 Psalm».

G. Go.

ARLO, ULTIMO COWBOY

Arlo Guthrie: «Last of the Brooklyn Cowboy» - 33 giri Reprise-Ricordi - K 44236 - ***

Un divertente 33, uno dei pochi (purtroppo) album che, di questi tempi, si ascoltano senza fatica, dal primo all'ultimo brano, magari facendo il «bis» per qualche brano particolarmente centrato: è la ultima fatica di quell'Arlo Guthrie che, dal padre Woodie, ha raccolto senza troppi patemi d'animo la pesante eredità di eccezionale folk - singer, stemperandone certamente l'asciutto, spesso severo nerbo di cultore (quasi filologico) del country and western, ma meritandosi, e proprio in virtù di questa «sdrammatizzazione», la simpatia e i consensi di una larga fetta di pubblico giovane. La cosa più ammirata di Arlo rimane tuttora la musica di «Alice's restaurant», ma pensiamo che questo nuovo album possa degnamente sfidare quell'ormai vecchio successo grazie alla varietà e alla sorridente bonomia dei motivi, molti dei quali firmati dallo stesso Arlo Guthrie (ma ci sono anche due brani che recano la firma di papà Woodie e uno siglato da Bob Dylan). Arlo che, come al solito, suona anche la chitarra, si fa accompagnare da un sacco di validi strumentisti, tra cui fa capolino perfino il ben noto jazzista Bud Collette, per l'occasione impegnato al clarinetto (ma è da menzionare anche la presenza del violinista Kevin Burke, che in apertura si merita un applauso tutto personale per il suo exploit in «Farrell O' Gara»). I motivi oscillano tra la scoperta allegria dell'autentico «popular» campagnolo, la nostalgia del western, la dolcezza della ballad: i titoli meritevoli di lode sono tanti, cominciando con la simpaticissima «Miss the Mississippi and you», e proseguendo con «This troubled mind of mine», «Uncle Jeff», «Last train», «Cowboy song».

Il McLaughlin degli esordi

John McLaughlin: «Extrapolation» - 33 giri Polydor 2343 012 - ***

Con il semplice trucco di una copertina rimessa a nuovo, è comparso sul mercato italiano il primo 33 pubblicato da John McLaughlin sotto suo nome, agli inizi del 1969, cioè dopo gli album in cui il chitarrista inglese — ancora agli esordi della carriera — si limitava a fare da comprimario (perfino del ben più debole Jack Bruce).

Dopo «Where the fortune smiles» e «My goal's beyond», si tratta dell'ennesima ristampa di un LP di McLaughlin, il quale è divenuto un beniamino dei giovani e giovanissimi seguaci del rock jazz (o semplicemente del rock) e che pertanto, viene sfruttato fino all'osso da quegli stessi discografici che fino a un anno fa (cioè fino al successo-boom di «The inner mounting flame») non si decidevano a pubblicarne i dischi in Italia: ora non manca che facciano la loro ricomparsa anche i due dischi incisi da McLaughlin col Lifetime di Tony Williams, e il quadro sarà pressoché completo... Comunque, se ristampando «Extrapolation» i discografici pensavano di fare un gradito omaggio ai teen-agers, è possibile che abbiano avuto un pizzico di torto; è improbabile infatti che i giovani ammiratori delle acrobatiche performances attuali di McLaughlin come leader della Mahavishnu Orchestra (performances astutamente in bilico tra rock e jazz) apprezzino pienamente questo ben diverso Mac Laughlin, ancora rigorosamente jazzistico e affiancato da altri tre validi jazzmen inglesi, con John Surman in particolare spicco al sax. E' jazz di buona lega, non trascendentale, ma robusto, acceso, dinamico, con McLaughlin ancora forse un po' intimidito, ma già dotatissimo tecnicamente e con un'eccezionale inventiva (lo confermano tra l'altro i pezzi da lui stesso firmati). Surman lo asseconda validamente, e intreccia con lui godibili dialoghi, raramente sovrastandolo (come allora — anno di grazia 1969 — avrebbe voluto il suo esuberante temperamento). Un disco notevole, insomma, ma certamente più raccomandabile agli appassionati del jazz «tout court» che ai fans del jazz contaminato dal rock; e, comunque, una interessante «prova generale» per un Mac Laughlin che, all'epoca di incisione di «Extrapolation», si apprestava al gran balzo oltre oceano per le memorabili incisioni con lo staff di Miles Davis («In a silent way» e «Bitches brew»).

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DICHIARAZIONI DEL RETTORE DE FERRA

Apporto di efficienza le cliniche universitarie

Risultati conseguiti e nuovi obiettivi della convenzione fra ateneo e ospedali

Una verifica di quanto finora si è fatto, nell'interesse precipuo degli assistiti: questo il significato del collaudo della convenzione tra università e ospedali riuniti, avvenuto a nove mesi di distanza dalla firma dei due enti, che veniva a sancire una collaborazione aperta a nuovi sviluppi. E, alla scadenza del termine previsto per la disdetta parziale o totale della convenzione stessa, l'ospedale da una parte e l'università dall'altra si sono avvalsi di questa facoltà per chiedere alcune modifiche al rapporto.

Tali modifiche sono state sollecitate da ambedue le parti, nell'intendimento di potenziare il loro rapporto: l'affermazione è del rettore dell'università, prof. Giampaolo de Ferra, in una sua dichiarazione al «Piccolo», nella quale si sottolinea che si è voluto rispettare il termine legale per evitare qualsiasi inconveniente procedurale, nella dichiarata volontà di integrare le strutture dell'ente convenzionato. L'accordo — rileva il rettore — è centrato su una molteplicità di aspetti: l'università ha una funzione didattica e scientifica, l'ospedale una funzione assistenziale. Ecco, allora, che la convenzione vuole potenziare i due enti e far confluire nell'attività assistenziale i ritrovati, le scoperte, le acquisizioni in sede scientifica; l'università viene incapsulata, assieme all'ospedale, in un tutto organico, per portare il suo contributo al fine di migliorare la assistenza. Questo è lo spirito della legge De Maria, e questo è lo spirito della convenzione. L'ateneo aveva chiesto di convenzionare determinati istituti per clinicizzarli, per portare quindi al servizio della collettività il suo contributo, tenendo presente la propria ricchezza scientifica; e l'assistenza può essere migliorata in quanto può potenziarsi la ricerca, ché il medico al letto dell'ammalato è l'ultima fase di un processo che nasce all'università e finisce all'ospedale.

«In questi primi nove mesi (la convenzione è stata firmata il 10 gennaio) — afferma il prof. de Ferrà — i rapporti sono stati complessivamente buoni. Certamente, quando due organismi si fondono, per forza può esistere qualche margine di incomprensione, che però da tutt'e due le parti si è cercato di superare. Il punto è questo: secondo la legge De Maria la direzione dell'ospedale organizza il servizio sanitario dell'ente; questo — soggiunge il rettore — è forse un errore della convenzione stessa, ma è la legge che vuole così, perché in definitiva le strutture universitarie devono attuare la politica sanitaria dell'ente ospedaliero. E allora ci possono essere dei momenti in cui si deve considerare indifferente luce quello che fino a ieri si considerava invece in diverso modo. Ovviamente l'università porta una sua personalità, la sua esperienza, le sue esigenze».

Il rettore sostiene inoltre come sia chiaro che «l'università dovrebbe avere delle cliniche i cui malati rappresentano un grosso interesse scientifico, cioè tende fatalmente alla specializzazione». Altrettanto evidente il desiderio dell'ateneo che, nella scelta del malato, sia tenuto presente anche l'aspetto scientifico-didattico. «Se noi vogliamo potenziare le strutture sanitarie cittadine — fa notare il rettore — non possiamo dimenticare questo aspetto, dobbiamo pensare ai medici di domani. Quindi la didattica è essenziale non solo per scopi istituzionali, ma perché si ritiene indispensabile per la cittadinanza formare dei buoni medici. La varietà dei casi stimola la ricerca e permette di arricchire le nozioni degli studenti che, domani diventati medici, partiranno già con un'esperienza acquisita. Ecco perché si è voluto il matrimonio ospedali-università: per avere la possibilità di "addestrare" i giovani a contatto con l'esperienza quotidiana".

Questo premesso, dunque, il rinnovo della convenzione è volto a integrarla, più che a modificarla, cioè non vi è alcuna struttura che cade, sono tutte strutture che si potenziano. Quello che l'università chiede agli ospedali (e de Ferra afferma di non nutrire alcun dubbio che l'ospedale considererà tali richieste «con la massima buona volontà, come del resto ha sempre fatto») è di rendere sempre più efficienti certe strutture, specializzare determinati servizi, e quindi qualificare maggiormente l'attività universitaria.

Unità e contratto nel settore edile

Si è riunita a Monrupino la Federazione unitaria provinciale del settore delle costruzioni, unitamente ai direttivi delle tre Federazioni provinciali Fillea - Cgil, Filca - Cisl, Feneal - Uil, per l'esame dello sviluppo dell'unità sindacale, della situazione attuale del settore e soprattutto sulla gestione dei contratti, in particolar modo per l'esame dell'ipotesi d'accordo del rinnovo dell'integrativo provinciale edili.

Dopo la relazione dei segretari provinciali, Criscenti della Fillea e Degrassi della Filca, e dopo l'ampio dibattito che si è svolto, sono state adottate le seguenti decisioni: 1) estensione, ampliamento e rafforzamento della Federazione unitaria provinciale e creazione di tutte le strutture di base e territoriali, capaci di garantire una sempre più efficiente organizzazione dei lavoratori del settore; 2) attuazione e consolidamento delle linee e degli impegni unitariamente assunti alla recente riunione del direttivo unitario nazionale di Grottaferrata.

In seguito, valutando positivamente l'accordo di massima raggiunto per il rinnovo dell'integrativo provinciale edili, la Federazione unitaria provinciale adopererà tutte le strutture affinché vengano effettuate assemblee in tutti i cantieri per l'approvazione dell'ipotesi d'accordo.

Il Geofisico occupato dal personale

I dipendenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale hanno occupato ieri la sede dei laboratori marini, in riva Ottaviano Augusto, e la stazione sismica di borgo Grotta Gigante, in segno di protesta per il mancato accoglimento di una serie di loro richieste. In particolare si obietta che una ventina di dipendenti (sia tecnici che ricercatori), pur prestando la loro opera da anni, non hanno tuttora una sistemazione fissa; e inoltre si sottolinea che l'aumento di 19.000 lire versato ai parastatali ancora tre anni fa non viene corrisposto a quel personale.

In proposito la segreteria del sindacato di categoria della Cisl informa che ieri mattina, presente il segretario provinciale della federpubblici, dott. Fornasaro, si è tenuta l'assemblea del personale per decidere la linea di condotta da assumere nei riguardi dell'amministrazione che, nell'incontro con i rappresentanti dei lavoratori, «ha sorprendentemente negato ogni tipo di accordo per la soluzione della vertenza che da mesi continua».

Da parte sindacale si rileva ancora che «il rifiuto di sottoscrivere qualsiasi tipo di accordo con i rappresentanti del personale dimostra chiaramente la tendenza a non riconoscere le funzioni del sindacato nell'ente, e richiama alla responsabilità il consiglio d'amministrazione per comporre la vertenza».

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA VISITA DEL MINISTRO TOROS



I più importanti problemi che riguardano il Friuli - Venezia Giulia sono stati esaminati ieri con l'intervento del ministro per le regioni, sen. Mario Toros, nel corso di una visita ufficiale a Trieste. Dopo aver partecipato ad una riunione straordinaria della Giunta regionale che — per l'occasione — gli ha fatto l'omaggio di una incisione di Luigi Spacal, il ministro al palazzo del Governo si è intrattenuto con il commissario dott. Di Lorenzo e i suoi collaboratori. Infine, Toros si è recato in Comune dove il sindaco gli ha consegnato una targa d'argento con la riproduzione della Cattedrale di San Giusto.

Nella foto: da sinistra, il questore D'Anchise, il viceprefetto Pino, il vicepresidente della Giunta regionale Comelli, il ministro Toros, il prefetto Di Lorenzo e il vicecommissario di Governo, Calvani. (Foto Rice)

«Victoria» ai lavori L'«Africa» in India

Vigilante attesa, negli ambienti sindacali cittadini, per la sorte della «Victoria». Giunta ieri nel nostro porto, la motonave lloydiana avrebbe dovuto mollare gli ormeggi per la linea dell'India (toccando Capetown e Durban) il 21 ottobre; a quanto invece si è potuto apprendere da fonte sindacale, l'unità sarebbe destinata al bacino dell'Arsenale per lavori.

Il 22 ottobre, invece, partirà l'«Africa» che, anziché fermarsi nel Sudafrica, proseguirà il viaggio fino ai porti indiani di Bombay e Karachi, ma soltanto per questa volta; i viaggi successivi sulla linea dell'India saranno svolti soltanto dalla motonave «Asia». L'«Africa», inoltre, prima di tornare a Trieste effettuerà due crociere, per cui potrà riattraccare ai nostri moli appena il 4 febbraio del prossimo anno.

A quanto risulta, l'equipaggio della «Victoria» ha avuto garantito un altro imbarco, almeno per quanto riguarda la durata del prossimo viaggio che è stato annullato.

LA PERICOLOSA TENTAZIONE DELL'ACCELERATORE

DOPPIETTA DI SCONTRI ALL'INCROCIO DEI SENSI UNICI

Fragorose collisioni all'incontro via Roma - via Valdirivo Una ragazza ferita - Auto rovesciata nel violento urto

L'incrocio tra le due strade di grande scorrimento quali sono appunto le vie Roma e Valdirivo è stato ieri teatro di due gravi scontri, che avrebbero potuto avere drammatiche conseguenze. Entrambe le collisioni sono state causate da mancato rispetto della precedenza. Quell'inorocio sarà in un prossimo futuro «vigilato» da un gruppo di semafori (i pali sono già infissi) ma frattanto la tentazione dell'acceleratore lungo i sensi unici si manifesta piuttosto pericolosa.

La più grave delle due collisioni è avvenuta alle 23. Una «Innocenti Austin» con due giovani a bordo scendeva la via Valdirivo diretta verso il Corso Cavour. Al volante si trovava il fotografo Michele Sirti (22 anni), il quale aveva al proprio fianco Federica Fakin (17 anni, via Pollaiolo 1/1). All'incrocio con via Roma l'auto è stata urtata dalla «Fiat 128» targata TS 133278, che era diretta verso il Corso e proveniva da piazza Vittorio Veneto. L'urto è stato fragoroso, e la «Innocenti» si è rovesciata sulla fiancata di destra, dopo aver compiuto un mezzo giro attorno a un palo della segnaletica. Ha poi proseguito, strisciando sulla fiancata per una ventina di metri. L'altra auto si è arrestata in via Roma, con il muso schiacciato.

I due giovani occupanti della Austin sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale maggiore; il conducente è stato medicato e dimesso, mentre Federica Fakin è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. L'altro automobilista è rimasto illeso: un vero miracolo. I rilievi del violento e spettacolare incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Nell'altro incidente non ci sono stati feriti ma solo danni, pure rilevanti, alle vetture.

Voti dei sindacati per la riforma sanitaria

Si è tenuto a S. Barbara, un convegno organizzato dalla N.C. CdL - Cgil sul tema della «Riforma sanitaria» aperto da una relazione di Devescovi e sviluppatosi attraverso un ampio dibattito, durante il quale è emersa la necessità che si dia rapido avvio alla riforma sanitaria, come indicato dalle organizzazioni sindacali, con la creazione del servizio sanitario nazionale.

In questo quadro generale — rileva una nota sulle conclusioni del convegno — deve collocarsi l'iniziativa unitaria del sindacato di azioni a livello di territorio per la costruzione, con la diretta partecipazione elaborazione e controllo dei lavoratori e cittadini tutti, delle strutture sanitarie di base articolate, in cui predominante deve essere la posizione dell'Ente locale. Ciò significa che si dovrà dare rapida attuazione alla legge regionale di consorzi per la unificazione dei presidi sanitari di base (della quale sono state individuate le carenze e le necessarie modifiche che dovranno essere apportate), prendendo come indirizzo operativo il piano sanitario regionale approvato dal Consiglio regionale della sanità, quindi le creazioni di consorzi articolati a livello di territorio in modo da rendere funzionale e rapido l'intervento sanitario richiesto, l'intervento dell'ospedale come servizio e la indispensabile struttura democratica dei consorzi.

APERTA UN'INCHIESTA DOPO IL DRAMMA DI S. ANTONIO IN BOSCO

MESSO IN LUCE DALLA TRAGEDIA IL TRISTE TRAFFICO DEI NEGRI

Confermata da uno dei superstiti l'esistenza di un'organizzazione nell'ingaggio degli africani con la promessa di un lavoro in Francia

L'indagine sulla «tratta dei negri» che i carabinieri della tenenza di Muggia stanno conducendo senza respiro, è continuata ieri con un lungo interrogatorio dell'africano che aveva visto morire assiderati i suoi tre compagni di sventura. Si tratta di Tidia Danfanga, di 25 anni, il giovane soccorso dai carabinieri e ricoverato all'Ospedale maggiore per sintomi di assideramento, dimesso ieri mattina perché completamente ristabilito. Anche l'altro superstite del gruppo, Lassana Baradji, che pure era stato accolto con la riserva di prognosi nel centro di rianimazione, si è ripreso bene e i medici hanno sciolto la prognosi. Anche lui potrà lasciare tra breve l'ospedale.

Tidia Danfanga, ha trovato ieri mattina il maresciallo Scalabrin e i carabinieri della stazione di Servola che lo stavano aspettando all'uscita dall'ospedale. Per prima cosa è stato subito condotto all'obitorio per fargli identificare i tre morti ed avere così la certezza delle loro generalità. Poi il giovane è stato accompagnato nella stazione di Servola, dove è stato interrogato alla presenza del tenente Riccio, comandante della tenenza di Muggia, il quale dirige le indagini.

Si è appreso così che il giovane era partito in automobile dal Mali assieme a tre amici. Dopo aver attraversato la Costa d'Avorio e il Ghana era giunto in Nigeria, dove ha preso l'aereo per l'Algeria. Altro volo quindi per la Jugoslavia, con tappa a Zagabria. Assieme agli altri del gruppo egli avrebbe dovuto raggiungere la Francia, dove lo attendeva il lavoro in una fabbrica. Ora è senza denaro, ma dispone di alcuni assegni.

Al termine degli interrogatori, che vanno molto a rilento in quanto il giovane africano parla poco e male il francese, egli verrà avviato provvisoriamente al campo profughi di Padriciano, in attesa delle disposizioni del Ministero.

Risulta frattanto che altri due africani si sono presentati ieri mattina alla Questura di Udine per chiedere un aiuto in denaro. Essi sono stati avviati a Roma, appunto su precisa richiesta del Ministero. E' probabile quindi, che anche gli altri africani che si trovano a Trieste nelle stesse condizioni di quelli nei prossimi giorni.

La Questura, e precisamente l'ufficio politico e stranieri, diretto dal dott. Volpe, sta seguendo con attenzione questo traffico clandestino di manodopera di colore. In primo luogo non ci si spiega ancora come mai questi africani, in possesso di regolare passaporto, con tanto di visto di transito concesso dai nostri consolati, scelgano poi l'avventurosa via dell'entrata clandestina in Italia. Evidentemente cercano di farsi notare il meno possibile ovunque durante il viaggio — solitamente dichiarato per turismo e non certo per lavoro — nel timore di venir respinti alle frontiere. In Italia, a quanto risulta alla Questura, questi africani non sono tutelati da nessuna rappresentanza a livello di ambasciata né a livello consolare.

L'inchiesta sta ora segnando il passo ma non è da escludere che si possano avere ancora altri sviluppi.

Quanto alle salme dei tre africani morti a S. Antonio in Bosco, esse si trovano sempre all'obitorio e il magistrato non ha concesso ancora il nulla osta per la sepoltura. A quanto abbiamo appreso, le salme dei tre africani sono, in un certo senso, «abusivamente» a Trieste. Si trovano all'obitorio solo perché il magistrato aveva ordinato la autopsia e a San Dorligo della Valle non esiste una camera mortuaria dove il perito settore potesse compiere il suo lavoro. Quando il magistrato invierà il nulla osta per la sepoltura e se nessuno si presenterà per ordinare il funerale, le tre salme verranno nuovamente inviate a San Dorligo, il cui comune, tra l'altro, dovrà anche pagare le spese per la sepoltura.

Indagini a Roma?

A Fara Sabina, nel Lazio, c'è un campo profughi dove vengono ospitati stranieri che giungono senza mezzi di sostentamento: gli africani del Mali verranno tutti dirottati verso quel centro, anche perché pare che a Roma agisca il «cervello» del triste traffico dei lavoratori negri. Ed a Roma fanno capo le indagini, estese anche sul piano internazionale, miranti a stroncarlo.

La magistratura romana, a quanto si è saputo, sta cercando un giovane playboy — Aldo Pusceddu, di 25 anni — il quale viveva fino a pochi giorni or sono in un lussuosissimo appartamento e possiede automobili potentissime. Egli si è eclissato, dopo aver fatto pervenire alle autorità un memoriale nel quale afferma «che egli non c'entra con la questione e che i veri colpevoli sono molto in alto».

Morte solitaria

In un piccolo boschetto alla fine della via Solitro, a Roiano, una passante ha rinvenuto il cadavere di un uomo disteso su un baule abbandonato. La signora ha chiesto l'intervento della polizia ed il medico della Croce Rossa, esaminata la salma, ha redatto il referto in cui ha precisato che l'uomo è «verosimilmente deceduto per cause naturali». Attraverso una bolletta della SIP gli agenti hanno identificato l'uomo: si tratta di Antonio Giannini.

La presidenza della scuola media «G. Caprin» comunica che anche le corrispondenze riguardanti rapporti con la sezione staccata di Domio, la succursale di Borgo S. Sergio e la succursale di Poggi S. Anna, devono essere indirizzate alla sede di via Zandonai, 4.

SINGOLARE «POLEMICA» FRA I SINDACATI

Tassametri gratuiti contrapposti allo sciopero

Presa di posizione di CISL e CGIL nei confronti della C.C.d.L.-UIL i cui organizzati oggi non faranno servizio - Protesta e istanze

Lo sciopero indetto per la giornata odierna dai tassametristi organizzati nella Ccdl-Uil, darà luogo a una singolare controdimostrazione dei conducenti di taxi organizzati nella Cgil e nella Cisl: addirittura un servizio gratuito di trasporto, con l'impiego di vetture private.

Come noto lo sciopero è stato proclamato per ottenere un adeguamento delle tariffe. Da parte loro la Fist-Cgil e la Filtat-Cisl comunicano «di avere esaminato in una riunione dei direttivi unitari delle due organizzazioni sindacali di categoria tutta la complessa problematica, anche dopo l'incontro avvenuto al Comune di Trieste con la partecipazione del sindaco Spaccini e dell'assessore polizia e annona, Hrescak, che ha dato modo all'amministrazione comunale di precisare la sua posizione in merito alla ristrutturazione del servizio di taxi».

I direttivi categoriali della Cgil e Cisl hanno espresso la loro più ferma condanna per la serrata programmata dai gruppi autotassametri per la giornata di oggi. I lavoratori dipendenti — prosegue il comunicato — vedono in tale azione una lotta corporativa dei concessionari di taxi, tesa unicamente a tutelare interessi categoriali senza tenere conto dei cittadini e della intera città, che ha bisogno di un servizio di taxi veramente pubblico, organizzato sulla base delle esperienze già attuate in tutte le città italiane».

I direttivi categoriali della Cgil e Cisl hanno pertanto deciso di protestare presso il comune «per la serrata dei concessionari e hanno organizzato un servizio sostitutivo di taxi che sarà completamente gratuito e verrà svolto attraverso l'uso di macchine private». Si aggiunge che i lavoratori dipendenti dei gruppi autotassametri sono impegnati per ottenere: il rilancio da parte del comune di Trieste di nuove licenze individuali di taxi per far fronte agli attuali posteggi vuoti; l'adozione della turnazione obbligatoria in atto in tutte le altre città; la riduzione dell'attuale orario di lavoro oggi di 12 ore giornaliere pari a 70 ore settimanali; la costituzione di nuovi posteggi periferici; un nuovo regolamento comunale per la categoria.

Da parte loro gli autotassametristi scioperanti della Ccdl-Uil hanno voluto istituire un servizio di taxi di emergenza per oggi, limitatamente ai trasporti all'ospedale. Le relative chiamate vanno fatte telefonando al numero 796-853.

Si riunirà stamane il Consiglio regionale

Stamane si riunirà il Consiglio regionale con al primo punto dell'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. Successivamente sono previste le votazioni per la elezione, in vari comitati e commissioni, di membri esperti, la cui designazione è di competenza regionale. La riunione della assemblea avrà inizio alle 9.30.

Topi d'auto all'opera. Il custode del palazzo dell'Inail, di via del Teatro Romano 22, Alberto Zanetta, di 61 anni, si è presentato in Questura per denunciare un tentativo di furto compiuto da ignoti ai danni della «850» targata TS 89581, di proprietà di un impiegato dell'Istituto, Italo Perlini, attualmente assente da Trieste. I ladri, come hanno potuto constatare gli agenti, hanno forzato il deflettore della vettura ed hanno strappato i cavi da sotto il cruscotto per tentare di avviare in quella maniera il motore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edvige — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.16; la luna nasce alle 20.16 e tramonterà domani mattina alle 11.29.

Ieri: temperatura massima 13,5, minima 14,7; pressione mb. 999,9 in aumento; umidità 78 per cento; cielo nove decimi coperto; pioggia fino alle ore 19, mm 4,1; calma di vento; mare calmo; temperatura del mare 18,8.

Maree — OGGI: bassa alle 5.05 con cm 13, e alle 18.05 con cm 48 sotto il l.m.; alta alle 11.05 con cm 41 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.05 con cm 19, e alle 11.45, con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 5.45, con cm 4, e alle 19.05 con cm 40 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno: All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte tutta la notte: Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 3, tel. 38009; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744581 — Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Ieri a Trieste l'Ambasciatore del Sud Africa

E' stato in visita nella nostra città l'ambasciatore del Sud Africa, Matys J. Botha, il quale accompagnato dal console generale a Milano Alexander Von Zyl e dal console onorario a Trieste, Irneri, è stato ricevuto dal presidente della Regione.

L'ambasciatore ha fatto visita pure al Commissario del governo, prefetto Di Lorenzo.

STATO CIVILE

MORTI: Covacich in Mestroni Giacomina, anni 77; Mandelli Francesco, 84; Esposito Salvatore, 73; Merzek Serano, 72; Razem ved. Comari Maria, 69; Srebout ved. Ludvik Giuseppina, 76; Preda Domenico, 70; Kozmina Giuseppina, 83; Luczak Regina, 81; Leghissa ved. Skerk Luigia, 92; Cekada in Vidonis Amalia, 68; Stellari ved. Dallicardillo Margherita, 75; Lissiak ved. Granbassi Maria, 78.

NATI: 8.

LA TRAGEDIA DI SABATO SUL JOF FUART

Ostacolato dal maltempo il recupero della salma

Pericolo di slavine nella zona della caduta

Le avverse condizioni del tempo non hanno permesso neppure ieri il recupero della salma del ferroviere Gianfranco D'Urso, di 25 anni, l'alpinista triestino tragicamente perito sabato pomeriggio nel Tarvisiano, ai piedi del Jof - Fuart. Il D'Urso, come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, mentre era in cordata lungo lo spigolo Nord Comici della cima del Riofreddo, a causa del cedimento di un chiodo della parete è precipitato per circa 150 metri, sfracellandosi in fondo a un burrone. Il cadavere è stato localizzato già nella giornata di domenica, ma finora il recupero è stato impossibile.

Ieri infatti le squadre di soccorso del CAI di Cave del Predil, della Guardia di Finanza e della P.S. non hanno nemmeno iniziato l'operazione, poiché per tutto il giorno il tempo si è mantenuto al brutto con forte pioggia, che ha fatto aumentare il pericolo di slavine nella zona dove è avvenuto il tragico incidente. Tempo permettendo, le squadre di soccorso tenteranno di riportare oggi a valle il corpo del D'Urso, che si trova in fondo a un canalone a oltre duemila metri di altezza.

Quattro feriti in incidenti nella zona di Duino

Un'auto, con a bordo due udinesi, è andata a sbattere contro il guard-rail antistante l'ex posto di blocco di Duino, sulla statale 14. Entrambi hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

L'incidente si è verificato poco dopo le 23 di domenica. I due friulani, Flavio Lavaron, di 28 anni, residente in via Villalta 61 e Sebastiano Vasta, di 49 anni, via Mazzini 6, con una Bianchina targata UD 146812, si dirigevano da Monfalcone a Trieste. Poco prima dell'ex posto di blocco, per cause imprecisate ma complice con ogni probabilità il fondo stradale reso viscido dalla pioggia, la vettura ha compiuto alcuni testa-coda e si è arrestata dopo una cinquantina di metri contro il guardrail di destra rispetto alla direzione di marcia. Dalla CRI i due sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone, dove il medico ha riscontrato al Lavaron una contusione alla regione fronto-parietale destra. Al Vasta è stata invece diagnosticata una contusione escoriata alla piramide nasale. I rilievi sono stati effettuati dai Carabinieri di Aurisina.

Contro un palo della luce è andata a sbattere una utilitaria condotta da un militare di stanza a Codroipo e con a bordo un commilitone e due ragazze, pure di Codroipo. Mentre i militari sono rimasti illesi, le due ragazze, Sandra Infanti di 17 anni residente in viale Zara 29 e Rosanna Tonizzo di 16, via Molini 7, hanno riportato ferite che all'ospedale di Monfalcone — dove sono state accompagnate — sono state giudicate guaribili rispettivamente in 15 giorni e in una settimana.

L'incidente si è verificato sulla tangenziale autostradale, nei pressi di Duino. La vettura era diretta verso il distributore quando il conducente ne ha perso il controllo, andando a sbattere, come si è detto, contro un palo della luce. I rilievi sono stati eseguiti dalla Polstrada di Udine.

IN VENDITA DA OGGI

Un nuovo trinciato per fumatori di pipa

Un nuovo trinciato per pipa, denominato «Derby», sarà immesso alla vendita da oggi dall'amministrazione dei monopoli di stato; è confezionato in scatole metalliche da 50 grammi, con chiusura sottovuoto, ed è composto da una miscela di tabacchi di tipo inglese, con notevole incidenza di tabacchi «Latakia», e di tipi americani. Il prezzo di vendita al pubblico sarà di mille lire la scatola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA S. FRANCESCO 6/3
Telefono 68-252



• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
• SLOVENO
Corsi a tutti i livelli
Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 12 anni
IN VIA ECCEZIONALE SI RICEVONO LE ISCRIZIONI RITARDATE SINO AL 31 OTTOBRE

Le idee ve le diamo e vi offriamo
• Enorme scelta
• Qualità esclusiva
• Prezzo controllato
• Competenza pluriennale
• Consegna a domicilio
ORVISI GIOCATTOLI
Via Ponchielli 3 - Tel. 68472

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
• RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
• MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
• PARCHEGGIO INTERNO
APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.
Autobianchi A 112 E 71, panoramica '68; Fiat 500 F, L 70 71, giardiniera 70; 600 D 67 68; 850 special 68 69, berlina 67 68; 1100 R 67 68; 124 67; 128 rally 71, 128 69 70 71; Innocenti Mini Minor 69 70; J 4 69; Ford Cortina; Citroën AMI 8 72; BMW 1800 con impianto gas omologato 68; Volvo 63; NSU Prinz 4 L 67 68 70; Opel Kadett 70 71 72; SIMCA 1000 69 70 71; 1501 69; 1301 S 70 71 72; CHRYSLER 160 71. APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13 30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Un tappeto CROFF è il regalo ideale
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

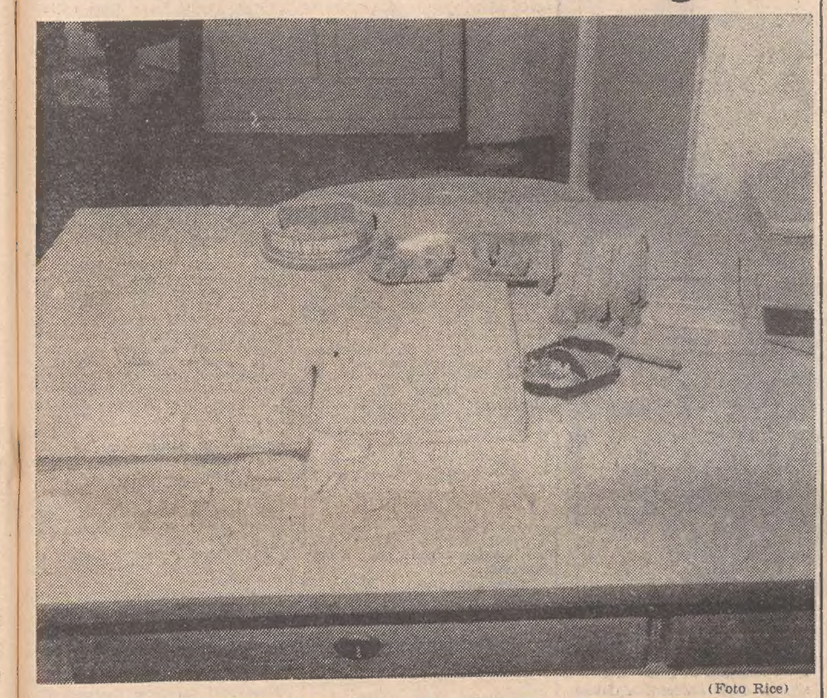
IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale
AUT. MIN. SAN. N. 3698

OGGI FORSE IL LAVORO RIPRENDERÀ REGOLARMENTE

Fa rispettare ma non rispetta molte norme l'Ufficio d'igiene



(Foto Rice)

I crolli d'intonaci all'Ufficio d'igiene nel vecchio edificio di via Torino: ecco come è stata ridotta la scrivania in una delle stanze. Oggi il lavoro dovrebbe riprendere regolarmente

L'ufficio di Sanità - igiene (o più precisamente la Ripartizione XI Sanità e Igiene del Comune) è in contravvenzione con quelle norme d'igiene che l'ufficio stesso dovrebbe tutelare. Sembra un paradosso, ma, purtroppo, è un fatto concreto e se ne è avuta conferma in questi giorni, quando in alcune stanza, tra cui l'ambulatorio, al primo piano del vetusto stabile di via Torino 8 (la data di costruzione risale al 1805, ed attualmente conta quindi 168 anni), si sono verificati crolli di intonaci dai soffitti.

Come abbiamo riferito ieri, molti impiegati si sono rifiutati di mettersi al loro posto di lavoro, temendo per la propria incolumità, e ieri mattina una parte del personale è rimasta nell'atrio, decidendo quindi di recarsi dal dott. Vascotto, assessore al personale del Comune, per sottoporgli il problema.

Nel frattempo erano stati fatti intervenire sul posto, i vigili del fuoco, che hanno eseguito un'accurata ispezione. Gli intonaci pericolanti sono stati rimossi ed è stato escluso il pericolo di nuovi crolli

Di conseguenza, nel corso dell'incontro, l'assessore Vascotto, pur assicurando il proprio interessamento affinché l'Ufficio Sanità e igiene fosse sistemato in un futuro non troppo lontano in ambienti più idonei, ha osservato che, comunque, per il momento, non sussistevano motivi di preoccupazione. Oggi il lavoro nella sede dell'Ufficio d'igiene dovrebbe tornare alla normalità.

Abbiamo già detto che l'edificio che ospita questi importanti servizi del Comune è vecchio di 168 anni, e non solo le sue strutture, ma anche taluni impianti non hanno mai subito sostanziali modifiche. Nella primavera dello scorso anno, quando, per la epidemia di vaiolo che era scoppiata in Jugoslavia, si erano formate lunghissime code nelle condotte mediche per le vaccinazioni (e quindi anche nel palazzetto di via Torino 8), a causa del sovraffollamento s'era verificato un cedimento del pavimento. Il personale aveva provveduto con mezzi di emergenza ad evitare altri crolli sistemando delle panche attorno all'area minacciata di un possibile crollo. In seguito non si verificarono altri cedimenti, ma comunque, da allora, l'ECA che è proprietario dello stabile, si rifiutò di rinnovare il relativo contratto di affittanza al Comune, per non coinvolgere l'ente in responsabilità in caso di un disastro (tuttavia lo ECA non ha intimato lo sfratto, per cui il Comune continua ad usare lo stabile).

Oltre a ciò, e per spiegare il paradosso di un ufficio di igiene in contravvenzione con se stesso, va detto che alcuni uffici non hanno finestre sull'esterno, ma su corridoi interni, in contrasto proprio con le norme che l'ufficio è chiamato a far rispettare dagli altri! Qualche ufficio è sistemato in ambienti che in origine erano cucine (ne fa fede la cappa del camino rimasta al suo posto); la farmacia è in funzione nella soffitta, e la scorsa primavera, durante alcuni temporali, il locale era stato allagato a causa di perdite del tetto, e l'acqua era filtrata attraverso il pavimento in una stanza del piano sottostante.

Lo stabile, infine, non dispone di un impianto di calefazione: ai primi freddi si accendono delle stufe di terracotta a legna, ed il relativo servizio viene esplicato da un'impresa privata che mette a disposizione due suoi uomini. Quando il clima diventa particolarmente rigido, si provvede con qualche stufetta elettrica in più. Queste, in brevi tratti, le condizioni dell'Ufficio di Sanità e igiene, il quale tra i suoi molteplici compiti, ha quello di giudicare le norme d'abitabilità di tutti gli edifici pubblici e privati della città.

Da molti anni si pensa ad una nuova sede. Sembrava che fosse stata trovata nel Palazzo Modello di via del Teatro, in locali rimasti disponibili dolo il trasferimento della Ripartizione dei Lavori Pubblici nel Palazzo di Vetro, ma poi gli ambienti furono ceduti alla Regione, la quale li ebbe in uso fino allo scorso anno: attualmente, quindi, i vecchi uffici di Palazzo Modello sono vuoti, ma ancora a quanto sembra, non è stato deciso come utilizzarli.

Domani una messa in memoria dell'ing. di Stefano

Nel trigesimo della scomparsa dell'ing. Giuliano di Stefano, deceduto a Torino il 9 settembre scorso, è stata celebrata mercoledì 10 ottobre una messa nella Chiesa di S. Carlo a Torino, alla quale erano presenti la vedova, signora Ida di Stefano, amici e collaboratori, con ampia rappresentanza della Fiat e della Divisione Mare, di cui l'ing. di Stefano fu direttore prima di assumere l'incarico di vicepresidente ed amministratore delegato della Grandi Motori Trieste.

Domani, mercoledì 17, un'altra funzione sarà celebrata a Trieste, nella Parrocchia delle Sante Martiri Eufemia e Tecla di Grignano, alle ore 18.

SEGNALAZIONI

Solidarietà con le israelite

«A nome di un folto gruppo di donne istriane, e certe di interpretare i sentimenti della stragrande maggioranza di esse, rispondiamo all'appello della signora Anna Baruch, presidentessa delle donne ebree in Italia, comparso sul "Piccolo" del 12 settembre, esprimendo la nostra sincera ed affettuosa solidarietà alle nostre concittadine di fede israelita, in un momento così tragico per tutto il popolo di Israele, aggredito ed assediato dagli arabi. Condanniamo inoltre vivamente gli inconsulti, ignobili gesti antisemiti recentemente verificatisi nella nostra città. Anita Derin, Annamaria Devescovi, Zita Marinaz, Anita Flego, Silva Godeas, Norma Cociani, Luciana Parovel, Anita Martinolli, Antonia Deponte, Anita Zamarin, Maria Pia Derin, Anita Minutti Maria Rovatti, Norina D'Atri».

SIP: si deve pagare sempre e comunque?

«Mi permetto aggiungere la mia esperienza personale in materia di bollette telefoniche. Nel secondo semestre di quest'anno la SIP mi ha recapitato per l'utenza telefonica della mia abitazione una bolletta di 250 mila lire: circa venticinque volte la media delle normali bollette trimestrali.

«Fatte le debite rimostranze alla direzione locale della società telefonica ho appurato che il contatore abbinato al mio apparecchio nel mese di gennaio 1973 aveva segnato ben 8.857 scatti (contri i valori di 113 scatti di dicembre e 290 di febbraio). E' utile evidenziare che il mio appartamento, in gennaio, era rimasto vuoto, avendo io trascorso il periodo con la famiglia in provincia di Belluno.

«Nonostante l'evidenza delle mie ragioni, la SIP ha continuato ad insistere nel pretendere il pagamento del predetto importo. Di fronte al mio più che giustificato rifiuto, per tutta risposta, ieri 10 ottobre, il mio telefono è stato chiuso per morosità, in attesa del giudizio della Magistratura!

«Mi auguro che questo così grave episodio contribuisca a fornire gli utenti del telefono delle sempre più urgenti garanzie sulla correttezza del funzionamento dei contatori SIP e dei relativi addebiti, e ringrazio per l'ospitalità. Eraldo Arnoldo».

Sacchetti di rifiuti

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Lancio di sacchetti... in epoca di colera», pubblicata l'11 settembre c. a., precisa che i vigili urbani hanno intensificato in detta via la sorveglianza, intervenendo ai sensi delle vigenti norme di polizia urbana.

Pur essendo difficile colpire tutti gli autori di tali atti deplorevoli, alcune persone, sorprese a gettare rifiuti sulla via in argomento, sono già state perseguite e si è potuto accertare che la situazione è migliorata. La vigilanza sarà mantenuta al fine di far cessare questo deprecabile fenomeno.

Traffico e funerali

«Care "Segnalazioni", vorrei far presente alle competenti autorità come la circolazione veicolare in via Pietà diventi assolutamente impossibile allorché si svolgono dei funerali, ma anche il comportamento poco ortodosso di alcuni conducenti d'autobus.

«Il 9 ottobre, alle ore 15.10, finita la cerimonia funebre, esce il carro funebre senza l'usuale solenne processione, soppressa per necessità di traffico. Ma a causa del funerale, molte macchine erano posteggiate ai due lati e qualche macchina addirittura in seconda posizione. Ad un certo momento un autobus della linea 11 non può più passare, bloccando completamente la circolazione. Coda di macchine, clacson, ingiurie. Finalmente, alle 15.25, le macchine poste in seconda fila ripartono, ma l'autobus non vuol saperne di ripartire. Chiedo spiegazioni e mi sento apostrofare "E che, non possiamo essere in sciopero?". Non ho replicato, ma per tutta risposta ho fotografato i protestatari. (Mi riservo di presentare, se il caso lo richiede, tutte le varie scene).

«Per liberarmi, ho dovuto pregare quelli che mi seguivano di retrocedere per via Vecellio. Ringraziando, Bruno Tognolli».

Dove far sostare la propria auto?

«Ho letto nelle "Segnalazioni", del 13 ottobre la risposta dell'assessore Abate sull'intervento del servizio Nettezza urbana in Foro Ulpiano. Ma lo sconcio della stecconata permane! Dov'è il parcheggio sotterraneo, per il quale i lavori non si faranno affatto o se si faranno il termine è forse previsto nel 2000, quando non esisteranno più le automobili?

«I maestri in urbanistica del Comune hanno istituito un nuovo sistema di viabilità con tecniche di avanguardia (con l'aiuto addirittura di esperti giapponesi), ma con questo nuovo sistema le autovetture devono sempre andare, senza fermarsi mai. Infatti si prevede solo la "dinamica" delle vetture, ma la sosta? Non ricordano gli esperti comunali che le vetture, dopo essere state usate dai cittadini, devono anche essere messe in sosta da qualche parte e non possono essere fatte scomparire?

«A Trieste dove possono essere poste le automobili quando non vengono usate? In strada, spesso anche lontano da casa! Perché tutto ciò? Perché nella moderna città di Trieste le case di abitazione sono prive di posti per mettere le vetture al coperto (anche i palazzi di costruzione più recente)!

«A Udine, a Pordenone, a Padova, a Mestre, a Verona, ecc., tanto per citare alcune città del Friuli e del Veneto, ogni palazzo di abitazione possiede box singoli o garage comuni per ospitare le vetture degli abitanti. Sono stati costruiti anche garage a più piani, in modo che ogni possessore di autovettura può mettere al coperto la propria macchina, se non proprio nel palazzo in cui abita, almeno a breve distanza da esso. A Trieste (e sul confronto con le altre città il Comune non ha mai risposto!) ciò non è possibile. Le vetture devono essere lasciate in strada, durante la notte, spesso in posizioni precarie, in balia dei vandali e delle intemperie! Per cui di notte le strade di questa città sono costituite da una marea di macchine in sosta.

«Trieste, la mia città, che una volta costituiva un esempio per le altre città d'Italia, com'è ridotta! Povera Trieste! Signori del Comune, osservate le altre città d'Italia e prendete esempio, perché Trieste va in rovina, come economia, come servizi, come educazione, e da Trieste i giovani scappano. Volete proprio che la nostra meravigliosa città sia solo abitata da pensionati? Grazie per l'ospitalità. Mario Morpurgo».

I nostri alberi

«Egregio signor Sindaco, in viale Miramare 21 ci sono ancora 23 alberi da abbattere (oltre a quelli già asportati). Non li dimentichi, prego. Ossequi. Irene Pelliccettis».

Il pullmino trafugato

«Nella notte fra domenica 14 e lunedì 15 ottobre è stato trafugato un pullmino Fiat 600/T targato 101020 color giallo-crema che era posteggiato in via dell'Istria all'a confluenza con la via Vigneti (di fronte l'entrata del Cimitero). Potrebbe darsi si trovi (privo com'è dei documenti) abbandonato in qualche strada poco frequentata, e si prega pertanto chi lo notasse di comunicare gentilmente l'ubicazione al n. 813681, o di avvertire il 113». Lettera firmata

FIEPE

Il giorno, il posto e il netturbino

«Per non creare troppe illusioni allo scrivente di realtà romanzesca, comunico che un mattino presto del giugno scorso ho visto anch'io un netturbino in via Settefontane alta, ma poi non l'ho visto più. Premetto che era il giorno dell'inaugurazione della Fiera. Forse la via Stuparich sarà più fortunata, in ogni caso da buona triestina glielo auguro. Jole C.».

Tariffe dei facchini

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di facchini della cooperativa facchini "Alabarda" e vorremmo segnalare un fatto che tutta la cittadinanza, i sindacati, le autorità e gli altri lavoratori devono sapere».

«Negli ultimi mesi a Trieste la commissione facchinaggio ha stabilito le tariffe cui tutti devono sottostare. Sta di fatto che altre cooperative riducono le tariffe, convinti di fare bene in quanto portano via il lavoro ad altre cooperative come la nostra, ma non si rendono conto che fanno del male a loro stessi e ai lavoratori perché questo modo di operare va contro gli interessi della categoria.

«Il fissare le tariffe ha uno scopo ben preciso, che è quello di stabilire il prezzo di un lavoro. Il comportamento di altre cooperative tende solo ad una concorrenza che calpesta i veri interessi di tutti i facchini, indipendentemente da dove prestano la loro opera.

«Ci appelliamo pertanto al buon senso di chi può e deve fare tutte le cose necessarie per far finire questo vergognoso stato di cose». Seguono 13 firme.

Nessun pericolo con i fili della «20»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione pubblicata il 27 settembre ed intitolata "La linea area del filobus 20", si fa presente che si sta provvedendo alla demolizione degli impianti filoviari delle varie linee di trasporto sulle quali da qualche tempo vengono utilizzati gli autobus. Necessariamente, però, i relativi interventi vengono effettuati con gradualità, data la notevole quantità degli impianti interessati agli interventi in questione.

«Per quanto riguarda in particolare la rete aerea ancora esistente nel tratto della linea "20" compreso tra Muggia ed il cavalcavia della raffineria Aquila, si conferma che tale impianto risulta bene ancorato e non costituisce quindi un pericolo ai transiti sulla strada interessata».

Via Piccolomini pulita

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Un'utile passeggiata in via Piccolomini», pubblicata il 9 settembre, ha precisato che «la via in oggetto, come pure la via Giulia e le sue laterali, esistenti nella zona, sono state spazzate accuratamente nei giorni 6, 7 e 8 settembre, precedentemente quindi alla segnalazione in questione, e la loro pulizia viene effettuata periodicamente due volte alla settimana. Ha precisato altresì che con l'ampliamento dell'organico, la pulizia di dette vie verrà effettuata giornalmente».

PETROLIO GREGGIO FINITO IN MARE

Petroliera greca bloccata in rada

Oggi verrà interrogato il comandante

Inquinamento: per questo reato è bloccata da ieri mattina in rada la petroliera greca «Colocotronis». Il Pretore, dott. Losapio, venuto a conoscenza dell'inquinamento provocato dalla nave ne ha subito ordinato il sequestro preventivo. A quanto si è appreso, la petroliera stava terminando di scaricare al pontile della «Siot» il suo carico di greggio, quando è finita in mare una quantità di petrolio definita «modesta». Era di notte, per cui non si è potuto nemmeno vedere molto bene quanto greggio sia finito in mare. Ora l'inchiesta deve appurare due cose: la quantità di petrolio scaricata in acqua e le cause che hanno provocato l'incidente. Con ogni probabilità — dicono i tecnici — si è trattato di un errore di manovra. Qualche marinaio può avere aperto una valvola sbagliata provocando così la fuoriuscita del greggio.

Il comandante Nikolas Xenakis verrà interorgato oggi dal magistrato, il quale dovrà poi decidere l'ammontare della somma che la società armatrice dovrà versare quale cauzione in attesa del processo.

E' uscito «El borineto» dei difensori del folclore

E' uscito «El borineto», numero unico fuori commercio del Gruppo difensori del folclore triestino e istriano, che viene inviato gratuitamente a tutti coloro che si interessano del nostro folclore.

Nelle sue sei pagine, presentate in elegante veste tipografica, «El borineto» ospita, oltre alla consueta corrispondenza con i lettori, una simpatica poesia inedita del 1904, del poeta vernacolo Ferruccio Piazza, «La baba del loto»; un racconto di Maria Gioitti del Monaco «Quei de San Luigi»; «El nostro dialeto», poesia contemporanea di Liliana Piazza; un simpatico «ricordo», nel nostro dialetto, di Maria Pacherini: «Se te son bati un colpo».

Tra le iniziative del «Gruppo» elencate in questo numero de «El borineto», va segnalata quella tendente a salvare il patrimonio degli ex voto, autentici esempi d'arte popolare, sparsi nelle chiese e chiesette della nostra regione e della costa istriana, mediante un censimento fotografico, al quale possono collaborare tutti coloro che amano le nostre tradizioni. Il materiale raccolto verrà successivamente catalogato e pubblicato in volume a cura delle Edizioni LINT, che hanno già aderito all'iniziativa.

Il «Gruppo» ha inoltre istituito il premio «El borineto», da assegnarsi annualmente a una persona distintasi nello studio o comunque nel recupero di quanto fa parte del folclore triestino e istriano. Chiunque desideri ricevere «El borineto» può richiederlo al Gruppo difensori del folclore, via di Romagna 30, Trieste.

Ladruncolo balbuziente ricercato dalla polizia

Un ragazzo di sedici anni, balbuziente, è ricercato dalla polizia per un furto avvenuto nell'atrio dello stabile di via S. Michele 3, dove si trova una rivendita di giornali.

Il fatto è accaduto di pomeriggio. Il giornalaio Armando Gerisina, di 62 anni, abitante in via Aldraga 5, a San Giusto, nell'entrare nel portone ha scorto il giovane che stava frugando nel cassetto dove viene tenuto il denaro. Dopo un attimo di sorpresa, il giornalaio ha chiesto una spiegazione al ragazzo, ma questi, senza riuscire a pronunciare neanche una parola un po' per l'evidente balbuzie, un po' per la paura, ha dato però un improvviso spintone al giornalaio e si è dato alla fuga.

Gli agenti della Volante, chiamati telefonicamente sul posto, hanno compiuto un'ampia battuta senza però trovare il ragazzo. Il giornalaio si è riservato di informare agli agenti l'ammontare del furto.

Alloggio allagato da una lavatrice

Cinque centimetri d'acqua in un appartamento di via Caravaggio a causa della rottura di un tubo d'allacciamento di una lavatrice. I vigili del fuoco, che hanno dovuto entrare in casa passando attraverso una finestra lasciata socchiusa, hanno chiuso la valvola dell'acqua ed hanno quindi provveduto a prosciugare l'alloggio prima che l'acqua provocasse danni peggiori all'appartamento sottostante.

MOVIMENTO NAVI

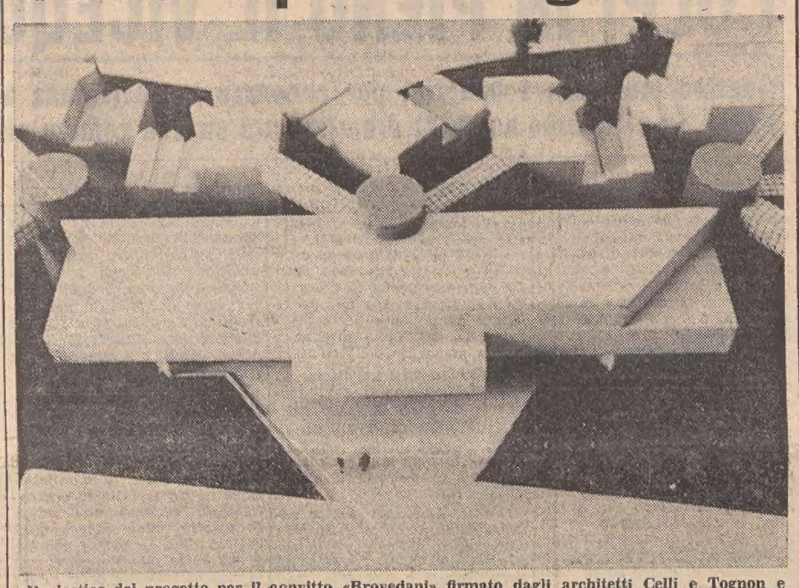
La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mn. «Alexia» (panam.), mn. «Joachim» (germ.), mn. «Speedmedit» (panam.), mn. «Treci Maj» (jug.), mn. «Veslets» (bulg.), mn. «Isole» (franc.), mn. «Rinija» (alb.), mn. «Hampton Bridge» (liber.), mn. «Lilac» (liber.), mc. «British Commodore» (brit.), mc. «Beauregard» (norv.), mn. «San Marco» (naz.).

PARTENZE: mc. «Eastern Giant» (liber.), mn. «Evelyn» (liber.), mn. «Meropi» (greca), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Saima Dan» (dan.), mn. «Baska» (jug.), mc. «Orissa» (brit.), mn. «Rio Primero» (arg.), mn. «Iris» (israel.), mn. «Hrvatska» (jug.), mn. «Bloudan» (egiz.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il Convitto «Brovedani» ed esempi d'avanguardia



Il plastico del progetto per il convitto «Brovedani» firmato dagli architetti Celli e Tognon e ideato come un complesso residenziale che supera la vecchia formula dei collegi per ragazzi

«Egregio direttore, la prego di voler cortesemente accogliere questi sintetici appunti di base sull'argomento del convitto "Osiride Brovedani", poiché mi accorgo che l'argomento sta decadendo avventatamente in diatribe che inquinano la nobile iniziativa.

«1) Non bisogna assolutamente parlare di "orfanotrofio", perché il termine non è giusto.

«2) L'amministrazione comunale di Muggia si sarebbe dovuta sentire altamente onorata per la scelta della sede, e porre ai voti solo simbolicamente il meraviglioso messaggio di bene umano e sociale, che è insito nella benefica donazione; specie Muggia, poi, che da anni ammiriamo per il suo spirito dinamico e per le sue encomiabili iniziative sociali e culturali, fra le quali, tanto per citare, includeremo la fervida e ben strutturata scuola a tempo pieno di Zindis.

«3) Poiché fra le ragioni di parere contrario sarebbe emersa quella, diciamola così, di struttura psico-pedagogica e di assistenza sociale, la cui argomentazione non è certo alla portata di tutti, mi permetto di chiarire che il costituendo convitto "Osiride Brovedani", da quanto ho potuto leggere nel suo primo annuncio, costituirà non solo un vanto del comune che lo ospiterà come opera benefica, ma proprio come struttura e finalità potrà essere all'avanguardia delle molteplici iniziative consimili che sono sorte un po' dappertutto — nei paesi civili — non solo dal 1945 ad oggi, ma molto molto prima.

«Per fermarci in Italia, proprio dal 1945, sono sorte una ventina di scuole d'avanguardia, scuole-città, scuole-villaggio, dalla scuola-città "Pestalozzi" del Codignola a quella di Nomadelfia, dalla "Gabelli" della Boranga alla "Cooperativa dei ragazzi" di Imola, dalla "Franchetti" alla "Montesca" alla "Rinnovata" alla "Pizzigoni" e via dicendo. Parlare di istituzioni sorpassate non è, quindi, solamente testimonianza di poca preparazione culturale, sociale e specifica (nessuno d'altronde crede che gli uomini politici di tutti i tempi e di tutti i paesi siano delle menti eccelse), ma rivela una certa presunzione e tendenza, soprattutto quando si parla di assoluta antidemocraticità dell'iniziativa e dello statuto della fondazione, che è assolutamente un bene di diritto privato, e che non può certo costituire la seconda ragione giustificante il voto contrario, almeno in un paese libero.

«4) Faccio voti che l'inquinamento politico-sociale, in rapporto almeno analogo all'inquinamento naturale di cui siamo da tempo vittime, faccia desistere ogni persona assennata dall'attaccare la nobile iniziativa con tavole rotonde o quadrate, convegni e dibattiti, a meno che entrando nel bene privato di una persona come Osiride Brovedani, non si voglia entrare anche nei beni privati di ogni altra persona! Ma questo è un atto di dignità personale e di rispetto civile, prima di essere tema di dibattiti pseudo-culturali o sociali o politici.

«5) Un'ultima considerazione va dedicata alla scelta della sede (le cui ragioni ci sfuggono). Ma il comitato direttivo insediato, e i consulenti psico-pedagogici che stanno tracciando il piano di studi e il metodo funzionale, potranno ovviare a questo inconveniente, trattandosi di una iniziativa così complessa e aperta ai beni dell'ambiente sociale, che potrà affiancarsi solamente alla munificenza delle grandi famiglie triestine dell'Ottocento e forse superarle proprio per la mirabile visione umana e per lo spirito di bene, al di là di ogni distinzione di classe. Non si tratta, quindi, del trionfo di una tesi o di un'altra. Si tratta invece, diciamola con franchezza, del fatto che alle volte i problemi educativi e sociali sono più grandi dei personaggi. Un tanto, nel rispetto delle volontà di Osiride Brovedani.

«In quanto alla realizzazione, è un altro discorso. Prof. Tullio Bressan».

ANCORA UNA VOLTA ALLA RIBALTA L'ANFITRIONE DI CONTOVELLO

RIPAGATA L'OSPITALITÀ CON UN FURTO D'ARGENTERIA

Scomparsi anche due preziosi oggetti d'antiquariato

Come anfitrione, il commerciante Rolf Eichenberg, di 63 anni, abitante in una villa a Contovello (strada del Friuli 529) è veramente sfortunato. Un suo giovane ospite lo ha picchiato tempo fa, ora un altro lo ha derubato.

Rolf Eichenberg, come si ricorderà, era rimasto vittima il 23 settembre, di un'aggressione da parte di un giovane ricoverato all'Ospedale psichiatrico, Dario Ranzatto, che egli aveva accolto nel proprio alloggio su consiglio di un medico per assisterlo sino al momento in cui avrebbe trovato un lavoro: dopo tre o quattro giorni scoppiò la crisi, e lo sventurato commerciante venne picchiato a sangue dal giovane che fuggì con la sua automobile andando poi a rifugiarsi, il mattino seguente, nello stesso reparto «F» (agitati) dal quale era uscito per andare a vivere in casa di Rolf Eichenberg.

Ieri il commerciante è tornato alla ribalta della cronaca. Questa volta si tratta di un furto di argenteria e di preziosi oggetti antichi. L'altra sera infatti Rolf Eichenberg, guardando una vetrinetta nella sala da pranzo, ha notato che non c'era più la preziosa stele di un dio egizio, alta appena due centimetri, e che era sparita pure una antica fibia greca del 300 avanti Cristo. Notata la scomparsa di questi preziosi oggetti da collezione, il commerciante ha voluto controllare anche l'argenteria, e così ha scoperto che erano sparite numerose posate in argento massiccio, per un valore di quasi mezzo milione di lire.

Sorpreso, ha telefonato subito al «113», e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con gli specialisti del laboratorio scientifico. Agli agenti, il padrone di casa ha dichiarato di non aver notato alcun segno di effrazione né sulle porte né sulle finestre per cui ha dichiarato di ritenere che il furto possa essere stato compiuto negli ultimi trenta giorni da qualcuna delle persone ospitate a casa sua. Il commerciante ha detto agli agenti che avrebbe preferito denunciare il furto direttamente alla Mobile, nei cui uffici è stato quindi invitato a presentarsi. Gli agenti dal canto loro hanno assunto fotografie e dato il via alle indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Lessico famigliare

Da pochi giorni nelle librerie una lieta sorpresa per le lettere triestine: Nino Di Giacomo, realizzando un antico e segreto sogno, ha dato alle stampe con i nitidi tipi di Rebellato «Gli Jurcev ex a.u.», commossa e tenera ricerca del tempo perduto ruotante attorno al rione di San Giovanni, dove sfilano personaggi e figure di un contesto che pur nella grazia di un affettuoso lessico famigliare tocca una problematicità storica sempre rinnovantesi. Ne riparleremo ampiamente in sede critica, come l'opera merita.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Manlio Cecovini sul tema: «Uno scrittore allo specchio».

Maestri del lavoro

Il prefetto dott. Di Lorenzo ha ricevuto in visita di cortesia il cav. Romano Crisman, console regionale dei Maestri del lavoro, il viceconsole cav. uff. Riccardo Radimiri e i signori Oscar Marovelli, segretario, Giuseppe Degrassi, revisore, i quali gli hanno esposto i problemi dell'associazione.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19 presso la sede della XXX Ottobre sarà proiettato un film per i ragazzi delle ESCAI. Alle ore 20, poi, i genitori si riuniranno per la consueta conferenza.

Rotary Club

Questa sera alle ore 20.30 si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Il socio Paolo Tassi parlerà sul tema: «Il ruolo dei giovani nella società italiana con particolare riguardo alla situazione di Trieste».

Voce giuliana

«Voce Giuliana» nella sua odierna edizione ospita alcuni interessanti articoli, tra i quali meritano cenno quelli di Luigi Parentin, Rinaldo Derossi, Ricciotti Giollo, Lina Galli, Marco Cadelli, Alfieri Seri, questo ultimo con importanti considerazioni sull'attuale conflitto arabo-israeliano.

Doposcuola a S. Giovanni

Il 5 novembre il doposcuola di San Giovanni riprenderà i corsi per le scuole medie superiori con le seguenti materie d'insegnamento: italiano, inglese, latino, matematica. Sempre con la stessa riprenderanno i corsi di doposcuola per gli scolari delle elementari e delle medie inferiori. Coloro che intendono iscrivere i propri figli possono rivolgersi per informazioni presso la segreteria del doposcuola ogni giorno dalle ore 16 alle 19. Si precisa che i corsi sono gratuiti e che il materiale didattico è fornito gratuitamente

Lidia Giusti alla «Tergeste»

Vivo successo sta ottenendo la personale di Lidia Giusti alla Galleria «Tergeste» di via Battisti 23. La mostra rimarrà aperta sino al 31 ottobre con il seguente orario: 8.30-12.30 e 15.30-19.30 festivi 11-13, mercoledì pomeriggio chiuso.

Lions Club

Stasera alle 20.30, riunione sociale del Lions Club, ospite il prof. Carlo Sirtori, presidente della Fondazione Carlo Erba e direttore generale dell'ospedale «Gaslini» di Genova, il quale parlerà su «Nuove teorie e nuove terapie per una lunga giovinezza».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Giovanni alle ore 20 nella sede della rotonda del Boschetto 3-F, con l'ordine del giorno: esame del piano quinquennale del Comune 1973-1977.

ESCAI dell'Alpina

L'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie invita i giovani che hanno partecipato alle varie manifestazioni organizzate dal Gruppo a partecipare alla gita di domenica 21 corrente sul Carso, dove in una località prestabilità si svolgerà una festicciola all'aperto a chiusura dell'attività estiva. Sono gentilmente invitati anche i genitori dei ragazzi. Programma in sede sociale dell'Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

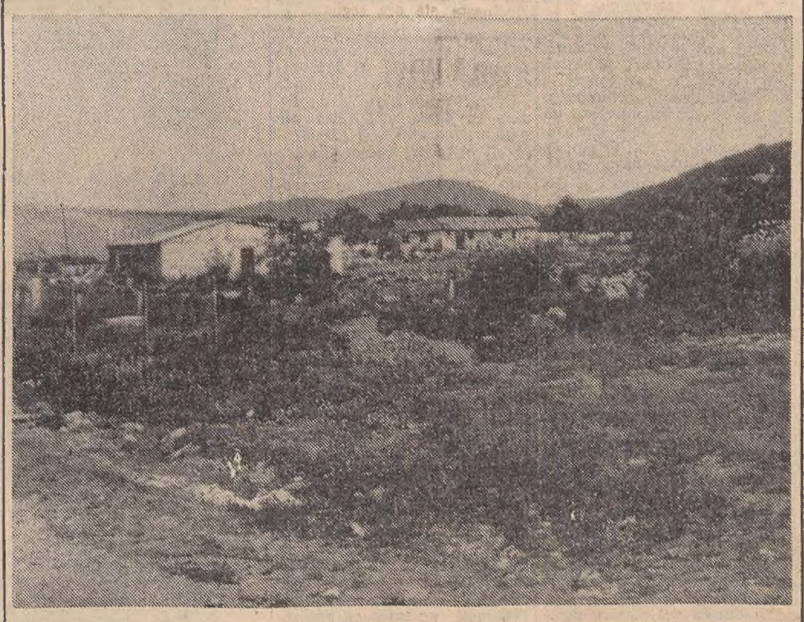
Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcar*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

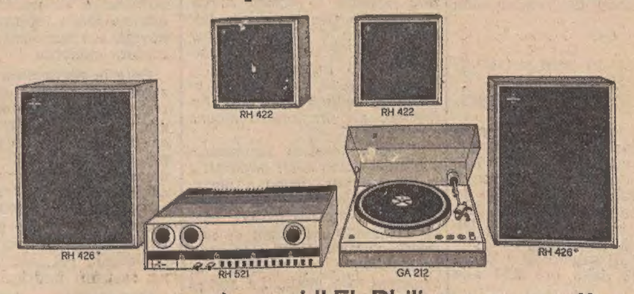
LE PROMESSE E LA REALTÀ



(Foto PB)

Le autorità avevano promesso che a Padriciano in breve tempo sarebbero stati cancellati tutti i segni delle brutture che la città aveva buttato a piene mani, nel corso di tanti anni, in questo angolo del Carso. Anni, di nuovo, sono passati, lentamente la sterpaglia cresce sulla montagna degli orrori: ma tutto all'intorno è sempre presente l'allucinante spettacolo delle baracche e dei vasti cumuli delle immondizie indistruttibili. Ma le autorità hanno promesso...

in offerta speciale
Philips Stereo 4
il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*

PHILIPS
RADIO VINCENZI Via San Nicolò 36 - Tel. 29513 TRIESTE

UN ALTO RICONOSCIMENTO DEL PRESIDENTE LEONE

Risalto ai meriti delle radio costiere

Solennemente consegnato l'ambito premio «Guido Guida» agli spesso ignorati salvatori di tante vite in mare

I meriti degli operatori delle nostre stazioni radio costiere hanno avuto un ambito riconoscimento ufficiale dal Presidente della Repubblica in occasione della cerimonia conclusiva del convegno internazionale delle comunicazioni che si è svolto a Genova e al quale il Centro radio p.t. di Trieste era rappresentato dal suo direttore, dott. Luigi Spazzali.

Il Capo dello Stato ha consegnato al ministro delle poste e delle telecomunicazioni la medaglia d'oro del premio «Guido Guida», conferito al Corpo degli operatori delle stazioni radio costiere p.t. con una significativa motivazione, che è stata letta dallo stesso sen. Togni.

Così, per la prima volta gli operatori dei centri e stazioni radio p.t. (compresi tra questi non solo i radiotelegrafisti e i radiotelefonisti, ma altresì i telescriventisti e il personale tecnico che con essi collabora no giorno e notte per garantire in ogni momento la perfetta efficienza degli impianti) hanno visto esaltata la loro abnegazione. Un giusto omaggio infatti, spesso la loro attività per salvare vite umane in mare non si limita ai compiti strettamente pertinenti ai doveri di servizio. Molte volte essi prendono iniziative personali per meglio assicurare il felice esito degli interventi necessari.

Come è noto, le stazioni radio costiere (questa è la denominazione in campo internazionale degli uffici radio p.t.), oltre ai servizi di corrispondenza pubblica radioelettrica con le navi in viaggio in ogni parte del mondo, svolgono vari meritori servizi per la sicurezza della navigazione marittima (bollettini meteorologici, avvisi di pericolo, di burrasca ecc.), ma sono anche in continuo ascolto, di giorno e di notte, per captare SOS ed altre chiamate di soccorso e richieste di assistenza medica, provenienti da navi, senza far distinzioni di bandiera e di tonnellaggio.

Tale servizio che è quasi sconosciuto alla generalità dei cittadini perché le comunicazioni sono protette dal «segreto», solo qualche volta ed in parte può rendersi manifesto per notizie fugaci trapelate a seguito di confidenze dei beneficiati. Indubbiamente esso è molto prezioso ed apprezzato da coloro che possono averne bisogno in ogni momento.

Per quanto si riferisce al premio «Guido Guida», testé concesso, si è voluto premiare soltanto una di queste attività altamente umanitarie, e precisamente quella che rientra nel campo sanitario ed è imperniata nel Centro internazionale radio medico, con sede a Roma. Presso il CIRM fondato dal compianto ed illustre medico, prof. Guido Guida, prestano gratuitamente servizio, con continuità, valenti medici, avvalendosi della collaborazione, pure gratuita, di numerosi chiarissimi clinici «esterni» che vengono interpellati per i casi di particolare gravità.

I fatti dimostrano incontestabilmente che questa organizzazione consente spesso di recare valido e pronto soccorso ad infortunati ed ammalati che si trovano sulle navi, i cui comandanti, riferendo al CIRM, per il tramite delle stazioni radio costiere, la sintomatologia medica dei bisognosi di urgenti cure mediche, ottengono rapidamente, e senza alcuna spesa, tutti quei consigli utili circa la prescrizione di medicinali e cure. E i comandanti stessi, sia pure non essendo medici, provvedono nel migliore dei modi, giustificati dallo stato di necessità. In qualche caso, grazie ad un continuo collegamento radio con il CIRM, possono effettuare persino provvidenziali interventi chirurgici d'urgenza.

A seconda delle circostanze, e quando è possibile, il CIRM, forniti i primi soccorsi, provvede ad interessare le autorità competenti per l'invio di elicotteri con personale sanitario, per l'eventuale trasferimento in ospedali dei malati o degli infortunati. Tutta questa attività richiede una diligente e scrupolosa collaborazione da parte degli operatori delle stazioni radio costiere, i quali non possono evidentemente limitarsi a ricevere il messaggio via radio dalla nave, trasmetterlo per telescrivente al CIRM, ed a loro volta effettuare la ritrasmissione via radio alla nave del responso.

Più spesso accade che essi devono anche controllare se il messaggio è espresso in forma sufficientemente chiara e precisa, cioè accertarsi se della nave è stata fornita l'esatta ubicazione, se sono state descritte tutte le caratteristiche del paziente (età, sesso, preesistenti stati morbosi ecc.), provvedendo in caso di carenza di dati, a richiedere la loro integrazione, in modo da rendere più pronta e sicura l'operazione di soccorso.

Molte volte gli operatori, di notte, quando manca il dirigente, devono provvedere essi stessi a predisporre, rivolgendosi alle autorità competenti (Capitaneria di Porto, carabinieri, guardia di finanza, polizia ecc.) l'attuazione dei provvedimenti particolari che potrebbero venire richiesti (invio di motoscafi, elicotteri ecc.). Questo si richiede a uomini la cui opera è ignorata dai più, ma che molte volte, grazie a una cuffia telefonica, una radio, una telescrivente, ma soprattutto a uno snervante impegno riescono a salvare vite umane.

La gentile signora Guida, vedova dell'illustre medico al quale il premio s'intitola e che ha donato la medaglia d'oro al «Corpo degli operatori radio p.t.», in occasione della consegna, presente il ministro Togni, ha messo in commovente risalto l'affinità di intenti tra l'opera del CIRM e quella prestata dal personale tutto delle stazioni radio costiere dell'Amministrazione P.T.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il cardinale Siri, il presidente della Camera, on. Pertini, il presidente del Senato Bo, l'onorevole Rossi in rappresentanza della Corte Costituzionale, il direttore generale dell'Amministrazione P.T., dott. Principe, alcuni direttori centrali del Ministero P.T., tra cui il prof. Bronzi, l'ing. Santonastaso ed altri funzionari che, hanno recentemente lasciato il servizio, tra i quali il dott. Cademartori e gli ingegneri Antinori e Bigi.

Riprende il corso di cultura religiosa

Domani alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 22, riprenderà il corso di cultura religiosa promosso dai «Servi dell'Eterna Sapienza».

Nell'incontro d'apertura le signore Maria Chersi Comani e Angela Borruso Salvi, illustreranno la «Testimonianza nella Chiesa primitiva e nell'insegnamento del Concilio Vaticano II». Presiederà il P. Domenico Scaroni o.p. direttore e animatore della Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza».

Corso inaugurato al Centro di calcolo

Ieri mattina si è aperto il corso in elaborazione automatica dei dati che il Centro di calcolo ha organizzato anche questo anno per diplomati e laureati che intendono specializzarsi in analisi e programmazione sui calcolatori.

In una breve prolusione il direttore del Centro, prof. Claudio de Ferra ha ricordato che questo è il quinto anno di attività didattica del Centro, e, dopo aver brevemente illustrato il programma del corso, ha raccomandato il massimo impegno da parte di tutti i numerosi iscritti. Subito dopo il dott. Ermanno Pitacco ha dato inizio alla prima lezione di matematica. Gli altri insegnamenti svolti nel corso, sulla base di tre ore giornaliere ed esercitazioni pomeridiane, sono i seguenti: introduzione ai calcolatori, linguaggi commerciali ed applicazioni, strutture dati, linguaggi algebrici con applicazioni, gestione aziendale, linguaggi orientati verso la macchina, analisi e progettazione delle procedure e «software» base (sistemi operativi).

A.I.M.C. Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26 il dott. Narciso Fumo parlerà sulla storia del federalismo europeo, presentando l'omonimo volume di Albertini, Chiti-Batelli, Petrilli.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte

Oggi alle 20 si chiude la mostra personale del pittore GIANNI ROMA

La «Centuripe» pronta al varo sullo scalo dell'«Alto Adriatico»



(Foto Rice)

Sabato prossimo, alle 11.30 sarà varata nei Cantieri Alto Adriatico di Muggia una nuova petroliera. L'unità, che è stata battezzata «Centuripe», ha una lunghezza fuori tutto di 112 metri, una larghezza massima di 16,60, un'altezza al ponte di coperta di 8 metri e mezzo e una immersione a pieno carico di quasi sette metri. La potenza dell'apparato motore è di 4 mila cavalli vapore, capaci di produrre una velocità massima a pieno carico di 15,3 nodi. La portata lorda è di 6 mila tonnellate. Madriana della nuova unità, commissionata dalla «Sicula trasporti oli minerali» di Palermo, sarà la signora Anna Andreanella Gallasio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Giacomini dal nipote Marino 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Abbondanza nel I anniv. dalle famiglie Abbondanza - Vittori 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Mario Bernetti nel III anniv. (16-10) dalle sorelle e dal fratello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmelo Manzini nel X anniv. (15-10) dalla nuora Licia 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria della prof. Maria Rizzardi nel II anniv. dalle sorelle e dal cognato 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Cosani e Marasso 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Biagio Carpentieri nel I anniv. dalla famiglia Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Eudoxia Martinoli nel II anniv. dalla figlia Lea Martinoli 10.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria della mamma per l'onomastico da Laura e dalle nipoti Annamaria e Grazietta 10.000 pro Oratorio Suore Salesiane Maria Ausiliatrice.

In memoria dell'avv. Arrigo Palese nel I anniv. (15-10) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Delmestri nel II anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla mamma e dal fratello 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gilda Papazzoni nel trigesimo da Rina e Gianni 5000 pro Associaz. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Edmondo Canovari nel XVI anniv. dalla moglie 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Marussi (16 ottobre 1953) dai familiari 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Maria Lanceri nel X anniv. dai figli 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria di Riccardo Sigon nel XXV anniv. da Italia, Uccia e Tito 20.000 pro ECA.

In memoria di Fulvio Pecenco per il compleanno (16-10) dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nidia Freddi nel II anniv. da Bruna Cermel 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano de Comelli nel IV anniv. da Guerrino Cermel 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott. Giusto Signori dal fratello Gianni 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Famea Rovignese; da Vittorio e Maria Frandoli, 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Pino Dodini da Andreina e sorelle 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gabriella Cofleri Benussi da Pia Caretti Gostischa (Roma) 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. Attilio Cofleri).

In memoria della zia Antonia Fabretti ved. Sossi dalla famiglia Lenardon 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria del dott. Giorgio de Zeno da Renata Dossi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'ing. Varridi 5000 pro Rotary Club; da Giorgia e Ferruccio Mosetti 5 mila, da Carlo Padoa 5000, da Paolo Alberti 5000, da Liliana e Remo Vuga 5000 pro Rotary Club (Istituendo fondo dott. de Zeno); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3000 pro Assoc. XXX Ottobre (Rifugio Fratelli Fonda Savio); da Fedor e Gioconda Clemen 3000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Bruno Zornada dalla moglie 1000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto uomini).

In memoria di Rosina Gherghich ved. Zennaro da Ivana e Claudio Gregori 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gastone Galvani da Guerrino Cermel 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nereo Del Negro da Guerrino Cermel 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Rosina Zennaro dal nipote Mario Gregori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ermenegildo Alborghetti da Ester Bastiani 2000 pro Cassa scolastica Scuola media «S. Benco»; dalla famiglia Furlani 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Pugliese - Lepel 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Ferruccio Groppi da Gabriela e Pasquale Gamba 10 mila pro ECA; da Angelo e Renata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Aldo Osmo da Gino Tolentino 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del mar. magg. Isidoro Benfanti dal fratello Carmelo e dalla cognata Rina 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Angelica Monti da Alice ed Erio Benedetti e A. Bernardini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Capodei dalla famiglia Costantini 5000, da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Angelo Berlingò da Marta Bradamante 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Andrea Pini da Milena Nalin 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Armando Paoli dalla moglie Iolanda 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Vittorio Millo dalla famiglia Luisella 50.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Bianca Riosa 3000 pro Fondo Attilio Cofleri (Ospedale Maggiore); da Ottavio e Vittoria Millo 5000, da Wanda e Mario Fatur 5000, da Bice Dotti e Anna Giorgi 5000, da Norina e Paolo Medani 3000 pro ECA; da Santina Vigini e figli 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dal personale ausiliario dell'Istituto «G.R. Carli» 12.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria e Paola Menis 5000, da Licio ed Ernesto Vidus 3000 pro OO. RR. (Centro rianimazione); da Laura Petrucco 3000, da Mario Burlo 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Tanasco e Coletti 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

Per ringraziamento da Concetta Parasucco 12.000 pro Centro tumori.

Le elargizioni in memoria di Nicolò Sponza nel X anniv. fatte dalla moglie e dalle figlie e pubblicate in data 14 corr., devono intendersi di lire 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano), 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano) e 5000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Eleonora Balzano da Claudio e Dora Bianchi 5000 pro Suore dell'Asilo Famiglia.

In memoria di Paolo Grebio dai condomini dello stabile n. 34 di via Gambini 16.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

EPISODI D'ESTREMISMO DI DESTRA ALLA RIBALTA DI DUE PROCESSI

L'UOVO DEL CONTRODIMOSTRANTE COLPÌ IN PIENO IL VICEQUESTORE

Quattro mesi con i benefici per concorso in resistenza a pubblico ufficiale Sfocia in condanne anche il dibattimento su una remota rissa in piazza Unità

Episodi maturati nel clima dell'estremismo di destra sono all'origine di due processi celebrati ieri.

Una contestazione di carattere ideologico a base di lancio di uova e prodotti ortofrutticoli assortiti costituisce l'argomento di cui si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Gli imputati sono Francesco Serpi, di 22 anni, abitante a Villa Opicina, in via Campo Romano 24, Lucio Bonetta, di 20 anni, abitante in via Sant'Anastasio 6, Francesco B., di 16 anni, e Claudio Scarpa, di 22 anni, abitante al numero 3 della Rotonda del Boschetto: devono rispondere di concorso in resistenza a pubblico ufficiale. L'attuale processo verterà soltanto sulle uova in quanto, causa di complicazioni insorte durante l'istruttoria dibattimentale, la parte riguardante la frutta e gli erbaggi verrà rinviata a nuovo ruolo. Degli imputati mancano il minore, difeso dall'avv. Fast, e Scarpa, assistito come gli altri dall'avv. Giacomelli. In apertura di udienza, l'avv. Fast eccepisce la ritardata notifica della causa al padre del ragazzo, l'avv. Giacomelli sollecita, invece, la sospensione del processo e la riunione con altro, attualmente in fase istruttoria, nel quale sono implicati gli odierni imputati e altri giovani.

Il fatto — si tratterebbe di un blocco stradale — sarebbe avvenuto nelle stesse circostanze nelle quali si sarebbe verificata la resistenza.

Il P. M. chiede che i due assenti siano giudicati in contumacia mentre non si oppone alla sospensione del dibattimento e alla sua riunione con quello pendente in istruttoria. Con propria ordinanza, il Tribunale rigetta l'istanza di riunione, dichiara la contumacia di Scarpa e del minore e, quindi, il Presidente riferisce i fatti che accaddero nella serata del 25 luglio dello scorso anno. Intorno alle 19, un centinaio di persone si raccolsero in piazza Goldoni per assistere alla manifestazione di apertura della VI marcia antimilitarista, promossa dal partito radicale. Mentre un oratore stava parlando, dalla via Mazzini sopraggiunsero una trentina di giovani, i quali incominciarono a investire gli antimilitaristi con lancio di uova e ortaggi vari.

L'allora vicequestore dott. Viceconte fu colpito in pieno da un uovo, ne ebbe il vestito inzaccherato e, sebbene colto alla sprovvista dall'estemporaneo zabaglione, sarebbe riuscito a identificare il lanciatore nella persona di Serpi. Prima di venire fermato, il giovane avrebbe opposto una resistenza tale da produrre al funzionario leggere ferite. Resistenza avrebbero opposto anche Bonetta e Scarpa, i quali, per sfuggire al dirigente della Mobile, dott. Petrosino, gli produssero alcune escoriazioni.

Il dott. Ligabue incomincia l'interrogatorio degli imputati e si rivolge per primo a Serpi. Questi dichiara: «Quella giornata era per me particolare: avevo sostenuto gli esami di maturità classica. Capitai in piazza Goldoni e, per curiosità, mi avvicinai alla gente. Le scritte sui cartelli che costoro impugnavano mi colpirono e mi ferirono: sono figlio di un sottufficiale, e da mio padre ho imparato ad amare e rispettare le Forze armate. Non potevo condividere quelle frasi ingiuriose e quando vidi arrivare i controdimostranti mi unii a loro».

Presidente: «E poi che cosa accadde?» Serpi: «Lanciai alcune uova, dalle ultime file si staccarono due borghesi e corsero contro di me. Mentre stavo per infilarmi sotto le catene che delimitano la piazza, avvertii un colpo alle spalle e mi caddero gli occhiali. Non potevo immaginare che le due persone appartenessero alle Forze dell'ordine».

Bonetta non ha altro da dire e si richiama alle proprie negative dichiarazioni istruttorie. Il minore dichiarò durante l'inchiesta di avere soltanto assistito al lancio di uova e di ortaggi. Scarpa, invece, ammise di avere lanciato manifestini inneggianti all'esercito e anche frutta e verdura.

Il dott. Viceconte precisa com'era stato disposto il servizio d'ordine, e dichiara fu bersaglio di un uovo lanciato da Serpi. Riuscì a bloccarlo, questi cercò di divincolarsi, intervennero due agenti e il giovane prese a dare pugni e a scalciare.

Viene chiamato il dott. Petrosino ma è assente: il maggiore Barbariol, comandante il Commissariato del Palazzo di Giustizia, appurerà rapidamente che il funzionario è in licenza e non si trova a Trieste. L'avv. Giacomelli non intende rinunciare alla sua testimonianza, il P. M. si associa e il Tribunale «ritenuta necessaria ai fini di giustizia l'escussione diretta del dott. Petrosino, ed essendo la posizione di Serpi completamente autonoma, ordina la separazione del giudizio nei confronti di Serpi stesso e dispone che il processo interessante Bonetta, Scarpa e il minore venga rinviato a nuovo ruolo.

A questo punto, prende la parola il P. M. «Viviamo fortunatamente in un Paese libero — dice il dott. Tavella — dove ognuno ha diritto di manifestare le proprie idee: la manifestazione di piazza Goldoni era autorizzata seppure non intesa dalla stragrande maggioranza dei cittadini. La massa non approva certe manifestazioni ma la disapprovazione deve essere espressa in modi civili e non già con la violenza. Serpi ha detto che volle esprimere la propria solidarietà alle Forze armate ma finì, come gli altri, col prendersela proprio con quelle Forze.

Il fatto materiale esiste — conclude il comunicato — e chiede pertanto che, con le «generiche» e l'attenuante dell'articolo 62/1 del Codice penale (avere agito per motivi di particolare valore morale) venga condannato a tre mesi di reclusione». L'avv. Giacomelli sostiene che nella contestata resistenza manca il dolo specifico e perora l'assoluzione del suo assistito. Prima che il Collegio si ritiri, Serpi dichiara: «Quest'episodio, nato da un equivoco, mi è costato la non ammissione all'Accademia militare».

Il Tribunale riconosce il giovane colpevole di resistenza in concorso con i coimputati e, con le «generiche», gli infligge quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

Claudio Scarpa è altresì implicato nel processo, celebrato dallo stesso Tribunale penale, a carico anche di Franco Neami, di 27 anni, abitante in via D'Alviano 31/2, di suo fratello Dario, di 23 anni, Claudio Bressan, di 29 anni, abitante in via Cologna 72, Franco Bernardi, di 27 anni, abitante in via Fabio Severo 41, Claudio Pettirosso, di 23 anni, abitante in viale D'Annunzio 42, e Claudio Ferraro, di 25 anni, abitante in via dell'Eremo 116. All'appello mancano, oltre allo Scarpa che, pare, si sia stabilito in Norvegia, anche Dario Neami e Bressan, e l'avv. Giacomelli eccepisce la nullità del decreto di citazione a Neami in quanto gli venne notificato dopo che egli aveva preso imbarco su una nave di linea e per Bressan sostiene che questi ha cambiato casa nelle annose more del processo. Con propria ordinanza, il Tribunale rigetta le eccezioni e ordina che si procede oltre nel dibattimento imperniato su un episodio avvenuto nel lontano 25 febbraio del 1969. Quella sera, Scarpa e Bernardi si trovavano al Consiglio comunale, dov'era in discussione il bilancio di previsione. Ad un certo punto, sarebbero stati convocati in piazza da Franco Neami, il quale, pare, volesse chiedere un chiarimento al Bernardi. Ma le cose, anziché chiarirsi, si oscurarono definitivamente in seguito a una colluttazione, nella quale sia Bernardi, sia Scarpa rimasero feriti. Conclusione: tutti furono incriminati per concorso in rissa. In sede istruttoria, Scarpa dichiarò che, mentre Franco Neami e Bernardi stavano disutendo pacatamente, furono circondati da altri giovani. Dario Neami e Bressan negarono di avere partecipato alla zuffa. Al Tribunale, Franco Neami ora dichiara: «Avevo invitato Bernardi a scendere in piazza dell'Unità per motivi personali», e il Presidente gli fa notare che al Giudice istruttore disse di essersi irritato perché Bernardi lo avrebbe tacciato di informatore della Polizia.

Anche Bernardi sostiene che «si trattò di fatti personali di cui non ricordo l'esatta origine» e gli altri negano di avere avuto una qualsiasi parte nel parapiglia avvenuto sotto il palazzo civico. Nella propria requisitoria, il P. M. dice che quando si tratta di rissa la storia è sempre la solita «due litigano — continua il dott. Tavella — e gli altri si limitano a guardare o a fare da pacieri. Ma sono fatti che hanno tutti la stessa matrice, la matrice della violenza». Il magistrato chiede che, con le «generiche», gli imputati siano condannati a due mesi di reclusione ciascuno. In difesa di Scarpa e Pettirosso parla poi l'avv. Riccardo Gefter - Wondrich e per gli altri l'avv. Giacomelli. Il Tribunale riconosce gli accusati colpevoli, e con le «generiche», infligge loro due mesi di reclusione ciascuno e dichiara le pene irrogate interamente condonate.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Foschie e banchi di nebbia nelle valli del Nord Italia più intense durante le ore notturne e del primo mattino. Dalla mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità in prevalenza stratificata a cominciare dalle regioni Nord-occidentali, dalla Sardegna e dalla Toscana, ove dal pomeriggio si potranno avere piogge.

Temperatura in lieve aumento.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili con qualche rinforzo da Ovest sulla Liguria; sulle rimanenti regioni moderati occidentali.

Mari: poco mosso l'alto e il medio Adriatico, mossi gli altri mari con moto ondoso in diminuzione sui mari meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 18; Verona 11, 19; Trieste 15, 19; Venezia 14, 18; Milano 10, 19; Torino 11, 18; Genova 15, 21; Bologna 11, 19; Firenze 18, 22; Pisa 17, 22; Ancona 16, 25; Perugia 16, n. p.; Pescara 16, 26; L'Aquila 9, 18; Roma Nord 14, 23; Roma Fiumicino 17, 24; Campobasso 12, 18; Bari 17, 25; Napoli 15, 23; Potenza 10, 15; S. Maria di Leuca 19, 23; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 15, 28; Messina 17, 25; Palermo 21, 25.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 15 OTTOBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiaj	600	1300	1560	1920	1480	2800
Barboni	450	1000	875	1484	1080	1480
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3500	5000	4800	4880	4800	5600
Cefali	500	800	580	860	560	880
Girai	400	500	660	820	760	880
Guati gialli	600	900	720	1152	560	1280
Menole	200	450	507	640	580	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	800	1800	1933	3600	1080	2800
Mormori	1500	2400	1980	2560	1980	2800
Orate	3600	4000	4467	5680	4800	5600
[illegible] imp.	—	750	1030	1280	—	1280
Riboni	600	1400	1640	3600	—	—
Rospi - code	—	1700	2827	3000	—	2800
Sardelle	200	250	350	480	480	680
Sardoni	350	450	680	887	680	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	2450	3800	1440	4420	1600	4800
Tonno	—	—	1600	2440	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	1480	1680
Volpine	—	—	1100	1600	1280	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1300	1380	1640	1280	2080
Calamari congelati	—	800	1280	1400	—	—
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	350	500	590	680	760	880
Crostacei:						
Canocchie	300	1000	880	1340	1480	1600
Scampi - code	2800	3800	4800	4980	4400	6800

NELLA NUOVA E BEN ATTREZZATA SEDE

Riprendono al «Volta» i corsi professionali

Formazione di lavoratori qualificati

La lunga attività che l'istituto industriale «Volta» vanta nel campo dell'istruzione professionale riprenderà puntualmente anche lungo l'arco di questo anno scolastico con più vivo slancio, grazie alla disponibilità della nuova sede.

La caratteristica dei corsi che si prefiggono la formazione di lavoratori qualificati e specializzati, ha già visto negli anni precedenti l'affermarsi di solidi nuclei cha hanno contribuito all'affermazione del lavoro di Trieste nei vari settori dell'industria e dell'artigianato locali.

La nuova sede affianca, alla preziosa esperienza tecnico-didattica del corpo insegnante, parallelamente impegnato nei corsi diurni e serali per periti industriali, una gamma di attrezzature scientifiche dei laboratori e di macchine nelle officine quasi interamente rinnovata e rispondente alle più evolute moderne.

Data la particolare strutturazione delle sezioni dell'istituto, trovano favorevolmente accoglimento corsi professionali che abbracciano un ampio settore d'indirizzi dalle telecomunicazioni alle lavorazioni meccaniche. Questi corsi, che lo anno scolastico 1972-73 hanno consentito a cento giovani lavoratori di qualificarsi, si articoleranno nel prossimo futuro nei seguenti indirizzi:

Operatori alle macchine utensili, con esercitazioni svolte su un parco macchine modernissimo che va dal tornio parallelo ai torni automatici, alle rettificatrici e alle macchine a controllo numerico;.

Disegnatori meccanici: l'allievo viene portato dai primi elementi grafici alla elaborazione di complessi meccanici e usufruisce di una attrezzatura didattica accogliente e funzionale.

Saldatori: gli allievi, in vista di questa qualifica tanto richiesta nell'industria moderna, visti gli sviluppi delle prefabbricazioni navale e della carpenteria meccanica in generale, raggiungono una specializzazione in processi speciali di saldatura.

Ancora nel campo a indirizzo meccanico figurano i corsi per *addetti alla revisione di motori a scoppio e Diesel* e per *addetti agli impianti idraulici termici e frigoriferi*. Quest'ultimo corso in particolare si prospetta d'ampio sviluppo in futuro, in quanto interessa un settore in piena fase d'espansione anche a livelli di piccola industria e artigianale.

I corsi per letturisti e per addetti agli *impianti e macchine elettriche* offrono un arco completo dell'istruzione di settore. Nell ambito della sezione elettricisti, verrà nuovamente organizzato un corso per *addetti al montaggio e manutenzione di ascensori*.

Il successo dell'esperimento compiuto lo scorso anno induce a confermare in forma permanente il corso *tecnici di TV a colori* che completerà efficacemente il complesso dei corsi preesistenti della sezione telecomunicazioni comprendente quelli per *radiotecnici* e per *tecnici per circuiti transistorizzati*.

Quest'ultimo gruppo di corsi è particolarmente apprezzato da molti giovani per le incoraggianti prospettive professionali e amatoriali che vengono loro offerte.

La durata dei corsi è generalmente di un biennio di qualificazione e di un anno di specializzazione per un totale in media di 12 ore settimanali di insegnamento.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Universitari lavoratori

Il Gruppo di Coordinamento degli Studenti Universitari Lavoratori, aderente alla F.A.B.I. — Sindacato Autonomo Bancari — comunica che, in seguito ad accordi intervenuti con il Magnifico Rettore, la Segreteria dell'Università sarà aperta anche nei giorni di sabato 20 e 27 ottobre 1973 dalle ore 8.30 alle ore 11.00.

Si comunica inoltre che fino al 31 ottobre il Gruppo di Coordinamento raccoglierà le iscrizioni ai corsi e seminari serali per l'Anno Accademico 1973-74. Gli interessati sono invitati a recarsi presso la sede del Gruppo in via Milano 15 — V piano — tel. 60822, che per l'occasione rimarrà aperta tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 18 alle ore 19.30.



OLTRE TRECENTOMILA DOSI DAL MINISTERO

Con l'influenza ecco il vaccino

Ne viene raccomandato l'impiego alle persone con disturbi respiratori e cardiocircolatori

Con oltre 300 mila dosi di vaccino, il Ministero della sanità ha predisposto anche quest'anno una campagna di vaccinazione antinfluenzale, «al fine di proteggere — precisa in un comunicato — le categorie di persone più esposte al contagio e alle dannose conseguenze della malattia».

Si tratta di un vaccino di tipo polivalente, efficace contro il virus di tipo «A» e «B». Le autorità sanitarie raccomandano la vaccinazione, che è gratuita, specialmente ai soggetti affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio e circolatorio, ai nefropatici e ai diabetici, agli anziani ed inoltre agli addetti ai pubblici servizi con particolare riguardo al personale sanitario, ai lavori degli ospedali, delle scuole e dei locali di pubblico spettacolo.

Il vaccino, che — prosegue il comunicato ministeriale — è preparato secondo le indicazioni del Consiglio superiore di sanità, viene inviato in questi giorni dal Ministero della sanità ai medici provinciali delle regioni a statuto speciale; dosi del vaccino sono in arrivo anche nel Friuli-Venezia Giulia. I medici provinciali, a loro volta, lo distribuiranno per l'effettuazione delle vaccinazioni agli ufficiali sanitari comunali ed agli altri enti che ne faranno richiesta. Per quanto riguarda le regioni a statuto ordinario la vaccinazione verrà organizzata ed effettuata a cura delle amministrazioni regionali stesse. Il Ministero raccomanda pertanto alle categorie più esposte di non trascurare la pratica della vaccinazione antinfluenzale, anche per non lasciar decadere l'immunità di base già acquisita con le precedenti campagne di vaccinazione.

Sull'andamento dell'influenza, le previsioni che si fanno negli ambienti del Ministero lasciano trapelare un «cauto ottimismo»: dalle informazioni che provengono dall'Organizzazione mondiale della sanità, non sembra cioè che sia in arrivo una nuova ondata influenzale, con le caratteristiche di una epidemia.

Anche sul tipo di virus che imperverserà nella prossima stagione invernale, si afferma con un certo margine di sicurezza che si tratterà ancora di ceppi già noti del tipo «A» e «B». Sul nuovo virus isolato in Inghilterra, che, per altro, non si è ancora diffuso, si sa che è un ceppo nuovo, ma appartenente sempre al tipo «B». I sanitari affermano però che esso è poco pericoloso e che, in caso di diffusione, non arriverebbe certamente ad affacciarsi prima della prossima primavera. Per quest'inverno, dunque, dovremo difenderci ancora dalla «vecchia» influenza che, secondo gli esperti, rimane una delle più pericolose.

LE CIFRE DA GENNAIO A MAGGIO

In aumento i casi di malattie infettive

I casi di malattie infettive e diffuse continuano ad aumentare. Secondo gli ultimi dati dell'Istat, quelli denunciati in tutta Italia nel periodo gennaio-maggio in base alle vigenti disposizioni sanitarie ammontano a 193.033, contro 133.056 nei primi cinque mesi del 1972, con un incremento, quindi, del 45 per cento. Nel mese di maggio, però, l'aumento è stato del 74 per cento rispetto al maggio 1972, e del 17 per cento rispetto ad aprile di quest'anno.

In particolare, nei primi cinque mesi del '73, i casi di febbre tifoidea sono cresciuti del 9,61 per cento, le infezioni da paratifi del 30 per cento, la gastroenterite dell'infanzia del 183,89 per cento, l'enterite colériforme del 53,33 per cento, le nevrassiti virali del 16,33 per cento, le epatopatie acute primitive del 2,15 per cento, la varicella del 12,75 per cento, il morbillo del 78,18 per cento, la rosolia dell'1,794 per cento (da 1.790 a 33.903 casi), le congiuntiviti contagiose del 92,45 per cento, la malaria primitiva del 50 per cento, la malaria recidiva del 66,67 per cento, la scabbia del 39,85 per cento, l'influenza del 98,70 per cento. In diminuzione, la brucellosi (11,93 per cento), la difterite (33,67 per cento), la pertosse (8,83 per cento), la scarlattina (18,86 per cento), la meningite cerebro-spinale epidemica (24,76 per cento), la parotite epidemica (25,18 per cento), la sifilide (20,45 per cento) e la blenorragia (14,74 per cento).

Di pari passo con l'andamento delle malattie infettive e parassitarie, anche i morti per queste cause sono saliti di numero: secondo gli ultimi dati resi noti, nello scorso mese di gennaio essi sono stati 398, esclusi quelli di tubercolosi, con un incremento del 15,7 per cento rispetto al precedente mese di dicembre. Il maggior numero di decessi si è avuto a Napoli (35); a Roma ve ne sono stati 29, a Milano 22, a Torino e Reggio Calabria 14, a Bologna e Bari 12, a Padova e Firenze 10, a Legge 9, a Varese, Palermo e Catania 8.

SULLE COSTE ITALIANE

Anche gli elicotteri contro gli inquinamenti

Il ministro dell'ambiente sen. Corona ha dato disposizioni per un servizio di controllo delle coste e delle acque territoriali italiane, allo scopo di prevenire e perseguire lo scarico in mare di idrocarburi da parte delle petroliere, italiane e straniere che percorrono le rotte nazionali.

Il servizio di vigilanza sarà curato dalla Guardia di Finanza per mezzo di elicotteri attrezzati per i rilievi fotografici e viene svolto in concomitanza con gli altri compiti istituzionali del corpo. Il servizio prevede, così come era stato indicato dal Ministero per l'ambiente, voli continui sulle coste e in mare aperto e l'immediata segnalazione di qualsiasi scarico abusivo alla centrale operativa del comando generale della Guardia di Finanza, che provvederà a sua volta a informare il Ministero e a fargli pervenire la necessaria documentazione fotografica.

Per casi di particolare urgenza, la Guardia di Finanza impiegherà nella sorveglianza aerei ad ala fissa forniti dall'aeronautica militare

UN CONVEGNO DI STUDIO A GORIZIA

I BACINI DI TRAFFICO NELLA NOSTRA REGIONE

Verrà organizzato dal CRIPEL il prossimo anno per coordinare tutti gli interventi degli enti locali

Un convegno di studio sui bacini di traffico della nostra regione si svolgerà all'inizio del prossimo anno a Gorizia, su iniziativa del C.R.I.P.E.L. - Comitato regionale imprese pubbliche degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. In quest'occasione si farà il punto sulle realizzazioni in atto e sull'attività programmata dagli enti locali o dalle rispettive aziende per la gestione di servizi di trasporto collettivo nella nostra regione.

Questa proposta di organizzazione del convegno è stata presa in esame nell'ultima seduta della giunta esecutiva del C.R.I.P.E.L., presieduta da Mario Decarli. Si è preso atto delle iniziative assunte per il settore trasporti da vari enti locali della regione (costituzione del consorzio comprensoriale di otto comuni del Monfalconese, schema di delibera per una nuova gestione pubblica consorziale dei servizi di trasporto extraurbani della provincia di Trieste, studio sul bacino di traffico del Pordenonese, ipotesi di un'azienda consortile per la Destra Isonzo e di analoga azienda per la Sinistra Isonzo, gestione provinciale in economia della linea Udine, San Daniele, ecc.) e si è rilevata l'esigenza di un coordinamento di questi interventi. La decisione definitiva sulle modalità di organizzazione del convegno verrà posta in discussione nella prossima seduta del consiglio del C.R.I.P.E.L., prevedibilmente all'inizio del prossimo mese.

La riunione della giunta del C.R.I.P.E.L. si è svolta nella sede dell'amministrazione provinciale di Gorizia, ove il presidente della provincia isontina, dott. Bruno Chientaroli, ha formulato un augurio di proficuo lavoro agli amministratori delle municipalizzate. Si è provveduto in quest'occasione alla prevista costituzione di cinque consulte di settore, a ciascuna delle quali sono stati preposti nell'ordine: Arnaldo Rossi dell'Acegat per il settore elettricità, Franco Diotallevi dell'Acna di Muggia per il settore trasporti, il dott. Stefano Bukovec delle aziende municipalizzate di Gorizia per il settore gas, il dott. Paolo Zorzi dell'Officina comunale gas-acquedotto di Udine per il settore acqua, il dott. Giovanni Mongiat assessore comunale di Pordenone per i servizi pubblici vari.

Cronache degli spettacoli

SERATA INAUGURALE IL 25 OTTOBRE

Con Oshima e Ferreri il Cineforum Triestino

Nel «carnet» anche un incontro con Miklos Jancso

Puntualmente, come ogni autunno, si ripresenta col suo cartellone ai cinespettatori (e a quella particolare variante di spettatori che accorrono ai cineclub) il Cineforum Triestino, il più anziano e sperimentato circolo cinematografico della città. Il cartellone di quest'anno presenta alcune costanti e alcune varianti. Le costanti sono date dalla sala (il cinema Astra) e dal giorno di proiezione (ogni giovedì non festivo, alle 20.30); le varianti, almeno rispetto agli anni scorsi, sono date soprattutto dalle diverse forma di «approvvigionamento» delle pellicole che il Cineforum ha deciso di tentare.

La serata inaugurale si avrà giovedì 25 ottobre, alle 20.30, con la proiezione di uno dei film più apprezzati delle recenti Giornate di Venezia, «La villeggiatura» di Marco Leto.

Un ciclo è dedicato al Giappone di Oshima, l'interessantissimo autore dell'ultima generazione nipponica. Di Oshima saranno presentati «L'impiccagione», «Diario di un ladro di Shinjuku» e «Storia segreta del dopoguerra dopo la guerra di Tokyo».

Un gruppo di proiezioni vuol dare un quadro della produzione di Marco Bellocchio, l'ex arrabbiato del cinema italiano. Sono in programma «I pugni in tasca», «La Cina è vicina», «Paola-viva il primo maggio», «Discutiamo, discutiamo» (episodio del film «Amore e rabbia»), e infine «Nel nome del padre».

L'ultimo ciclo compiuto vuole dare un quadro completo della cinematografia jugoslava degli anni Sessanta. Il Cineforum Triestino ha deciso di proiettare, sia per ragioni di completezza, sia per facilità di reperimento, tutte le pellicole doppiate e distribuite in Italia: in maniera da poter contare su un quadro completo non solo del cinema d'autore, ma anche di quello commerciale. I film sono: «L'alba di un giorno», di Purisa Djordjevic; «Un affare di cuore» e «Verginità indifesa», di D. Makavejev; «Ho incontrato anche zingari felici», di Petrovic; «Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale», di Bato Cengic; «La battaglia della Neretva», di Veljko Bulajic; «Donne sopra, femmine sotto», di Draskovic e infine «Sesso e pazzia», di Radivojevic.

Proseguiranno anche alcuni cicli iniziati la scorsa stagione. Per completare l'esame dell'opera di Marco Ferreri, saranno proiettati «La cagna» e l'episodio di «Controsesso» firmato da quest'autore, che Ferreri stesso ha recentemente rimontato. Anche il cinema militante è articolato su due opere, una italiana e una argentina: «Marzo '43 - luglio '45», di Ferraro e Ojetti, e «I traditori», una pellicola sul peronismo del gruppo «Cine de la base». Va sotto il titolo «alle origini della nouvelle vague», infine, «Jules e Jim» di François Truffaut.

Ci sono poi le proiezioni singole, di pellicole che, pur non rientrando nel quadro di nessuna analisi organica, meritano, per il loro interesse intrinseco, una proiezione speciale. Si tratta de «Il grande dittatore» di Chaplin e de «La ragazza del bagno pubblico» di Jerzy Skolimowski. Infine, due anteprime eccezionali: «L'age d'or», un inedito «maledetto» del primo Luis Buñuel, girato durante il maggior fervore surrealista e proibito, per oltre trent'anni, in quasi tutto il mondo; e un incontro con Miklós Jancsó, il celebre regista ungherese che porterà con sé, per presentaria al pubblico triestino in anteprima, la sua ultima opera, «Roma rivuole Cesare».

Programmi e tessere sono disponibili presso la biglietteria centrale di Galleria Protti, o presso la Cooperativa libraria (Cluet) dell'università, oltre che, nelle serate inaugurali, presso la stessa sala cinematografica.

CON «LA FORZA DEL DESTINO» E «L'UOMO PIU' IMPORTANTE»

PIENO SUCCESSO DEL «VERDI» SUL PALCOSCENICO DI ZAGABRIA

Gian Carlo Menotti ha mobilitato l'interesse e la curiosità degli ambienti artistici locali - Auspicato l'intensificarsi di contatti tra le due città

Nel centro di Zagabria, circondato da quel bel verde che la caratterizza, sorge il Teatro Nazionale, uno dei più ragguardevoli monumenti barocchi della città. Riassettato e rimesso a nuovo tre anni fa in occasione del suo centenario, il teatro è oggetto di affettuose e amorevoli cure. La città, avvezza ad affrontare i propri problemi con larghezza di vedute, proiettata verso il futuro con una mentalità da capitale, non ci pensa neanche di accantonarlo come un edificio sorpassato anche se le nude cifre lo imporrebbero: una sala deliziosamente affrescata e fitta di decorazioni rosso-oro, ma capace di 860 posti al servizio di settecentomila cittadini.

In questa sala e su questo palcoscenico il Teatro Verdi di Trieste ha vissuto una delle sue più riuscite «tournés». Cent'anni separano «La forza del destino» di Verdi da «L'uomo più importante» di Menotti, ma sono cent'anni scolpiti a lettere cubitali nella storia del teatro in musica, un filone prezioso che resiste alle tante denigrazioni coltivate in casa ed emanante un fascino enorme, avvertibile soltanto quando posiamo i piedi all'estero. Il Teatro Verdi ha indicato con l'edizione della «Forza del destino» la strada per mantenere intatte le belle tradizioni e con «L'uomo più importante» si è aggiudicato la palma di unico ente lirico che abbia effettuato una visita all'estero con un lavoro contemporaneo di autore italiano.

Gian Carlo Menotti è stato al centro delle attenzioni. Intervistato dalla stampa a più riprese, ha mobilitato l'interesse e la curiosità degli ambienti artistici della città. Come sempre, sottoposto a non poche contestazioni, è uscito indenne dalle vivisezioni. Troppo esperto per non sapersi difendere, troppo innamorato del teatro per non contagiare chiunque lo avvicini, è provvisto di una così disarmante sincerità che, alla fine — pur dichiarandosi stanco, deluso e scettico — ad infondere fiducia negli interroganti. «Venite allo spettacolo!», è il suo saluto di commiato e sarà la definitiva iniezione corroborante.

In un incontro con i giovani tenutosi nelle sale della biblioteca dell'Università, s'erano dati convegno molti studenti. All'incontro, annunciato da manifesti per le strade, i giovani hanno voluto che partecipasse anche il maestro de Banfield, qui molto conosciuto come compositore ed il cui balletto «Le combat» figura nel repertorio del teatro. I due musicisti si sono sottoposti ad un fuoco di fila di domande e a un proficuo scambio di pareri. Né l'uno né l'altro appartengono alla frangia dissacratrice della nuova musica, ma hanno dalla loro il rispetto per le regole teatrali, per l'uso degli strumenti e delle voci umane, una scelta per i soggetti da mettere in musica che non vuol prescindere da suggestioni emotive. Il fenomenale favore che il pubblico decreta alla loro produzione costituisce un dato di fatto dal quale nemmeno la critica più intransigente può prescindere.

Puntuale e caloroso, il successo è arriso anche all'opera di Menotti. «L'uomo più importante» fa proprio un assunto sociale, quello del razzismo, ma si dipana sulla scena secondo una pura e genuina dimensione teatrale, con i caratteri dei protagonisti che si delineano in tutti i risvolti meglio che su una pagina scritta. Ha giovato questo riascolto dell'opera a distanza di tempo: ne è uscito rivalutato anche il primo atto che, per le sue dimensioni e dovendo fungere da premessa, pareva drammaticamente non giustificato. Al successo dell'opera ha contribuito la perfetta realizzazione offerta dal nostro teatro. Dal maestro Giacomo Zani che ha fornito una prova altamente positiva, dalla determinante regia dello stesso Menotti, più volte chiamato alla ribalta assieme ai cantanti; una ovazione per il baritono Allan Evans e prolungati battimani per tutti gli altri: Giovanna Bruno, Maria Luisa Bordin Nave, Renato Cioni, Katia Kolceva Angeloni (che na delineato con efficacia la pregnante apparizione di Mme Akawasi), Dario Zerial, Oslavio di Credico, Giuseppe Botta, Lucio Rolli, Eno Mucchiutti, Carlo Padoan e Vito Susca.

Fin qui il commento agli spettacoli. Il resto è cronaca di contatti, incontri, discorsi e brindisi beneauguranti fra i rappresentanti di due città che, pur vivendo vicine, si conoscono poco. Fra le personalità presenti alla «prima» e alle quali è demandato l'intensificarsi dei contatti, sono stati notati l'assessore regionale Dal Mas e il sindaco Spaccini.

Claudio Gherbitz

L'Orchestra di Mosca venerdì al «Verdi»

Una delle più prestigiose orchestre del mondo, ambasciatrice dell'eccellenza strumentale della Unione Sovietica, si esibirà venerdì sera al Teatro Verdi in un concerto straordinario che sarà diretto da Aleksandr Lazarev

Si tratta della Filarmonica di Mosca, di cui è direttore artistico quel Kirill Kondrashin che già fu ospite del nostro teatro e che stavolta cederà il podio ad un giovane e promettente maestro. Aleksandr Lazarev ha studiato a Mosca e a Leningrado e ha già vinto il primo premio al concorso per le giovani orchestre ideato da Karajan a Berlino.

Nel programma figurano brani di Eshpai, Prokofiev e Ciaikowski. In particolare, di Sergei Prokofiev verrà eseguito il concerto n. 3 per pianoforte e orchestra nella cui parte solistica suonerà la pianista Elisa Virsaladze.

Prosegue la vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

A GORIZIA

Inaugurata la stagione concertistica d'autunno

Un folto pubblico ha presenziato a Gorizia all'Istituto di musica all'inaugurazione della stagione concertistica d'autunno organizzata dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia». Il Trio d'archi di Milano ha dato inizio a queste attese manifestazioni. I tre giovani concertisti, dopo un inizio un po' in sordina, si sono via via rinfrancati esplodendo letteralmente nella seconda parte del programma in una brillante esecuzione della celebre e difficile Serenata op. 8 di Beethoven. La prima parte comprendeva il cherubino e nello stesso tempo robusto Trio in si bem. di Schubert, una originale quanto strana pagina di Facchinetti, nonché pezzi per archi.

Il pubblico, visibilmente soddisfatto, ha tributato applausi alla violinista Anahi Carfi, al violinista Maurizio Doro e al violoncellista Beppe Laffranchini. Sabato prossimo è in programma un concerto del celebre chitarrista Enrico Tagliavini.

NEL PALAZZO ATTEMS DI GORIZIA DAL 27 OTTOBRE AL 6 GENNAIO

In uno stimolante panorama la pittura veneta del '700

Settantacinque stupende opere di ventisette artisti alla 6.a edizione della Biennale d'arte antica - La prolusione del prof. Antonio Morassi

Il complesso e stimolante panorama della pittura veneta del '700 apparirà in tutta la sua ricchezza, gelosamente custodita nei musei della regione e in varie raccolte private, nella grande mostra che si aprirà il 27 ottobre prossimo a Gorizia nei saloni di Palazzo Attems. Si tratta della sesta edizione delle Biennali udinesi d'arte antica, dedicata appunto ai Maestri della pittura del secolo XVIII, operanti nel Veneto. Il sindaco di Udine, Cadetto, presidente delle Biennali, scrive tra l'altro nella presentazione del catalogo della mostra, che in armonia con la politica di decentramento culturale, la rassegna viene presentata a Gorizia che, per motivazioni storiche e geografiche, offre una cornice ideale all'iniziativa. Ancora una volta la città di Udine rinuncia al privilegio di ospitare una delle rassegne biennali, facendo proprio il concetto di una scadenza rotatoria, in modo che il profitto spirituale delle manifestazioni da essa promosse sia capillare e copra anche altre aree regionali.

L'edizione goriziana per importanza non è certamente da considerare interlocutoria tra quella riservata al Tiepolo nella Villa Manin di Passariano e la prossima che fra due anni avrà per tema Sebastiano Ricci e il rococò europeo. Saranno infatti esposte a Palazzo Attems 75 opere di ventisette artisti, tutti rappresentativi di una stagione assai densa di nuovi orientamenti e moduli espressivi. Avremo così un quadro esauriente di una attività che, dagli iniziatori del rococò al tardo barocco, al Tiepolo, al Gualdi, al Ricci e ai loro seguaci, ai vedutisti, ai paesaggisti e ai ritrattisti fino ai neoclassici, riassumerà per il critico e il pubblico un clima artistico tra i più interessanti. E tanto più risulterà vitale la rassegna in quanto vi figureranno numerose tele inedite di artisti come il Ricci, il Canaletto, il Longhi, la Carriera, che offriranno agli studiosi la opportunità di esami e rilievi ai fini di una ulteriore verifica di valori e di una puntualizzazione storica dell'intero periodo.

Palazzo Attems, del quale il direttore del Museo provinciale, cav. Guido Bradaschia, ha tracciato per il catalogo un profilo attento e preciso, ha subito nei giorni scorsi le cure del caso, per ospitare degnamente la mostra e pertanto si presenterà nella veste più dignitosa. I lavori e la preparazione della rassegna procedono speditamente ed è stato lo stesso direttore a parlarcene, fornendoci indicazioni dettagliate sugli artisti e sulle opere. Saranno rappresentati, tra gli iniziatori del rococò, Amigoni, Sebastiano Ricci, Pellegrini; per la corrente tardo barocca Bencovich e Piazzetta; Giambattista e Domenico Tiepolo, Francesco e Gian Antonio Guardi; tra i seguaci del Ricci e del Tiepolo il Grassi, Gaspare Diziani, il Fontebasso, il Pittoni, Zugno, Crosato; i vedutisti Carlevarijs e Canaletto; i paesaggisti e battaglisti Marco Ricci, Simonini, Zuccarelli, Zais; per la pittura di costume Pietro Longhi; i ritrattisti Rosalba Carriera, Alessandro Longhi; e infine il Bison e il Canova.

Il catalogo, che, per i tipi dell'Electa Editrice di Milano, uscirà fra breve, sarà agile e comprensibile: uno strumento alla portata di tutti che, in duecento pagine, con 119 illustrazioni in nero e otto a colori, offrirà al visitatore il completo quadro della rassegna, con la riproduzione di tutte le opere esposte, accompagnate da schede informative e di commento. In copertina, a colori, figurerà un particolare del «Ritratto del conte Rodolfo di Colloredo». di Jacopo Amigoni.

Un elegante «poster», con lo stesso dipinto, viene diffuso dalla direzione delle Biennali udinesi d'arte antica in tutta Italia e nei più importanti musei del mondo, per reclamizzare la mostra goriziana. L'importante catalogo, che rimarrà documento insostituibile della mostra, è stato curato dal direttore dei Musei civici di Udine Aldo Rizzi, la cui limpida competenza e preparazione di studioso è alla base delle Biennali di arte antica. Il volume comprenderà, oltre al testo illustrativo e alle schede di Aldo Rizzi, scritti di presentazione del sindaco di Udine Cadetto, del sindaco di Gorizia De Simone, del presidente della Amministrazione provinciale Chientaroli e del direttore del Museo Bradaschia.

L'inaugurazione della mostra avverrà il 27 ottobre, con una prolusione del prof. Antonio Morassi, di fronte alle autorità e alle personalità politiche e della cultura, nella sala minore della Ginnastica. La rassegna sarà presentata in anteprima alla stampa e agli studiosi venerdì 26

Frattanto appariranno nella regione i manifesti riproducenti a colori il quadro dell'Amigoni, mentre saranno divulgati, in tutto il territorio nazionale, i depliant illustrativi della manifestazione e della nostra città che l'ospiterà fino al 6 gennaio 1974.

F. M.

Incontro italo-brasiliano



Si è chiuso con un equo risultato di 3-3 l'incontro amichevole di calcio tra una rappresentativa della Camera di commercio (rinforzata con alcuni elementi del Cremcaffè) e una selezione degli equipaggi delle due navi brasiliane in rada, la «Presidente Kennedy» e la «Lloyd Bras» Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: SELEZIONE CAMERALE: Cubej; Ceci, Ferrari; Bonini, Pregarc, Biagiotti; Smaila, Tonci, Rehder, Petelin, Tamaro (Nardelli). SELEZIONE BRASILIANA: Jorge; Roseira, Oswaldo; Silva, Garrido, Brasinha; Pizante, Fernando, Francisco, Toinho, Roberto (Ferraz). (Foto Pozzar)

AL CONVEGNO DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

Fascino dell'archeologia nella zona monfalconese

Sotto la presidenza del prof. Giancarlo Menis si sono svolti a Monfalcone, nel salone di rappresentanza del Palazzetto Veneto di via S. Ambrogio, i lavori del 38.o Convegno annuale di studio della Deputazione di storia patria per il Friuli. Tema del Congresso di questo anno «Le ricerche archeologiche nel territorio di Monfalcone» su cui ha svolto la relazione ufficiale il prof. Sergio Tavano di Gorizia, incaricato di storia dell'arte bizantina all'Università di Trieste. Il relatore ha fornito al folto uditorio interessanti ragguagli sugli esiti di alcune campagne archeologiche avviate negli ultimi anni nel Monfalconese. Tra l'altro egli ha resi noti gli esiti degli scavi compiuti nella zona prossima alle foci del Timavo, che hanno avuto per oggetto lo studio delle fondazioni e dei resti della basilica paleocristiana del V secolo, di quella romanica del XII secolo e il Mitreo del III secolo d.C.

Nella relazione del prof. Tavano hanno avuto ampia parte i risultati delle sistematiche ricerche, compiute a San Canziano. Nella zona — come è già stato ricordato — sono stati rinvenuti resti di cinque basiliche diverse, edificate in età successive, nell'arco di tempo compreso tra il IV e VI secolo d.C. La relazione è stata corredata con la proiezione di interessanti diapositive.

In apertura del convegno il prof. Menis, che regge la Deputazione dalla scomparsa del suo presidente, sen. Tiziano Tessitori, ha ricordato la molteplice attività svolta dall'istituzione impegnata attualmente nella ristampa di numerose opere riguardanti il Friuli tra cui le «Memorie storiche forogiuliesi», assai richieste e gli studi del Cavalcaselle sui pittori friulani del Rinascimento. Successivamente ha preso la parola l'aquileiese prof. Brusin per commemorare i «deputati» scomparsi tra cui lo stesso sen. Tessitori. Di quest'ultimo ha ricordato le alte doti morali e umane e l'opera di politico e di storico.

Il saluto del sindaco e dell'amministrazione comunale è stato portato ai convegnisti dal prof. Carlo La Rosa, assessore alla pubblica istruzione, presente ai lavori con alcuni colleghi di giunta. Il prof. La Rosa si è detto particolarmente lieto che la città di Monfalcone abbia avuto l'opportunità di poter ospitare una così importante assise.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Canti popolari fiumani in due «33 giri»

A cura della Lega Nazionale di Trieste - sezione di Fiume, è stata recentemente incisa, su due grandi dischi a 33 giri, una interessante raccolta di canzoni popolari fiumane che abbracciano un arco di tempo di quasi un secolo. I dischi sono corredati da un fascicoletto contenente i rispettivi testi.

Già nel 1956 questo materiale era stato amorosamente raccolto per iniziativa del dott. Carlo Descovich, del rag. Antonio Brunetti e del m.o Giovanni Marvin. Ne era sortita una pubblicazione, oggi ormai esaurita ed oggetto d'antiquariato. I mezzi tecnici d'allora non consentirono la registrazione su disco per rendere più facile ed immediata l'audizione delle canzoni; ciò che altri fiumani hanno pensato di fare a distanza di quasi vent'anni. Lodevole iniziativa, che ci consente ora di riudire la canzone fiumana cantata alla buona, senza sofisticazioni, nel bel dialetto così musicale.

Il coro «Genti giulie» della Lega, il Circolo mandolinistico triestino ed il complesso «Vecchi amici» si sono alternati ai solisti Maria D. De Angeli, Maria Rutigliano e Paolo Skugor, accompagnati all'organo da Luciano Milossi, al piano da Edgarda Tasso e Paolo Rossi, alla chitarra da Renato Ponari.

Corso per brevetti di volo a motore

L'Aero Club Trieste comunica che il 5 novembre prossimo avrà inizio, presso la sede sociale di via F. Severo 6, un nuovo corso per allievi aspiranti al brevetto di volo a motore di primo grado. Gli interessati (età minima 17 anni), potranno rivolgersi per informazioni alla segreteria dell'Aero Club, dalle ore 16 alle 20 (escluso sabato e festivi), telefono 29003.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 21 ottobre gita al rifugio Fanes con salita al Sass da Les Disc (m 3026). Partenza sabato 20 alle ore 15 da piazza Oberdan.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«CANZONISSIMA» BENE E MALE

E domenica tocca ai «big»

Roma, 15

A «Canzonissima», dopo due puntate dedicate agli esordienti, si presenteranno domenica prossima i «big», o più semplicemente i cantanti che hanno già partecipato ad alcune edizioni della trasmissione; fra essi c'è anche Claudio Villa. Comunque l'elenco con le relative canzoni che saranno eseguite, è questo: Romina Power, con «Fragile storia d'amore»; Peppino di Capri («Piano piano dolce dolce»), Jimmy Fontana («Made in Italy»), Rosanna Fratello («Ciuri ciuri»), Dory Ghezzi («Non ci contano più»), Marisa Sacchetto («Il mio amore per Mario»), Claudio Villa («Io vivo con te»). Ospite della puntata sarà Alberto Lupo insieme con un altro «amico della domenica» non ancora reso noto.

Un dato che riguarda la prima puntata di «Canzonissima», in onda l'altra domenica, appare sorprendente: è quello del pubblico che ha seguito la trasmissione, calcolato — dal servizio opinioni della RAI — in 15-16 milioni di persone; rispetto al numero di coloro che assistevano in precedenza alle trasmissioni della domenica pomeriggio, cioè alla stessa ora, l'aumento è di circa dieci milioni di telespettatori. Probabilmente non è mai stato registrato nella storia della TV italiana un incremento così rilevante e improvviso per una «fascia» oraria di trasmissioni. Nello stesso tempo è rimasto invariato il pubblico (circa 20 milioni) che segue lo spettacolo del sabato sera (attualmente va in onda il «giallo» dal titolo «L'altro»; poi sarà la volta dello show di Noschese e Loretta Goggi).

L'indagine telefonica fatta dal servizio opinioni dopo la prima puntata ha invece confermato la delusione del pubblico per il cambiamento della formula e per ridimensionamento della trasmissione. Lo indice di gradimento è infatti basso; «Canzonissima» è piaciuta «moltissimo» al due per cento dei 15-16 milioni di persone che l'hanno vista; «molto», all'otto per cento; «discretamente» al 32 per cento; «poco» al 27 per cento; «niente» al 31 per cento. Una domanda ha riguardato i due presentatori e il risultato è che Pippo Baudo è piaciuto nella prima puntata più di Mita Medici; il sistema di votazione delle giurie è stato gradito al 57 per cento dei telespettatori, mentre il giudizio è negativo per il 23 per cento (altri hanno dato varie risposte).

L'ufficio stampa della RAI ha messo a disposizione anche oggi le schede relative alle telefonate fatte ieri al centralino della RAI, a Roma, da chi ha visto la seconda puntata. Una settantina di persone ha chiesto informazioni o ha criticato i cambiamenti della trasmissione rispetto agli anni passati; 15 telefonate sono state di vera e propria protesta, mentre qualcuno ha elogiato il ridimensionamento del programma. *(Ansa)*

Keith Richards uno dei componenti del complesso dei Rolling Stones, e sua moglie Anita Pallenberg, attrice di cinema tedesca, sono stati condannati ad un anno di reclusione col beneficio della sospensione della pena per un anno, e ad una multa di 5 mila franchi, perché riconosciuti colpevoli di uso di stupefacenti.

Via a un progetto di Mario Scaccia

Roma, 15

Mario Scaccia ha potuto finalmente condurre in porto un progetto a lungo accarezzato e più volte rinviato di fare la regia del «Mercante di Venezia» di Shakespeare.

Oltre che regista, Scaccia sarà anche il protagonista, l'ebreo Sylock, già interpretato da lui nel 67-68 con la compagnia dei quattro e con la regia di Franco Enriquez. «Forte di questa esperienza — ha detto Scaccia — per il mio «Mercante di Venezia» ho studiato una regia che potesse essere datta a una compagnia di giro che vive di vita propria.

Guida al mio lavoro è stata una concentrazione quanto più possibile chiarificatrice per i valori poetici e drammatici del testo. La mia attenzione — ha proseguito Scaccia — si è fermata sui tre mondi che determinano il dramma: il mondo veneziano di Antonio, rappresentato da mercanti e da giovani gaudenti, oncreto e avventuroso; il mondo di Porzia che, per contrasto e evasione dalla realtà, quindi clima di favola; il mondo di Sylock, isolato e cupo come la sua anima disperata. Il significato dell'opera è «unico per analogia»: un invito all'amore, al superamento delle passioni, a una evasione dagli odi in una continua altalena, propria del mondo scespiriano fra realtà e sogno, concretezza e illusione, tra la vita e il teatro. Un montaggio dinamico dell'opera servirà a rendere lo schematismo delle tre prospettive».

Le scene e i costumi sono di Mario Padovan: la scena sarà suddivisa in tre parti, le luci dei riflettori indicheranno al pubblico ora Venezia, ora Belmonte, ora la casa di Sylock; i costumi sfarzosissimi sono stati realizzati in materiali dai vividi colori.

Anche spaghetti in un film cinese

Hongkong, 15

La prima mondiale di «Spaghetti Kung Fu» si svolgerà a Hongkong in dicembre. Lo ha annunciato un portavoce della «Shaw Brothers», la società che ha realizzato in coproduzione con l'Italia «Indief» «Superuomini contro l'Oriente». Il bagno del giovane cinema di Hongkong nella «salsa» italiana suscita molto interesse tra il pubblico locale.

«Superuomini contro l'Oriente» è stato girato in Thailandia, in Italia e nella «Movie Town» di Run Run Shaw che sorge su di un colle di Hongkong, a strapiombo su un'insenatura chiamata Clear Water Bay. Il film racconta le vicende di tre italiani che vongono in Cina per imparare il kung fu (karatè cinese, ovvero «arte di uccidere senza armi») in modo da poter affrontare una pericolosa banda di spacciatori di stupefacenti.

Il divo di Hongkong Lo Lieh, protagonista di «Cinque dita di violenza», appare nel film al fianco dell'americano Robert Malcom, degli italiani Saul Borghese e Antonio Cantafora, e della cinese di Taiwan Shih Szu. Le riprese sono durate vari mesi e il regista, Bitto Albertini, ha trascorso con la «troupe», un lungo periodo di tempo ad Hongkong. Nella storia del film, che è la prima coproduzione della società Shaw, la più importante delle case cinematografiche di Hongkong, i tre «superuomini» imparano ben presto il karatè cinese.

CON LA RIPRESA DELL'1 NOVEMBRE

«Rischiatutto» vestito di nuovo

Alla fine seconda supersfida

Roma, 15

Maria Luisa Migliari, esperta in culinaria, campionessa in carica con una vincita di 30 milioni e 380 mila lire, difenderà il titolo di «Rischiatutto» a partire dal primo novembre, data fissata per la ripresa della trasmissione. Nel programma sono state portate alcune variazioni rispetto allo scorso anno. Pur rimanendo inalterata la formula nelle sue linee principali (tre concorrenti in gara; sei materie del «tabellone») il quinto ciclo del gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, con Sabina Ciuffini riconfermata valletta, si differenzierà infatti dai precedenti per una serie di modifiche che permetteranno ai concorrenti di partecipare in uguale misura al quiz senza che si crei un distacco troppo elevato tra loro. Attraverso una nuova distribuzione dei «rischi» e dei quiz imprevisti, vi sarà inoltre un maggiore equilibrio delle vincite.

I «rischi», perno centrale del gioco, non saranno più di sei, distribuiti su tutte e sei le materie al «tabellone», ma soltanto tre, in altrettante colonne. Accanto ai «rischi» normali vi saranno tre «super-rischi» di cui i concorrenti ignoreranno la collocazione e che verteranno su domande di argomento non noto. Altra novità del gioco è la istituzione di un massimo e di un minimo di puntata sia per i «rischi» sia per i «super-rischi»: per i primi il concorrente potrà puntare un minimo di centomila lire e un massimo di 500 mila, mentre per i secondi è stato fissato un minimo di 200 mila lire e un massimo di un milione. Nelle sei colonne del telequiz verranno inserite tre caselle speciali a sorpresa, di cui i partecipanti non conosceranno né l'argomento né la cifra. Tali caselle sostituiranno il «jolly» della precedente edizione. Sempre disseminati nel tabellone vi saranno tre «passamano» che obbligheranno il concorrente in gara a passare il gioco al partecipante che si trova all'ultimo posto in classifica.

Il gioco con il pubblico presente in sala è stato abolito per dare spazio ad una gara con tutto il pubblico televisivo, che però comincerà soltanto dopo alcune settimane di trasmissione.

La sigla iniziale rimarrà invariata, mentre per il finale gli autori del telequiz stanno studiando una nuova formula.

Al termine della prossima edizione del «Rischiatutto» si svolgerà una seconda «supersfida» alla quale parteciperanno i migliori classificati del quarto e del quinto ciclo del quiz televisivo.

Finora la graduatoria dei vincitori che prenderanno parte alla sfida sono la Migliari (30 milioni e 380 mila lire), Domenico Giacomino Piovano (28 milioni e 520 mila lire), Angelo Cillo (27 milioni e mezzo), Enzo Bottesini (24 milioni e 160 mila lire), Antonio D'Urso (21 milioni e 260 mila lire), Cinzia Salvatori (10 milioni e 420 mila lire). Naturalmente in questa classifica possono inserirsi i «campioni» del ciclo che comincerà il primo novembre.

Il concorrente che ha vinto la somma più rilevante nella storia di «Rischiatutto» e di tutti i quiz svoltisi in Italia è Massimo Inardi (48 milioni e 300 mila lire), seguito da Marilena Buttafarro (39 milioni e 740 mila lire): terza è la Migliari; quarto Giacomino Piovano; quinto Marcello Latini (27 milioni e 820 mila lire).

Il regista di «Rischiatutto» sarà ancora Piero Turchetti; Lodovico Peregrini sarà sempre il severo giudice della partita, cioè il «signor no»; i testi sono di Mike Bongiorno e Paolo Limiti: insomma, il «cast» rimane invariato. *(Ansa)*

De Sica, la Loren e Burton a Siracusa

Siracusa, 15

Vittorio De Sica comincerà fra qualche giorno a Siracusa le riprese del film «Il viaggio». Il regista insieme con il produttore Carlo Ponti, Sofia Loren e Annabella Incontrera è da ieri in Sicilia.

Nel porto di Siracusa intanto è alla fonda il panfilo «Kalisma» con a bordo Richard Burton, che sarà con Sofia Loren protagonista del film, tratto da una novella di Pirandello. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

I camerati di Remarque

«I tre camerati» (TV I, ore 21) - Va in onda la seconda puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Erich Maria Remarque. Robby e Pat, dopo essersi dichiarati, vivono momenti felici; gli affari dei tre camerati vanno abbastanza bene, anche se la crisi economica comincia a farsi sentira. La «Carla», la vecchia automobile dei tre amici, vince una importante corsa contro i più quotati campioni. Pat è ormai fissa nella compagnia, galantemente riverita e servita da tutti. Robby e Pat, in un dancing, incontrano un ex ammiratore della ragazza; Robby si adombra, si dimostra geloso, si sente incapace di offrire a Pat la vita brillante e lussuosa che altri le hanno dato. Quando, a notte avanzata, torna a casa ubriaco, trova Pat addormentata sulle scale ad attenderlo. Ogni nube scompare tra loro e, felici, partono per una gita al mare. Ma Pat, la sera, si sente molto male. Robby sconvolto chiama Otto in aiuto; questi arriva subito accompagnato dal medico curante della ragazza il quale comunica ai tre che Pat è in cura già da parecchi anni e solo una lunga degenza in sanatorio può dare qualche speranza di guarigione. Nonostante tutto, Pat e Robby vivono giorni sereni con gli amici di sempre, fuori, l'inflazione avanza, la lotta per la sopravvivenza si fa dura.

* * *

«Quel giorno: le autostrade del cielo» (TV I, ore 22.15) - Con questa trasmissione dedicata agli sviluppi dell'aeronautica civile riprende la rubrica dei servizi culturali a cura di Andrea Barbato e Aldo Rizzo. L'inchiesta parte dal 4 ottobre 1958, il giorno in cui venne effettuato il primo volo civile di linea di un jet. Nel corso di un dibattito, al quale prenderà parte un gruppo di esperti, saranno trattati i problemi tecnici ecologici e sociali nati con l'era degli aviogetti.

* * *

«Folk e pop nell'America latina» (TV II, ore 21.20) - L'itinerario di questa terza e ultima puntata di un viaggio musicale ideale dalla Patagonia al Messico, comprende i canti «andini», le ballate popolari e i canti rivoluzionari cileni, i motivi messicani al suono dei «mariachis». Sarà mostrata la «pena» la tipica trattoria che in Cile, Perù e Bolivia può essere considerata l'equivalente del «salcon» all'epoca della conquista dell'Est. E' nella «pena» che nascono ancora oggi i motivi più popolari che esaltano le gesta rivoluzionarie ed eroiche dei contadini e dei minatori.

* * *

«In nome della giustizia: un colpo inatteso» (TV II, ore 22.15) - Protagonista di questo telefilm è un onesto e rigido tenente di polizia, Sam Danforth, che si trova nella spiacevole necessità di indagare sull'operato dei suoi più stretti collaboratori per individuare chi di essi sia connivente con una banda di rapinatori. Le indagini hanno preso inizio dalla denuncia di un vecchio guardiano notturno che ha riferito di aver notato un'auto della polizia che sembrava comunicare mediante segnali luminosi con persone che stavano svaligiando un deposito di liquori. Attraverso una serie di colpi di scena Sam Danforth riesce a far luce sulla vicenda. *(Ansa)*

Per prova

Londra, 15

Twiggy, la celebre modella e attrice inglese, ha deciso di separarsi per prova dal marito e «manager» Justin de Villeneuve. Questa separazione è stata concordata dal due. Villeneuve ha detto: «Stiamo insieme da 8 anni, e non abbiamo mai litigato». Ma adesso i due vivono separati, praticamente senza sapere l'uno dove si trova l'altra. *(Ansa)*

I cinema tedeschi si rinnovano

Monaco, 15

Le sale cinematografiche della Repubblica federale si stanno ristrutturando. «Dobbiamo poter disporre di un maggior numero di sale cinematografiche modernamente attrezzate — ha dichiarato Wolfram Engelbrecht, presidente dell'Associazione tedesca degli esercenti — chi è stato di recente a Parigi, avrà potuto osservare che i grandi cinematografi dei Campi Elisi si sono tutti ridimensionati, cioè suddivisi in tre o quattro sale di minore capienza perché particolari generi di film non attirano più la grande massa del pubblico, ma interessano soltanto una ristretta cerchia di spettatori. Onde poter soddisfare le esigenze anche di costoro, l'esistenza di sale piccole e medie si rende non solo utile, ma necessaria». *(Ansa)*

Ripreso in Israele il «Mosè» televisivo

Roma, 15

La lavorazione di «Mosè», lo sceneggiato televisivo italo-inglese sulla figura del grande profeta, interrotta in Israele dopo l'inizio della guerra con gli arabi, è ripresa in questi giorni. Lo ha detto Vittorio Bonicelli, uno degli sceneggiatori del «Mosè» insieme allo scrittore inglese Anthony Burgess e a Bernardino Zapponi, rientrato a Roma da Gerusalemme dove la «troupe» televisiva si trovava per realizzare alcuni «esterni».

«La lavorazione del "Mosè" — ha detto Bonicelli — è stata sospesa solo per qualche giorno senza comunque che dall'inizio del conflitto si siano mai verificate condizioni di pericolo per gli attori e per gli altri componenti della "troupe". L'unica difficoltà che permane è quella della impossibilità di poter effettuare sopralluoghi nelle zone dove nelle prossime settimane erano in programma altri "esterni" a causa della guerra in corso».

Bonicelli ha precisato che al momento dell'inizio della guerra la «troupe» del «Mosè» si trovava in una zona vicino a Gerusalemme e avrebbe dovuto, proprio in questi giorni, spostarsi a Gerico, vicino, cioè, alla Giordania. Con il conflitto in corso le riprese che avrebbero dovuto essere effettuate a Gerico saranno realizzate in località lontane da una delle «zone calde». *(Italia)*

Il Bolscioi alla Scala

Milano, 15

Dal 24 ottobre al 18 novembre prossimi il prestigioso complesso del teatro Bolscioi di Mosca si trasferirà a Milano per presentare alla Scala cinque opere ed un balletto. L'inaugurazione di questa eccezionale stagione avverrà la sera di mercoledì 24 ottobre con la partecipazione di «Ruslan e Ljumila» di Mochail Glinka. Le altre «prime» successivamente saranno: 25 ottobre, «Evghenij Onéghin» di Ciaikovski; 27 ottobre, «Kovanscina» di Mussorski; 1 novembre, «Il principe Igor» di Borodin; 6 novembre, «Simonkotko» di Prokoviev. Ciascuna delle opere verrà poi replicata altre tre volte per i vari turni di abbonamento. Vi saranno, poi, spettacoli speciali per i lavoratori, in collaborazione con i sindacati che metteranno a disposizione dei propri associati biglietti speciali ridotti. Infine, il 15 novembre verrà presentata fuori abbonamento, il balletto «Anna Karenina» di Rodion Scedrin in cui coreografa e protagonista sarà la famosa ballerina Maia Plisetskaia. Questo balletto sarà poi replicato una sola volta due giorni dopo, il 17 novembre.

Chiuderà l'eccezionale serie di spettacoli una quinta replica, fuori abbonamento, del «Ruslan e Ljudimila» domenica 18 novembre. La presenza del Bolscioi s'inquadra negli accordi-scambio tra la Scala ed il Bolscioi, conclusi due anni fa dallo stesso sovrintendente dell'ente lirico milanese, dott. Paolo Grassi, durante una sua visita a Mosca. *(Ansa)*

Quattro registi si fanno produttori

Hollywood, 15

Michelangelo Antonioni, Federico Fellini, Ken Russel e Terence Young si sono uniti per formare una propria compagnia di produzione cinematografica.

La nuova società, che si chiama «The Film Makers Associated», produrrà dieci film a lungometraggio entro i prossimi cinque anni per un costo complessivo di 17 milioni e mezzo di dollari (oltre dieci miliardi di lire). Il presidente della compagnia sarà Davir E. Rapoport, ex alto funzionario del dipartimento del tesoro degli Stati Uniti.

E' questa la seconda volta nella storia del cinema che quattro fra i più celebri cineasti del mondo si associano per diventare produttori di sé stessi. Nel 1919, infatti, come si ricorderà, Mary Pickford, Douglas Fairbanks, D. W. Griffith e Charlie Chaplin si unirono per formare la «United Artists», una società ancora oggi fiorente anche se non appartiene più ai divi che la fondarono. *(Ansa)*

Giuliano Montaldo, che ha da poco terminato la lavorazione di «Giordano Bruno» con Gian Maria Volontè, sta preparando un film sulla figura di Fiodor Dostoievski.

DA GIOVEDI' 18 A TRIESTE



IMMINENTE AL FENICE



trovare le parole... non è mica una parola!

biglietti per ogni occasione
AUGURI DI MONDADORI

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il momento degli sceneggiati

E' il momento degli sceneggiati: ne abbiamo d'ogni tipo e colore, dal giallo a sfondo spionistico («L'altro») a quello mafioso-sociologico («Il picciotto»), da quelli scritti espressamente per il mezzo televisivo a quelli tratti da opere letterarie, come ad esempio lo ultimo arrivato, «Tre camerati», dall'omonimo romanzo di Erich Maria Remarque, che Giuseppe Bonura e Inisero Cremaschi, con la regia di Lyda Ripandelli, hanno trasposto in immagini.

Erich Maria Remarque è soprattutto famoso per un libro: «Niente di nuovo sul fronte occidentale», che rimane probabilmente una delle testimonianze più risentite contro il militarismo e gli orrori della guerra (la prima guerra mondiale), e insieme un atto di fede nel sentimento di fraternità umana tra i più appassionati che abbia prodotto la letteratura europea del nostro secolo. La guerra del '14-'18, alla quale lo scrittore tedesco partecipò diciottenne, lasciò in lui un segno indelebile, cosicché dopo il successo di «Niente di nuovo sul fronte occidentale» egli ritornò su quel tema, che ancora lo angosciava, nel romanzo «Tre camerati», che non a torto si potrebbe definire un romanzo sul «reducismo». Esso narra infatti la storia di tre reduci legati dalla profonda «camaraderie» che nasce appunto al fronte, nel pericolo comune e nella comune sofferenza. Adesso la guerra è ormai finita da un pezzo, ma per la generazione che l'ha vissuta la pace è ancora precaria, la vita civile è improbabile e vischiosa, contiene in sé il germe del malessere, l'amara inquietudine di tutte le delusioni e di tutte le rovine morali che l'odio e la insensata distruzione delle armi hanno fomentato nelle coscienze. E' dunque in questo clima di bancarotta, che da un lato suggella la fine del «mondo di ieri» e dall'altro prelude alla fosca avventura nazista, che si svolge la vicenda e il patetico destino dei «tre camerati», sopravvissuti in qualche modo a loro stessi e al crollo delle illusioni giovanili lasciate per sempre sui campi di battaglia.

E' un libro che oggi mostra, forse in maniera irreparabile, i limiti della sua precisa datazione, ma che tuttavia conserva l'autenticità dolorosa del sentimento che lo aveva ispirato negli anni difficili (1937) in cui Remarque lo scrisse, in esilio, e un'altra immane tragedia si profilava sull'orizzonte oscurato dell'Europa e del mondo.

Quanto alla realizzazione televisiva del romanzo, pare che abbia incontrato parecchie difficoltà tecniche e organizzative. E, a giudicare da quello che si è visto nella prima puntata, deve essere anche vero. Lo si avverte dall'andamento senza nervi, come disinnescato — staremmo per dire — dalla carica del suo messaggio, e dalla precarietà un po' raffazzonata della ricostruzione ambientale, evidente specie nelle scene corali. Degli interpreti il più a posto, almeno per ora, sembra Renzo Palmer, il «camerata» Otto. Ma queste osservazioni — giova sottolinearlo — esigono ovviamente una controprova: che avremo proprio stasera con la seconda puntata.

Degli altri sceneggiati in corso di svolgimento, «Il picciotto» di Luciano Codignola e Alberto Negrin sembra confermare l'impressione positiva che si è avuta all'inizio. E non tanto per l'originalità del tema, che pur vivo e attualissimo, è già stato battuto abbastanza volte dalla stessa televisione, quanto per la compattezza realistica della sceneggiatura e soprattutto per l'aderenza degli interpreti (in particolare del «picciotto» Michele Placido) ai ruoli e alle figure di questa vicenda di mafia, perfettamente credibile.

L'avventura gialla-spionistica, che s'intitola «L'altro» e s'impernia su uno scambio di persona (calcolato e premeditato, a quel che pare, dai servizi segreti americani) tra due fratelli, Mike e Alexander, nel secondo episodio della serie ha segnato un punticino di vantaggio rispetto all'esordio. Infatti il regista Franz Peter Wirth è riuscito a creare nelle scene ambientate nella clinica, col povero Mike gravemente ferito, in balia di medici e infermiere dall'aria enigmatica e minacciosa, e sempre sul punto d'essere spedito al Creatore, un clima di affannosa suspense. Forse anche un po' troppo affannosa e architettata a freddo (e lasciamo stare l'inverosimiglianza che in giochi del genere può ben starci di casa), perché, com'era accaduto coi gialli di Dario Argento, il sorriso, alla fine, non la vinca sulla trepidazione e il batticuore.

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
19-20 ottobre, 21 pomeriggio e sera Bruno Martino Nei pomeriggi festivi, per i giovani, tutte le novità americane. Discoteca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

GIOVEDI' 18 OTTOBRE inaugurazione della STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
Renato Rascel
in
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di
CARL ZUCKMAYER
Versione italiana di CARPINTERI e FARAGUNA
regia di Sandro Bolchi
Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì alle ore 21 concerto straordinario dell'Orchestra Filarmonica di Mosca. Direttore Aleksandr Lazarev. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Informazioni per abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA - Politeama Rossetti. Continua alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) l'accettazione degli abbonamenti alla Stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani.

EDEN. 16, ult. **22.20:** «Quando l'amore è sensualità». Un film di eccezionale valore con Agostina Belli, Gianni Macchia e Françoise Prevost. In tecnicolor. V.m. 18.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Rappresaglia» con Richard Burton, M. Mastroianni, D. Boccardo. Una grande rivelazione storica. (Drammatico). A colori.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).

GRATTACIELO. 16, ult. **22.15.** Il più pazzo e divertente film di quest'anno: «Un tocco di classe». Un autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale con due assi dello schermo: Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.

NAZIONALE. Inizio film **13.30, 17.15, 21.15:** «I 10 comandamenti». Charlton Heston, Yul Brinner. (Colossale storico). Colori.

RITZ. 16, ult. **22.20:** «Io e lui». Un film di Luciano Salce con Lando Buzzanca e Bulle Ogier. V.m. 18. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Veramente piccante l'ultimo divertente film di G. Petroni: «Crescete e moltiplicatevi» con R. Pellegrin, L. Stander e F. R. Coluzzi. Vietato 18. Technicolor.

CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor V.m. 14.

CRISTALLO. 16.30. Un graditissimo ritorno. Louis de Funes e Bourvil nel comicissimo technicolor: «3 uomini in fuga». Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Si vestiva a rate... si spogliava in contanti!»: «La ragazza di Pigalle». Technicolor con Evelyne Scott. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta fratel coniglietto, compare orso e comare volpe nei divertentissimi «Racconti dello zio Tom». Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). **16:** «La stella di latta» con John Wayne. Spettacolare technicolor. Il film è per tutti. Vatevole Enal.

MIGNON. 16: «Le avventure di Gerard». Cappa e spada.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il commissario Lequen e il caso Gassot», Jean Gabin, F. Testi, Uschi Glas, Bernard Blier, Felix Marten. Avvincente.

ABBAZIA. 16: «Mio caro assassino». Avvincente, bellissimo giallo a col. con G. Hilton e M. Tolo.

GRATTACIELO
JOSEPH E. LEVINE & la BRUT PRODUCTIONS presenta
George Segal • Glenda Jackson
in un film di MELVIN FRANK
Un Tocco Di Classe
TECHNICOLOR® PANAVISION®

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Il clan dei Barker». Le imprese della più terrificante famiglia di gangster nell'America degli Anni 30. Con Shelley Winters. V.m. 18. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La spada normanna». Colori con Mark Damon.

ARISTON. 16, ult. **21.30:** «Un tranquillo posto di campagna» di Elio Petri. Technicolor con Franco Nero e Vanessa Redgrave. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Mare blu morte bianca». Uno dei più bei technicolor girato negli abissi marini.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Anno 2118 progetto X». Christopher George, Loreta Baldwin. Capolavoro di fantascienza.

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Spaceman contro i vampiri dello spazio». Domani: «Frogs».

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'iguana dalla lingua di fuoco» con Luigi Pistilli e Dagmar Lassander. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Colonnello Buttiglione».

CAPITOL. 15.30: «La polizia è al servizio del cittadino». V.m. 14 a.

CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe».

ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».

PUCCINI. 15.30: «Il delitto Matteotti».

CRISTALLO. 15.30: «Violenza sadica per dieci vergini». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Lo strano vizio della signora Ward». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Bisturi, la mafia bianca» con E. M. Salerno e G. Ferzetti. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Pippo, Pluto e Paperino», cartoni animati di W. Disney. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Nel paradiso del piacere». Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «L'uomo dal cervello trapiantato», con M. Carriere e N. Machiavelli. Scope a colori. Ult. 21.30.

Filodrammatico
OGGI PRIMA
VIOLENZE EROTICHE IN UN CARCERE FEMMINILE
LA RAGAZZA DI PIGALLE

VITTORIA. 17.15: «Manson e la famiglia di Satana», con C. Manson e S. Atkins. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

PRINCIPE. 17.30: «La polizia è al servizio del cittadino?» con E.M. Salerno e Daniel Gelin. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «La pietra che scotta» con Robert Redford. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Oggi due spettacoli serali, ore **20 - 22:** «Un uomo da rispettare» con Kirk Douglas, Florinda Bolkan, Giuliano Gemma. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Un mondo maledetto fatto di bambole» con O. Reed e G. Chaplin.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'arma, l'ora, il momento». A colori. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 17: «Il ladro che venne a pranzo». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Fratel, coniglietto, campare orso, comare volpe», **CAPITOL. 17:** «Cronaca erotica di una coppia». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Tutto in biglietti di piccolo taglio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il padrino».

CERVIGNANO

NUOVO. «Violenza a una baby sitter».

RONCHI

RIO. «Qualcosa striscia nel buio».

PALMANOVA

ITALIA. «I pugni di Rocco».

GARIBALDI. «L'assassino è sul treno».

GEMONA

SOCIALE. «Il rullo dei tamburi».

TARCENTO

MARGHERITA. «I vizi proibiti delle giovani svedesi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Anche se volessi lavorare, che faccio?».

CASARSA

ROMA. «L'isola dei sensi perduti».

DOMANI all' EXCELSIOR
un altro grande avvenimento cinematografico
L'ATTESISSIMO FILM DI ELIO PETRI



con l'insuperabile UGO TOGNAZZI e la nuova scoperta del cinema italiano: la bellissima DARIA NICOLODI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 9: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Una commedia in trenta minuti; 14.40: Canzonissima '73; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco; 18.10: Concerto in miniatura; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Intervallo musicale; 21.25: Simon Boccanegra, di G. Verdi - negli intervalli (22.05): Dicono di lui - (23): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Claudio Baglioni e Delia; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: «Tristano e Isotta» - 7.a puntata; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: «Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: L'arca di Noè; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: La staffetta; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica antiqua; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di G. Battista Viotti; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Opera - Il trionfo dell'onore, di A. Scarlatti; 16: Il disco in vetrina; 16.45: Musica e poesia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Concerto del soprano E. Ravaglia e del pianista M. Caporaloni; 18.30: Musica leggera; 18.45: La sfida giapponese; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Premio Italia 1973 - Vaclav Kucera: Lidice; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musica contemporanea svizzera; 22.15: Musica - Novità librarie; 22.35: Libri ricevuti; 22.50: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino;

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 15

Chiusure irregolari con oscillazioni nel complesso di contenute proporzioni.

Le prime battute evidenziavano un mercato apatico, con scambi limitati a sistemazioni di posizioni. Ciò di riflesso ad alcune preoccupazioni relative alla situazione economica interna e ai timori dettati dal conflitto arabo-israeliano. Un freno alle nuove iniziative era poi rappresentato dalle scadenze tecniche dei prossimi giorni.

I primi prezzi denunciavano flessioni, tuttavia modeste, e solo alcuni assicurativi, Interbanca, Invest ed Edilcentro denunciavano basi resistenti. Nei secondi prezzi, le Fiat denunciavano nuovi assestamenti, toccando un minimo di 2175; mentre sugli altri titoli più trattati gli scambi risultavano molto modesti.

Al listino, la domanda operava qualche iniziativa, che insieme a ricoperture consentivano alla quota di recuperare terreno sia nei confronti della prima parte della riunione che rispetto a venerdì. In particolare, si riprendevano bene le Fiat, che terminavano con un recupero dell'1 per cento rispetto a venerdì scorso, influenzando favorevolmente anche le Pirelli Spa (+oltre 1 per cento) e Viscosa, migliorate di oltre il 2 p.c.

Plusvalenze discrete anche per Assicuratrice, Ausiliare, Broggi - Izar, Burgo, Cantoni, Flaminia (quest'ultime attivamente richieste, a seguito di voci di un'operazione sul capitale, si portavano nel dopochiusura a 2110), Ifil, Fond. Incendio, Perlier (+7,2 p.c.), Scotti (+ circa 8 p.c.) e qualche altro valore a scarso flottante.

Dell'intonazione riflessiva iniziale non sono riusciti a sottrarsi le Beni Imm. Italia, C. Erba, Cir, Generalfin, E. Marelli, Milano priv., Olivetti priv., Pirellina, Tecnomasio. Particolarmente deboli sono risultate le Finmare (—18,8 p.c.) e le Marzotto (—6 p.c.). Ancora deboli, infine, le Petrolifera.

Nel dopochiusura, migliori, oltre alle Flaminia, le Imm. Roma, le due Toro, Ras e Viscosa, Miralanza, e Beni Imm. Italia.

Tendenza prevalentemente calma con scarsi affari nel reddito fisso.

L'indice Mediobanca è sceso a quota 68,71, con una diminuzione dello 0,31 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 328 milioni; obbligaz. 2.407.000.000; azioni 2.674.100, di cui 340.000 Montedison, 215.000 Fiat, 405.000 Imm. Roma e 161.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi in denaro. Immobiliare Roma 563-568; Fiat 2.235-2.245; Snia Viscosa 2.540-2.550; Generali 66.400-66.800; Toro priv. 16.900-17.000; Montedison 788-792; La Centrale 17.400-17.500; Ras 86.900-87.100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-24500; sterlina oro (n.c.) 18500-19500; marengo svizzero 21500-22500; oro fino (Iva esclusa) 1870-1910; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 49250-53250.

TRIESTE

Mercato ad andamento irregolare con contenute variazioni nei due sensi. Buoni recuperi in Assicuratrice, Viscosa, Beni, Fiat priv. e, fra i locali, le Gerolimich, mentre flettono le Tripcovich. Calmo il reddito fisso. Ass. Italiana 115000; Ass. Generali 66300; Ras 86800; Anic 1085; Liquigas 335; Montedison 788; Rinascente 292; Rinascente priv. 189; Gerolimich 158000; Premuda 230200; Sip 2480; Tripcovich 98900; Bastogi 1860; Finmare 199; Finsider 342; Pirelli S.p.A. 1370; Sme 2300; Stet 2775; Beni Stabili 5950; Immobiliare 554; Cantieri —.—; Fiat ord. 2220; Fiat priv. 1680; Dalmine 370; Italsider 674; Terni 200; Marzotto priv. 1410; Viscosa ord. 2524; Viscosa priv. 1535.

NEW YORK

Prezzi in netto ribasso alla chiusura. L'indice «Dow Jones» è sceso di 11,59 punti, collocandosi a 967,04. I titoli in perdita sono stati 1.140, contro 410 che hanno guadagnato. Attive le contrattazioni con 16.160.000 titoli scambiati.

LONDRA

Chiusure in ribasso. Le quotazioni hanno risentito della situazione psicologica venutasi a creare in seguito alla guerra nel Medio Oriente. I titoli che più hanno risentito sono quelli petroliferi, in connessione con la ridotta produzione di questi giorni nei giacimenti più prossimi alla zona del conflitto. Poche variazioni per i titoli bancari. Deboli gli auriferi.

A ZURIGO — In ribasso titoli locali e titoli internazionali. Più stabili i titoli industriali, con particolare riguardo a quelli chimici. Moderatamente positivo l'andamento degli assicurativi.

Titoli azionari

TITOLI	12-10	15-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2870	2870
Chiari & Forti	3820	3860
Eridania	2450	2435
Esercizio Molini	750	750
Ind. Buitoni Perug.	8990	9000
Motta	3295	3300
Romana Zucchero	500	500
Romana Zucch. pr.	900	900
Venchi Unica	1175	1170
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42100	41995
Assicuratrice Ital.	113800	115000
Comp Ass. Milano	16400	16370
» » » pr.	9600	9400
Comp. Latina	1700	1682
» » priv.	1459	1440
Generali	66500	66400
Italia Assicuraz.	23050	22805
L'Abeille Italiana	16320	16250
Fondiaria Incen.	15200	15420
La Fondiaria Vita	28880	29120
R.A.S.	86890	86800
S.A.I.	24100	24250
Toro Assicuraz.	44800	45000
» » priv	16910	16800
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22160	22100
Banco di Roma	22640	22000
Credito Italiano	2510	2501
Interbanca priv.	27020	26900
Mediobanca	77000	77000
Cartarie - Editoriali		
Binda	49400	50000
Burgo	12500	12600
» priv.	6159	6250
Donzelli	1675	1675
Mondadori priv.	3385	3376
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1501	1500
Cer Pozzi	1395	1390
» » priv.	—	—
Eternit	2598	2560
Italcementi	30200	30000
Richard Ginori	535	529
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C	1085	1100
Brioschi	37350	37050
Caffaro	571	571
Carlo Erba	14850	14400
» priv.	13090	12950
Italgas	900	898
Lepetit	19470	19580
» priv.	15990	16020
Liquigas	335	335
» priv.	—	—
Mira Lanza	61400	61460
Montedison	789	788
Napoletana Gas	632	625
Perlier	1156	1240
Petrolifera Italiana	4190	4000
Pierrel	6800	6825
Rumianca	1600	1600
Saffa	7499	7455
Siossigeno	6030	6040
Commercio		
La Rinascente	294	292,50
» » priv.	189	189
Silos di Genova	2978	2935
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7500	7500
Ausiliare	4601	4745
Aut. Torino-Milano	35500	35500
Italcable	4525	4550
Nord Milano	5980	6000
S.I.P.	2499	2480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1152	1168
Marelli E.	990	971
Tecnomasio	460	450
Finanziarie		
Agricola	2300	2305
Bastogi	1870	1860
Centrale	17200	17350
Breda	4330	4300
Edilcentro/Svilup.	1330	1341
Finmare	245	199
Finsider	350	342
Flaminia Nuova	2011	2060
Generalfin	2575	2520
Gim	4275	4300
I.F.I. priv.	5670	5700
I.F.I.L.	17270	17590
Invest	5220	5190
Mittel	3210	3248
Pirelli & C.	2375	2351
Pirelli S.p.A.	1350	1370
Sarom	3650	3630
S.M.E.	2296	2301
Stet	2786	2775
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3720	3700
Beni Immob. Italia	1209	1184
» » » pr.	786	809
Beni Stabili	5905	5950
Certosa	16170	16100
Coge	2210	2218
Condotte d'Acqua	779,75	777
De Angeli Frua	8050	8100
Gen. Immobil.	556	553,75
Gilardini	4430	4380
Iniziativa Edilizia	7800	7760
La Milano Centrale	60400	60450
Risanamento	10250	10150
Trenno	5602	5601
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2202	2226
» priv.	1670	1675
Franco Tosi	5320	5320
Nebiolo	314	310
Olivetti	1741	1730
» priv.	1695	1566
Westinghouse	3510	3500
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1550	1595
Dalmine	370,25	370
Falck	7600	7501
» priv.	6080	6102
Ilssa Viola	5105	5120
Italsider	678	674
Magona	3391	3401
Metalli	3470	3410
Monte Amiata	1455	1435
Pertusola	4125	4180
Siele	2050	2050
Terni	200	200
Trafilerie	1521	1511
Tessili		
Centenari e Zinelli	368	370
Cantoni	15900	16100
Cucirini	7860	7830
Cascami Seta	12150	11995
Fisac	1030	1039
Lanerossi	3520	3510
Lanificio di Gavardo	2940	2990
Linif. e Canapif.	568,50	569
Marzotto priv.	1500	1410
Montefibre	222	221
» pref.	205	201,50
Olcese Veneziano	233	233
Rossari	—	—
Rotondi	65900	65800
Scotti	1236	1330
Snia Viscosa	2462	2524
» priv.	1529	1535
Tilane	407	400
Unione Manifatture	21850	21900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1990	1990
Acque Potabili	1240	1240
C.I.G.A.	7599	7600
Pacchetti	416	410
Rejna	1750	1750
Smeriglio	175	175
Terme Acqui	1678	1678
CIR	8630	8470

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-10	TITOLI		15-10
Rendita	5%	106.30	Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80	» » » (56)	6%	99.—
Ricostruzione	3,50%	99.15	» » Montec.	6%	98.60
»	5%	95.45	Sviluppo Ind. ss B	7%	96.50
Redim. Trieste	5%	95.30	» » » C	7%	103.—
Rif. Fondiaria	5%	95.25	» » » D	7%	96.90
Redimibile 54	5%	93.50	» » » E	7%	97.50
Edil. Scol 67	5,50%	91.95	» » » F	7%	96.90
» » 68	5,50%	91.70	Isveim (61) III	5,50%	97.—
» » 69	5,50%	95.90	» (62) IV	5,50%	96.—
» » 70	6%	99.—	» (62) V	5,50%	94.70
» » 71	6%	99.—	» (62) VI	5,50%	93.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VII	5,50%	92.—
» » » 76	5,50%	100.—	» (63) VIII	5,50%	91.75
» » » 77	5%	100.—	» (64) IX	6%	92.90
» » » 77	5,50%	101.—	» (64) X	6%	93.—
» » » 78	5,50%	100.—	» (65) XI	6%	92.40
» » » 79	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	91.50
B.T. 1973	5%	—.—	» (67) XIII	6%	91.10
» 1974	5%	98.95	» (67) XIV	6%	91.20
» 1975 I	5%	97.50	» (68) XV	6%	91.20
» 1975 II	5%	97.—	» (69) XVI	6%	91.20
» 1977	5%	95.50	» (70) XVII	7%	97.80
» 1978	5%	94.50	» (71) XVIII	7%	97.05
» 1979	5,50%	99.—	» (71) XIX	7%	96.90
» 1980	5,50%	99.20	» (72) XX	7%	97.30
» 1981	5,50%	98.60	Enel 65 I	6%	91.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—	» 65 II	6%	93.30
» » 68/88	6%	91.15	» 66 I	6%	90.50
» » 69/89	6%	—.—	» 66 II	6%	90.25
» » 70/90	7%	98.—	» 67	6%	90.10
» » 71/86	7%	98.45	» 68 I	6%	90.15
I.M.I. XVIII	6%	99.60	» 68 II	6%	90.10
» XX	6%	98.30	» 69 I	6%	90.10
» XXI	5%	99.50	» 69 II	6%	90.10
» XXII	5%	93.25	» 70	7%	98.30
» XXIII	5%	90.55	» 71	7%	98.10
» XXIV	5,50%	90.40	» 72	7%	97.80
» XXV	6%	94.15	» 72 II	7%	97.50
» XXVI	6%	90.—	» Europa	6%	94.—
» XXVII	6%	90.05	E.N.I 58	6%	—.—
» XXVIII	7%	97.90	» 58 vent.	6%	97.50
» XXIX	7%	97.25	» 64	6%	97.50
» XXX	7%	—.—	» 65 II	6%	94.—
» XXXI	7%	98.90	» 66	6%	93.90
» XXXI opt.	7%	98.70	» Gela	5,50%	94.20
» XXXIII	7%	97.20	» sud 59	6%	98.60
» XXXIII opt.	7%	97.40	» 60	5,50%	96.40
» 64	6,25%	96.15	» 61	5,50%	93.95
» Autostrade	6%	89.50	» IV	5,50%	93.—
» Finan 66	6%	90.30	» V	5,50%	93.50
» » 68	6%	—.—	» VI	5,50%	91.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.35	» VII	5,50%	94.50
» » »	5,50%	83.40	» VIII	5,50%	94.30
» » »	6%	88.25	» IX	6%	94.60
» » »	7%	96.30	I.R.I. 56/74	6%	99.70
C.O.P ss I	6%	94.—	» 57/75	6%	99.—
» » II	6%	92.50	» 58/74	6%	99.90
» » III	6%	92.35	» 57/77	6%	97.20
» » ANAS	6%	88.15	» 58/78	6%	98.50
» Dota I	6%	93.—	» 57/79	5,50%	93.90
» » II	6%	92.35	» 69/84	7,50%	92.—
» In. St. 1.a	6%	91.95	» 61/86	5,50%	91.—
» » » 2.a	6%	91.80	» 63/83	5,50%	87.80
» » » 3.a	6%	91.25	» 64/82	6%	90.35
» » » 4.a	6%	91.05	» 65/83	6%	93.75
» » » 5.a	6%	90.75	» Alfa R.	7%	92.75
» » » 6.a	6%	—.—	» Elett opt.	5,50%	118.80
» » » I	7%	98.—	» Sider	5,50%	96.20
» » » II	7%	98.—	BEI 62	6%	—.—
» » » III	7%	98.—	» 65	6%	92.70
» » » IV	7%	97.95	» 66	6%	92.—
Elfer	5%	98.90	» 67	6%	91.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 68	6%	91.70
» (53)	5,50%	99.50	» 71	7%	90.50
» (55)	5,50%	97.60	» 72	7%	100.45
» (59)	5,50%	93.90	CECA 63	5,50%	98.50
» (60)	5%	91.40	» 66	6%	90.65
» (61)	5%	90.20	» 68	6%	90.60
» (65) I	6%	92.80	» 68 II	6%	90.30
» (65) II	5%	92.0	» 72	7%	90.—
» (66) I	6%	92.35	Timavo	7%	97.60
» (66) II	6%	91.95	Autostr. C.C 63	5,50%	102.50
» (67)	6%	91.75	» » 65	6%	8.90
» (69) I	6%	91.10	» » 67	6%	92.60
» (69) II	6%	—.—	» » 68 I	6%	90.10
» 70	6%	—.—	» » 68 II	6%	90.10
» 71	7%	98.—	» » 69	6%	90.50
» 72	7%	98.50	» » 71	7%	90.15
» 72 II serie	7%	98.—	» » 72	7%	97.50
Pian. Ver (61) I	5%	90.20	B Sic. Op. ex 5%	6%	97.80
» » (62) II	5%	92.10	Banco Sicilia OP	6%	97.—
» » (63) III	5%	92.70	» Sicilia	5%	95.—
» » (64) I	6%	93.25	» Sic conv.	6%	96.30
» » (65) II	6%	92.80	» Sicilia	6%	95.—
» » (65) III	6%	92.40	Cred Fondiario	5%	95.—
» » (65) IV	6%	92.35	» Fond conv	6%	95.30
» » (67) V	6%	91.90	» » 1985	6%	90.50
» » (67) VI	6%	91.45	» » 1986	6%	92.50
» » (68) VII	6%	91.15	» » 1987	6%	92.—
» » (71) I	7%	98.50	» » 1990	6%	92.—
» » (71) II	7%	98.—	» » 1991	6%	91.—
Pubbl. Ut	5,50%	90.15	» » 1992	6%	91.30
» » ord.	6%	95.90	» » 1995	6%	90.75
» » vent	6%	90.05	» » 1996	6%	90.—
» » Ed. (46)	6,50%	97.—	» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I. 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	86.75
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	92.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	91.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	91.—	» 66 dic	6,50%	91.50
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel.	40400
	Trieste Borsa	»	24609	Udine »	56045
				Roma Notiz. Ec. »	(06) 6705

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	9-5/8	9-5/8	9-1/4
Sterlina	13-1/8	13-1/4	13-1/8
F.co svizz.	3-7/8	5-1/4	6-3/4
Marco	5-1/4	5-3/4	6-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,34	—
Capitalitalia	»	11,70	—
Equitalia	»	12,88	—
Europrogr.	frsv	126,02	—
First Fund	doll.	13,28	14,51
Fonditalia	»	12,43	—
Intercontinental	»	12,15	—
Interfund	»	12,44	13,19
Interitalia	lire	9264	10124
Intertrust	doll	12,41	13,49
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,74	13,89
Mediolanum S.	»	12,68	13,78
Rominvest	»	13,29	14,35
3-R-Manag.	lire	6517,67	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VIVA ATTUALITÀ DEI PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO

L'atomo come energia al «Forum» di Firenze

Sottolineata dal ministro Bucalossi l'importanza dell'alternativa termonucleare Tre motivi dominanti nella relazione del presidente della «Finmeccanica» Tupini

Firenze, 15

«I problemi delle fonti di energia, della loro diversificazione, dei condizionamenti che determinano, dei loro rapporti con l'ambiente, sono oggi al centro delle preoccupazioni di ogni paese e per la loro identificazione pressoché esclusiva con quelle di origine fossile e per i momenti drammatici che si vivono nel Medio Oriente. L'auspicio che le iniziative alle quali, nel concerto dei paesi europei, la Italia è impegnata a dare il suo contributo, ristabiliscano rapidamente il dominio della ragione e garantiscano esistenza e sviluppo allo stato di Israele e ai popoli arabi, non può non riecheggiare in questa sede e in questa occasione, che sono simboli di incontri costruttivi di benessere e di pace».

Con queste parole il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, Pietro Bucalossi, in rappresentanza del governo, ha aperto stamani, al palazzo dei congressi, il quinto congresso del «Foratom» a cui partecipano oltre 850 delegati di 27 paesi con l'adesione delle maggiori organizzazioni internazionali nel campo dell'energia nucleare.

Il ministro Bucalossi ha così proseguito: «I problemi dell'approvvigionamento energetico hanno assunto, tra i tanti emergenti da una civiltà in pieno sviluppo, un carattere di attualità viva. Essa è riflessa nelle recenti iniziative del governo italiano dirette a razionalizzare l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi e della loro raffinazione

«La mia presenza qui quale rappresentante del governo è testimonianza non soltanto del significato altissimo dei vostri lavori ma della coscienza che questa fonte alternativa di energia s'impone all'attenzione di quanti hanno responsabilità di decisione operativa. Se vogliamo guardare per un momento gli aspetti contingenti della situazione, noi troviamo che i reattori provati, e dei quali centinaia di esemplari sono già stati commissionari nel mondo, stanno dimostrando con metro sperimentale non solo l'affidabilità della fonte elettro nucleare di energia ma anche la sua capacità di concorrere sul piano economico».

«Si delinea così — ha detto il ministro — un obiettivo che per il suo raggiungimento sollecita e mobilita a un tempo il mondo internazionale su tre settori di competenza: A) le organizzazioni di ricerca; B) le industrie costruttrici di reattori e di combustibili; C) i produttori di elettricità. Orbene, questo vostro congresso, che si pone in una continuità lineare con i suoi precedenti e nel quale sono, appunto, rappresentati questi tre momenti dello sviluppo nucleare, ne rappresenta una realizzazione felice».

Il tema del convegno è quello delle «centrali nucleari in Europa ieri, oggi e domani» e si presenta di particolare attualità in un momento nel quale il mondo industriale ha preso conoscenza di una crisi energetica, che si articola, in particolare, nella difficoltà di approvvigionamento.

Al ministro Bucalossi aveva rivolto il saluto dei congressisti italiani e stranieri l'ingegner Giorgio Riccio, presidente del «Forum italiano dell'energia nucleare».

I lavori sono proseguiti con la relazione del presidente della «Finmeccanica» Giorgio Tupini, che ha indicato i tre motivi predominanti che hanno favorito la scelta in Europa delle centrali nucleari rispetto a quelle tradizionali: diversificazioni delle fonti di energia per dimensionare la dipendenza dai combustibili fossili; acquisizione di esperienza delle nuove tecnologie, sia da parte dei produttori elettrici che dell'industria costruttrice delle centrali; favorevole prospettiva di costi dell'energia nucleare rispetto a quella tradizionale.

(Ansa)

A FINE MESE L'ASSEMBLEA DEI SOCI

In cifre l'attività del gruppo «Finmare»

Attesa per il varo del programma di ristrutturazione delle società di preminente interesse nazionale

Roma, 15

Investimenti per un totale di 56 miliardi e 729 milioni di lire sono stati effettuati dalla «Finmare», per navi e impianti diversi, nell'ultimo quinquennio.

Il settore Asia - Africa - Australia ha maggiormente inciso sulla cifra indicata, con un complesso di 14 miliardi e 465 milioni, di cui 8 miliardi e 824 milioni, cioè pressoché l'intero ammontare dell'anno (9 miliardi e 309 milioni), nel 1972.

L'assemblea dei soci del gruppo si riunirà il prossimo 30 ottobre, a Roma. All'ordine del giorno figurano la relazione del consiglio di amministrazione sull'attività svolta in un anno e sulle prospettive per il futuro.

La riunione riveste particolare interesse anche in relazione alle prime risultanze degli incontri tecnici, in corso presso il dicastero della marina mercantile, per la definizione del programma di ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale. Si tratta delle proposte di modifiche al ddl in materia all'esame del Parlamento.

Le flotte impiegate dal gruppo Finmare al primo gennaio 1973 comprendevano 92 unità per 772.358 t.s.l., di cui 48 per 505.786 t.s.l. da passeggeri e miste, e il resto da carico.

Questa la suddivisione per settori di traffico: Americhe: 19 per 329.795 t.s.l. (di cui 9, per 248.458 t.s.l., da passeggeri e miste); Asia-Africa: 29 per 252.059 (23, per 149.985, da carico); Mediterraneo orientale: 17 per 82.771; Mediterraneo occidentale - Nord Europa: 27 per 107.733.

Alla stessa data era in costruzione una unità da 25.500 tonnellate di stazza lorda. Le navi entrate in esercizio nel periodo 1968-1972 sono state sei (due nel '70 e quattro nel '71): tutte da passeggeri e miste, per un totale di 41.418 tonn. di stazza lorda.

L'attività svolta nel 1972 è così riassunta in cifre: 42 linee, di cui cinque per le Americhe, nove per Asia - Africa - Australia, otto Mediterraneo orientale e venti Mediterraneo occidentale - Nord Europa; 11.545 viaggi effettuati (rispettivamente, a seconda dei settori, 134, 97, 842 e 10.472); 6.244 miglia percorse (1.537, 2.195, 1.029 e 1.483). *(Italia)*

Più calma sul fronte dell'oro

Londra, 15

Le quotazioni dell'oro si sono mostrate cedenti in tutto il mondo. Dopo i rialzi dei giorni scorsi, che erano principalmente dovuti a fattori psicologici legati alla ricerca di un «bene rifugio» nel perdurare della guerra nel Medioriente, sono prevalse considerazioni generali che hanno ridotto la domanda.

Tali ragioni vanno ricercate soprattutto nelle non ancor precisate decisioni di demonetizzazione dell'oro valutario, che potrebbero portare le banche centrali a vendere grossi quantitativi di metallo sul mercato libero; e in un certo numero di vendite di realizzo, che hanno avuto l'effetto di calmierare il mercato.

A Londra la quotazione è stata di 101,25 dollari per oncia troy (31,1 grammi di fino), con una riduzione di 0,675 dollari.

La stessa quotazione è stata registrata a Zurigo, con un calo di prezzo di 0,75. E' questo, come è noto, un mercato particolarmente importante per l'Italia poiché grossa parte delle importazioni sono negoziate proprio sulla piazza svizzera.

Ancora sostenuta si presenta la quotazione di Francoforte, con 102,07 dollari (—1,09 rispetto a venerdì), come quella di Parigi, con 104,76 dollari (—1,49).

(Italia)

L'Olanda aumenta lo sconto

Amsterdam, 15

La Banca centrale d'Olanda ha annunciato di aver aumentato il tasso ufficiale di sconto dal 7 al 7 1/2 per cento a partire da domani.

(Ap)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	235,09	247,00	246,90	235,13
Fiorino olandese	226,43	238,00	238,85	226,46
Franco francese	134,02	138,40	138,75	133,98
Franco belga	15,49	16,22	16,25	15,49
Corona danese	100.50	105,50	104,50	100,43
Corona norveg.	103,75	108,75	105,00	103,77
Corona svedese	135,25	142,50	140,50	135,30

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,60	594,45	594,50	565,67
Dollaro canadese	563,80	592,50	588,50	563,90
Peseta spagnola	9,97	10,50	10,37	9,97
Escud. portogh.	24,46	25,65	24,55	24,46
Scellino austriaco	31,69	33,26	33,12	31,70
Franco svizzero	187,65	197,30	197,95	187,70
Yen nipponico	2,12	2,23	2,19	2,12
Lira sterlina	1372,85	1442,70	1442,00	1373,32
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

CLASSIFICA EUROPEA DELLE AZIENDE ITALIANE

Milano, 15

La rivista europea «Vision» — a distanza di poco tempo — ha compilato una nuova classifica delle prime cinquecento industrie del vecchio continente. Ancora una volta la Gran Bretagna occupa la prima posizione sia per le dimensioni sia per redditività delle aziende. Infatti sono ben 170 le imprese britanniche incluse nello speciale Gotha della finanza europea; 102,5 sono tedesche e 80 francesi.

Per portare a compimento la classifica i redattori di «Vision» hanno interrogato i dirigenti di 2000 aziende di 16 Paesi dell'Europa occidentale.

La prima società italiana è l'IRI che occupa nel 1972 il terzo posto della classifica europea con 451.000 dipendenti e un fatturato di 7 milioni 952.600 migliaia di dollari. La Fiat con 189.602 dipendenti e 3.616.648 migliaia di dollari di fatturato e la Montedison con 100.000 dipendenti e 3.569.908 migliaia di dollari di fatturato sono al 17.o e al 18.o posto. L'ENI è al 35.o (80.000 - 2.325.000); l'ENEL al 38.o (98.265 - 2 milioni 207.110); la Esso italiana all'81.o (3.786 - 1 milione 233.471); l'Olivetti al 104.o (72.273 - 932.886); la Snia Viscosa al 130.o (45.000 - 700 mila 117); la Zanussi al 185.o (20.000 - 505.167); la Sincat al 200.o (6.700 - 436.000); la IBM italiana al 243.o (7.000 - 376.422); la Chevron italiana al 263.o (1.124 - 339.962); la Falck al 268.o (16.300 - 332 mila 705); la Buitoni al 322.o (8.334 - 263.697); l'Eridania al 348.o (4.000 - 244.858); la Ferrero al 369.o (8.594 - 226 mila 780); la Galbani al 448.o (5.500 - 182.688); la SARAS al 456.o (596 - 178.350).

Le prime due industrie europee sono anglo-danesi la «Royal Dutch-Shell», con 190 mila dipendenti e 14.188.185 migliaia di dollari di fatturato, e la Unilever (337.000 - 8.269.586).

MIGLIORATO IL RAPPORTO FRA LE IMPOSTE

Roma, 15

Le imposte dirette incassate effettivamente dalla tesoreria dello stato nel corso del primo semestre hanno rappresentato il 32,2 p.c. delle entrate tributarie, mentre un anno fa l'incidenza era stata solo del 30,5 per cento. Questo si può desumere dai consuntivi ufficiali sulla gestione del bilancio dello stato nel corso del periodo gennaio-giugno. Nel corso di questo periodo, la tesoreria ha, infatti, incassato tributi per un totale di 5831 miliardi di lire, con un aumento dell'11,7 p.c. rispetto al medesimo arco di tempo del 1972, quando gli incassi sfiorarono i 5220 miliardi.

Quest'anno le imposte dirette (sul «patrimonio e sul reddito» come le definisce il bilancio) hanno fornito un incasso di 1879 miliardi, mentre un anno fa il totale fu di poco superiore al 1592 miliardi.

Di regola, la teoria economica ritiene che le imposte dirette siano più «giuste», nel senso che si ripartiscono in modo più aderente alla distribuzione della ricchezza tra i cittadini, di quanto non facciano le imposte indirette.

Per il 1973 bisogna anche tener conto dell'introduzione dell'IVA, un'imposta che partecipa contemporaneamente della natura di imposta diretta e indiretta. *(Italia)*

ALL'ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI ITALIANI IN CAMBI

Il sistema multivalutario spiegato dal governatore Carli

Molto dipenderà da ciò che si farà nel periodo transitorio

Roma, 15

Il punto sulle negoziazioni per la riforma del sistema monetario internazionale è stato fatto dal dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, nel suo consueto intervento all'assemblea annuale del «Forex». Questa organizzazione, che associa gli operatori italiani in cambi, ha tenuto questo anno l'assemblea a Roma ed è nel corso di questa assemblea che il governatore Carli ha preso la parola.

*Il governatore ha indicato che il nodo della trattativa è essenzialmente rappresentato dal processo di aggiustamento e dal meccanismo della conv

In altre aree la «caccia» al petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 15

Esperti petroliferi stanno intensificando il lavoro per delineare una «mappa petrolifera» dell'Estremo Oriente, sotto la spinta delle pressioni dovute all'aumento dei prezzi nelle zone «classiche» e alla guerra nel Medio Oriente. L'area dell'Asia orientale e meridionale, relativamente «neonata», produce circa cento milioni di tonnellate di greggio all'anno, con alla testa l'Indonesia, la cui produzione si aggira sui cinquanta milioni di tonnellate. La Repubblica popolare cinese, secondo stime di fonte occidentale, col suo ritmo d'aumento del 28 per cento all'anno dal 1969 promette da parte sua di raggiungere fra breve l'Indonesia. Le principali «carte» petrolifere di Pechino sono il campo di Taching, il più giovane e promettente della Cina, e i giacimenti marini.

L'attuale livello produttivo di greggio nell'Estremo Oriente non è che una piccola frazione del prodotto mondiale, che nel 1971 ha raggiunto i due miliardi e 377 milioni di tonnellate. Ciò che suscita interesse e speranza nelle grandi società, e nei paesi affamati di petrolio come il Giappone, è la successione a catene di scoperte e colpi fortunati praticamente in tutti i paesi della regione. I fattori che fanno sperare in un'evoluzione dell'Estremo Oriente quale concorrente in fatto di idrocarburi del Medio Oriente sono le scoperte di petrolio, o prospezioni bene avviate, in Indonesia e intorno ad essa; lo sviluppo a Singapore di un centro di raffinerie per il greggio della regione e la messa a frutto di enormi depositi di gas naturale nell'Indonesia stessa, a Brunei e Sarawak.

L'Indonesia è oggi a metà strada, quale produttore, tra il Medio Oriente e la California. Ma nella seconda metà degli anni '70, secondo gli esperti che cercano di stilare una «mappa petrolifera» della regione, l'intero Sud-Est asiatico avrà dimensioni produttive tali da dare almeno un po' di conforto alle potenze industriali giustamente prese dalla «nevrosi delle fonti d'energia». L'ultimo paese dell'area che si affaccia nel mondo petrolifero è la Birmania. Nonostante la sua tradizionale chiusura verso l'esterno, il regime del generale Ne Win, secondo le ultime informazioni, sta per cointeressare varie società petrolifere straniere nelle ricerche marine lungo l'intera costiera di circa duemila chilometri.

Nella fascia costiera del Sud-Est asiatico, attraversare un confine marino significa trovare altri ricercatori sotto una diversa bandiera. Se dalle acque birmane si passa a quelle thailandesi, ad esempio, si incontrano piattaforme o navi per protezione che, su indicazione del governo di Bangkog, si sono divise in diciannove blocchi un'area di 190 mila chilometri quadrati nei quali si sente «odore di petrolio». La Malaysia, dal canto suo, che l'anno scorso trovò per la prima volta petrolio al largo della costa della provincia di Sabah (Borneo Nord-orientale), va mettendo a segno altri colpi fortunati, in fatto di petrolio come di gas. Un consorzio di petrolieri americani e australiani ha trovato petrolio anche al largo della costa orientale della Malaysia peninsulare.

Altro paese che si è tuffato nella gara petrolifera dell'Asia orientale e meridionale è il Vietnam del Sud. Il Presidente Thieu, in agosto, ha concluso accordi con varie società occidentali per esplorazioni nella fascia marina a Sud-Est di Saigon. La Cina si proclamò autosufficiente, in fatto di petrolio, nel 1963. Quest'anno ha cominciato ad esportare, vendendo al Giappone un milione di tonnellate di greggio.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

UN NUOVO GIACIMENTO nel Mare del Nord

Roma, 15

Il consorzio di compagnie petrolifere operante nel mare del Nord, di cui fa parte l'Agip, ha fatto nei giorni scorsi un'altra scoperta di petrolio nella piattaforma continentale norvegese. Un pozzo, denominato «Brisling», ha prodotto durante le prove circa 300 tonnellate il giorno di petrolio da una falda analoga a quella già risultata positiva in precedenti pozzi dell'area.

Ulteriori lavori di valutazione permetteranno di definire l'importanza commerciale della scoperta; il pozzo «Brisling» si trova a circa 120 chilometri dalla costa norvegese, e a circa 170 chilometri a Nord del giacimento gigante di Ekofisk, dove in questi giorni è in corso di esecuzione la posa dell'oleodotto che porterà il grezzo ai terminal in Inghilterra. *(Ansa)*

LA REGINA ELISABETTA è partita per l'Australia

Londra, 15

La Regina Elisabetta d'Inghilterra è partita ieri sera per una visita di otto giorni in Australia, dove presenzierà all'apertura della nuova stagione dell'Opera di Sydney.

La sovrana inglese, che indossava un soprabito rosso e un cappello bianco, è partita con un «Boeing 707» della società australiana Qantas. *(Ap)*



Telefoto Ansa

Napoli — L'auto bloccata e rapinata sull'autostrada Napoli-Bari. Sono ben visibili sul parabrezza i fori prodotti dai proiettili sparati per intimidazione dagli autori del redditizio «colpo»

I MALVIVENTI ASSALTANO SULL'AUTOSTRADA LA VETTURA PORTAVALORI DI UNA BANCA

Rapina sulla Napoli-Bari con un bottino di 176 milioni

L'operazione condotta da professionisti: una macchina con quattro banditi ha bloccato la scorta mentre altri tre si occupavano del danaro - Ritrovate a tre chilometri le auto dei rapinatori

Napoli, 15

Quattro banditi, armati e mascherati, hanno assaltato un'auto del «Banco di Roma» sull'autostrada Napoli - Avellino - Bari, in prossimità del casello di Pomigliano D'Arco. Bottino della rapina, a quanto risulta, 176 milioni di lire.

L'automezzo dell'istituto di credito, partito da Napoli, era diretto all'agenzia del «Banco di Roma» di Pomigliano D'Arco. A pochi metri dalla stazione di uscita di Pomigliano, da due auto che si erano disposte di traverso sulla carreggiata, sono saltati fuori quattro banditi che hanno minacciato con le armi l'autista del furgone e i tre addetti alla vigilanza.

Impossessatisi del denaro, i rapinatori sono risaliti a bordo delle due auto, e si sono allontanati in direzione dell'autostrada Napoli - Roma. Secondo le prime indagini fatte dalla polizia, la rapina è stata compiuta con una tecnica da professionisti che hanno studiato il piano in tutti i particolari.

Ad un chilometro e mezzo dal casello di Pomigliano D'Arco, il furgone portavalori del «Banco di Roma», targato Napoli, guidato da Vincenzo Pane di 26 anni, di Ercolano, a bordo del quale viaggiavano l'aiutante cassiere Fortunato Guariglia di 23 anni ed il cassiere Claudio Gatlicola di 38 anni, entrambi di Caserta, e un'«Alfa Romeo» di scorta con a bordo due guardie giurate dell'istituto «Anger», sono stati affiancati da una Fiat «124» e da una «Giulia», a bordo delle quali erano sette persone armate di pistola e di mitra e con il volto coperto con passamontagna.

La «124» ha stretto verso il guard-rail l'«Alfa Romeo» con le guardie giurate, mentre il furgone portavalori ha continuato la sua corsa per una cinquantina di metri. I quattro banditi che erano sulla «124» sono scesi e, dopo una colluttazione con le guardie giurate, queste sono state disarmate e poi tenute sotto la minaccia delle armi. Nel frattempo la «Giulia» con gli altri tre rapinatori ha raggiunto il furgone portavalori ed ha costretto l'autista a fermarsi, dopo essersi disposta di traverso sulla strada. I tre banditi, si sono fatti consegnare i sacchi contenenti i 176 milioni; dopodichè sia la «124» che la «Giulia» hanno superato il casello di Pomigliano e, invertito il senso di marcia, si sono dirette verso la Napoli - Roma. Le due auto, che sembra siano di provenienza furtiva, sono state trovate abbandonate a circa tre chilometri dal punto della rapina.

Così la rapina è stata ricostruita da una delle due guardie giurate, Calandria. «Erano circa le dieci e un quarto quando la nostra auto è stata affiancata da una «124» di colore blu. In quel momento non ho pensato ad una rapina, ma alla manovra errata di un guidatore distratto. Ho premuto il piede sull'acceleratore evitando che le due auto venissero in collisione. Soltanto quando la «124» mi ha affiancato di nuovo costringendomi a fermare, mi sono reso conto che si trattava di una rapina.

«Dall'auto — ha proseguito l'agente — sono scesi quattro uomini con il volto coperto da calzamaglie: tre di essi erano armati di pistole, mentre il quarto imbracciava un mitra. Uno dei banditi si è avvicinato allo sportello del sedile di guida, che aveva il finestrino aperto, e mi ha puntato la pistola alla testa. L'ho afferrato per la giacca tentando di disarmarlo: a questo punto però è intervenuto un altro bandito che, aperto uno sportello posteriore, mi ha puntato una pistola alle spalle. Mentre ci tiravano di peso dall'auto, uno dei banditi ci ha sparato contro un colpo di pistola che si è conficcato a pochi centimetri dal pedale della frizione».

Fioretti, l'altra guardia giurata, prosegue: «Hanno sparato perché credevano che volessi opporre resistenza. Uscendo dall'auto sono infatti caduto a terra perché il mio sedile è difettoso. I banditi hanno interpretato la mia mossa falsa come un tentativo di ribellione».

«Uno dei banditi — riprende Calandria — esprimendosi con accento meridionale (non sono riuscito a capire se parlava in siciliano o in calabrese) ha detto ai compagni: "Ammazziamoli". Li abbiamo scongiurati di non ucciderci. A questo punto i rapinatori, dopo che uno di essi aveva forato con un colpo di pistola la ruota posteriore destra della nostra auto, sono risaliti a bordo della «124» allontanandosi a tutto gas. L'aggressione è durata pochi minuti. In quei frangenti, non ho potuto rendermi conto neppure di ciò che stava accadendo più avanti all'auto del Banco di Roma».

L'autista del furgoncino e i due dipendenti del «Banco di Roma», visibilmente sotto choc, rifiutano di fare dichiarazioni ai giornalisti. Secondo quanto si è potuto apprendere dalla polizia e dai carabinieri giunti sul posto, l'assalto al furgoncino del «Banco di Roma» è avvenuto subito dopo che i malviventi della Fiat «124» avevano disarmato le guardie giurate. I banditi, con i calci delle loro armi (fucili, pistole, mitra) hanno sfondato il vetro dello sportello posteriore e danneggiato il parabrezza.

I malviventi hanno costretto gli occupanti a scendere dall'auto, e si sono quindi impossessati dei sacchetti contenenti il denaro che erano custoditi nel vano posteriore dell'auto. Uno dei banditi, sfondando con il calcio di un fucile il lunotto posteriore, si è ferito ad una mano nonostante portasse i guanti. Questo particolare è rimasto impresso nella mente degli impiegati della banca, perché lo stesso rapinatore con la mano sanguinante si è impossessato dei sacchetti con il denaro.

(Ansa)

IN UNA GALLERIA DELLA FERROVIA SECONDARIA CHE COLLEGA I SOBBORGHI

SI SCONTRANO A NAPOLI DUE TRENI DELLA «CUMANA»

Trentuno i feriti, più di cento i contusi - Forse uno scambio ha funzionato male Per fortuna nel punto dell'incidente i convogli procedono a velocità piuttosto bassa

Napoli, 15

Due treni della ferrovia «Cumana» si sono scontrati nella galleria del monte Sant'Elmo, tra le stazioni di Montesanto e corso Vittorio Emanuele. 166 viaggiatori hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici, di essi; 31 sono stati ricoverati, due con prognosi riservata.

Uno dei due treni proveniva dalla stazione di Montesanto, e l'altro da quella di corso Vittorio Emanuele. Il treno di Montesanto, il «114», era partito alle 11.41. Trasportava circa 150 persone, ed era diretto a Torregaveta. Il convoglio partito dalla stazione di corso Vittorio Emanuele, ultimo scalo prima di arrivare al capolinea di Montesanto, portava il numero «105-B», e proveniva da Torregaveta. Aveva sostato nelle varie stazioni flegree, dove erano salite a bordo circa 140 persone. La «Cumana», com'è noto, è una ferrovia secondaria, che serve tutte le zone del litorale a Nord di Napoli. Inseme con la metropolitana, è anche usata dai napoletani per recarsi da un punto all'altro della città.

Da una prima ricostruzione, il treno «105-B», dopo la sosta al corso Vittorio Emanuele, è partito immettendosi nella galleria Sant'Elmo dov'è situato un «posto di movimento» sul cui binario i treni sostano per permettere al convoglio proveniente in senso inverso di transitare sull'unico binario. Sembra che il «105-B» abbia regolarmente sostato in attesa che passasse il «114». Quest'ultimo però, invece di passare, probabilmente per un guasto degli scambi, si è immesso sul binario di movimento, scontrandosi con il convoglio in sosta, lo scontro non è stato molto violento, poiché il macchinista del treno proveniente da Montesanto ha azionato i freni, riducendo sensibilmente la velocità che comunque non è mai eccessiva in quel punto.

I due treni non sono deragliati in quanto la galleria è piuttosto stretta, è lunga quattro chilometri ed è a un solo binario. A trecento metri circa dal corso Vittorio Emanuele ha uno slargo e lì si trova il binario per le soste. Lo scontro, anche se non è stato molto violento, ha fatto incastrare le motrici, e i due convogli hanno avuto un forte scossone, provocando il panico fra i passeggeri che si sono gettati giù dai treni cercando di raggiungere le uscite.

In qualche punto, specialmente verso Montesanto, la galleria era ostruita dai vagoni del convoglio, e qualcuno è rimasto contuso per fuggire. Quando i primi sono arrivati all'aria libera hanno dato l'allarme. Alcuni ferrovieri e passeggeri in sosta hanno cercato di portare i primi soccorsi; poi sono arrivate cinque squadre di vigili del fuoco.

In piazza Montesanto c'è stata una grande confusione: mezzi dei vigili, della polizia, dei carabinieri, auto in transito, persone che fuggivano, altre che cercavano di andare incontro a coloro che sbucavano, in preda al panico, dall'imbocco della galleria. C'è voluto tempo per riportare la calma. I soccorsi, a causa della strettezza della galleria, sono stati portati con un altro treno che, con vigili, medici e infermieri delle autoambulanze, ha raggiunto il posto di movimento Sant'Elmo.

Sulle cause dell'incidente non sono state fatte ancora ipotesi concrete. Secondo i primi accertamenti, lo scambio del «posto di movimento» non ha funzionato, ed il treno «114» proveniente da Montesanto si è immesso sul binario di sosta. Sono state aperte due inchieste: una giudiziaria e una tecnica. Sono stati anche interrogati i ferrovieri, alcuni dei quali sono rimasti feriti. Il personale del «114» era composto dal capotreno Antonio Cascino, dal conduttore Antonio Avventurato e dal macchinista Alfredo Rippa. Quello del «105 B», dal capotreno Giuseppe Donato, dal conduttore Arcangelo Ambrosio e dal macchinista Ugolino Dottorino.

Complessivamente 166 viaggiatori dei due treni si sono recati negli ospedali di Napoli. In quello dei «Pellegrini» sono state trasportate 160 persone; 127 dopo le medicazioni hanno lasciato l'ospedale: 33 invece, sono state ricoverate. Di queste ultime, sei hanno potuto lasciare le corsie nel pomeriggio. Nell'ospedale «Loreto Crispi», i ricoverati sono due, i medicati uno; anche nell'ospedale «Incurabili» si sono avuti due ricoverati ed un medicato.

Nell'ospedale dei «Pellegrini» uno solo dei viaggiatori è in stato preoccupante: è una bambina di due anni, Angela Cipolletta, che avrebbe battuto la testa subendo la frattura della volta cranica. Un altro ricoverato con riserva di prognosi è Mario Ricco di 45 anni.

Nel luglio dello scorso anno avvenne un altro grave incidente sulla stessa linea della «Cumana», vicino alla stazione di La Pietra. Due treni si scontrarono nei pressi di una galleria: morirono sette persone e oltre duecento rimasero ferite. L'incidente accadde in quanto il conduttore di uno dei convogli, secondo quanto è accertato, fece transitare il treno nonostante che il semaforo alla stazione segnasse rosso.

(Ansa)

LI RIVEDREMO COSI'?



Telefoto Ansa

Milano — Un'immagine del processo di primo grado contro Fenaroli e Ghiani, condannati allora all'ergastolo. Se il procedimento sarà riaperto, come sembra, forse li rivedremo così

RIAPPARE IL MORBO IN PUGLIA

Colera: un altro caso in provincia di Lecce

Lecce, 15

Un secondo caso di colera è stato rilevato a Gallipoli, in provincia di Lecce. Colpita dall'infezione è Filomena D. R. di 39 anni, ricoverata da venerdì scorso nell'ospedale generale «Vito Fazzi» del capoluogo Salentino. Le sue condizioni, in seguito alle tempestive cure che le sono state praticate in questi giorni, non sono preoccupanti; è anzi opinione dei sanitari che l'infezione sia stata già debellata.

La D. R., separata dal marito, vive nella zona vecchia di Gallipoli, in tre stanze sotto il livello stradale, insieme con i tre figli ed una figliastra che, a sua volta, ha cinque figli. Del numeroso nucleo familiare, solo la donna non si era fatta vaccinare. Una settimana fa si era recata da lei in visita il marito, un venditore ambulante di Bari senza fissa dimora, che è ora ricercato con la collaborazione della polizia poiché potrebbe trattarsi di un «portatore sano».

Il precedente caso di colera a Gallipoli provocò la morte, il 9 scorso, di Maria Rosaria Stefanelli di un anno, deceduta mentre veniva trasportata al «Vito Fazzi». La bambina viveva con il fratello ed i genitori in un alloggio Gescal occupato abusivamente da circa un mese nonostante fosse sprovvisto degli infissi e degli allacciamenti elettrici, idrici e fognanti.

Dieci persone risultano ora ricoverate nel «Vito Fazzi» di Lecce: cinque casi negativi, quattro in osservazione e la D. R. che è l'unica persona sicuramente colpita dall'infezione colerica ancora ricoverata negli ospedali pugliesi.

(Ansa)

QUINDICI ANNI DOPO LA MORTE PER STRANGOLAMENTO DI MARIA MARTIRANO

Si riapre il «caso Fenaroli» Forse verso un nuovo processo

Un settimanale rivela che è in corso una perizia calligrafica: potrebbe provare che il viaggio-chiave sull'aereo Milano-Roma non fu effettuato da Raul Ghiani

Milano, 15

Il «caso Fenaroli» è riaperto. Molto probabilmente ci sarà un nuovo processo per l'uccisione di Maria Martirano, la donna trovata strangolata nel suo appartamento in via Monaci a Roma nel settembre del 1958. Ne dà notizia il settimanale «Gente» nel suo prossimo numero.

«Gente» riferisce che il dott. Marvasi, consigliere a latere della Corte di assise di appello di Roma, nel quadro di accertamenti per giungere a una decisione sull'accoglibilità della richiesta di revisione del processo avanzato da Fenaroli, a conclusione di una indagine preliminare, ha disposto ulteriori accertamenti e, in particolare, una perizia calligrafica sulla firma apposta su alcuni documenti dal sig. Volfango Rossi.

Se gli accertamenti si dimostrassero anche in sede di indagine definitiva positivi, si sarebbe raggiunta la prova che il famoso viaggio sull'aereo Milano - Roma del 10 settembre 1958 sarebbe stato compiuto dal signor Volfango Rossi, e non da Raoul Ghiani. Cadrebbe così uno degli anelli della catena di indizi che ha portato alla condanna di Ghiani e Fenaroli.

Il settimanale pubblica, a corredo del servizio, la riproduzione di una serie di documenti inediti relativi appunto all'accertamento del viaggio in aereo del signor Rossi.

Le indagini sono ricominciate da qualche tempo, ma non è sicuro che debbano necessariamente sfociare in un altro processo. E' questo quanto prudentemente si afferma al palazzo di giustizia dove circa un anno fa l'avvocato Franco De Cataldo, difensore di Fenaroli, presentò una istanza di revisione. La richiesta fu inviata alla Cassazione, accompagnata da una lettera che porta la firma dell'ing. Volfango Rossi e che — secondo quanto si è potuto sapere negli ambienti giudiziari — era in possesso dello stesso Fenaroli.

Secondo quanto emerge dalla sua lettura, questa lettera, scritta su carta intestata della ditta «Fabar», di cui Rossi era consigliere delegato (la ditta fallì nel 1968), sarebbe stata spedita dallo stesso Rossi a Egidio Sacchi: Rossi informava il ragioniere che la mattina del 10 settembre 1958 egli sarebbe stato a Milano, e lo pregava di prenotargli per la stessa sera (la medesima in cui fu uccisa la Martirano) un aereo per Roma. Sul velivolo, secondo quanto emerse durante il processo, si sarebbe trovato anche Ghiani.

Della lettera, che potrebbe consentire alla Cassazione di riaprire la vicenda, si parlò in una serie di servizi giornalistici pubblicati sul settimanale «Candido» da Giorgio Pisanò, qualche tempo prima che venisse presentata alla suprema Corte la istanza di revisione. In particolare, negli articoli, oltre a preannunciare clamorose rivelazioni che però non vennero mai fatte, si accennò alla esistenza della lettera di cui venne anche riprodotta sul giornale la fotocopia. Ora lo scritto è giunto per iniziativa di Fenaroli alla magistratura che dovrà, prima di prendere qualsiasi iniziativa, stabilirne l'autenticità.

In primo luogo, sarà necessario confrontare la firma che essa reca con la calligrafia di Volfango Rossi. L'indagine potrebbe essere abbastanza rapida, poiché esistono documenti pubblici recanti in calce la firma di Rossi. Per il suo ruolo di consigliere è probabile che presso la cancelleria commerciale si trovi qualche documento che possa agevolare il lavoro del magistrato.

Attraverso una comparazione della firma posta sulla lettera con quella messa sull'atto pubblico si potrà già ottenere un primo elemento di prova. Poi si dovrebbe fare una perizia merceologica sulla carta usata e una indagine sulla macchina che venne usata per scriverla.

Ma, oltre all'indagine tecnica sul documento, che se vero potrebbe avere un peso determinante per riaprire la vicenda, sono in corso altre indagini. A Milano, per rogatoria, il giudice Marvasi ha fatto raccogliere le deposizioni di un ufficiale dei carabinieri che partecipò all'inchiesta, e di Giorgio Pisanò, che potrebbe anche essere risentito in un prossimo futuro a Roma.

Secondo quanto si è appreso stamane al palazzo di giustizia, le attuali indagini supplementari sulla vicenda richiederanno ancora qualche mese.

(Ansa - Italia)

CROLLA UNA CASA Muore l'inquilino

Brindisi, 15

Un'abitazione di un solo piano è crollata stamani, per cause in corso di accertamento, nel quartiere Cep «Paradiso», provocando la morte dell'uomo che vi abitava, Teodoro Di Padova, un invalido civile di 52 anni, ed il ferimento di Marina Cavaliera di 34, che vive nella casa adiacente.

(Ansa)

NEL MILANESE

TENTANO LA RAPINA ma il bottino non c'è più

Milano, 15

Una rapina nello stabilimento della Brown Boveri di Vittuone, a venti chilometri da Milano, è fallita oggi poiché i rapinatori, otto persone armate di mitra e pistole, sono giunti all'ufficio cassa dopo che 86 milioni di lire che dovevano servire per pagare gli oltre ottocento dipendenti della società erano stati portati in un altro ufficio.

Il «commando» dei rapinatori, scesi da una «Dino Ferrari» e da una «1750» si è presentato al cancello principale dello stabilimento: cinque rapinatori erano armati di mitra e tre di pistola. I tre custodi che si trovavano nella guardiola sono stati sorpresi dai malviventi che li hanno immobilizzati urlando loro «state buoni picciotti». Uno dei tre, Giuseppe Pioli di 47 anni, ha reagito cercando di scagliarsi contro uno dei banditi ma è stato colpito al capo con il calcio di una pistola.

I rapinatori sono poi entrati nel vasto piazzale dello stabilimento dirigendosi verso una palazzina dove si trovano gli uffici dell'amministrazione.

Mentre il capo della sorveglianza dello stabilimento, Celio Veronesi di 53 anni, si precipitava al telefono per avvertire i carabinieri, i rapinatori hanno raggiunto la palazzina e dopo aver frantumato i vetri della porta d'ingresso sono entrati nell'ufficio cassa. Gli 86 milioni di lire per le buste paga dei dipendenti erano però state portate in un altro ufficio da una decina di minuti.

Trovata la cassaforte vuota, i malviventi sono rapidamente ritornati sui loro passi fuggendo sulle due vetture che attendevano all'esterno. Una battuta nella zona compiuta dai carabinieri è stata vana.

(Ansa)

IMPUTAZIONE DI PECULATO PER 17 TRA MEDICI E AMMINISTRATORI

HA AVUTO INIZIO A TORINO IL «PROCESSO DELLE CLINICHE»

Duro lavoro per i giudici, che dovranno chiarire i rapporti fra ospedali e atenei

Torino, 15

Nell'aula della terza sezione del tribunale di Torino, gremita all'inverosimile di pubblico, testi, avvocati, giornalisti, è iniziato stamane il processo a carico di 12 direttori di clinica e ad un assistente, accusati di peculato per appropriazione. Un altro clinico deve invece rispondere di interesse privato in atti d'ufficio. Sono poi presenti altri imputati, tutte persone di primo piano e legate sia all'università sia agli ospedali «Sant'Anna» e «Molinette». Gli imputati sono in tutto 17.

Questi gli imputati: Giulio Cesare Dogliotti, direttore della clinica medica (accusato di peculato per 571 milioni); Alessandro Beretta Anguissola, ex direttore dell'Istituto di patologia medica (79 milioni); Bernardo Roccia, ex direttore della clinica odontostomatologica (412 milioni); Enrico Ciocatto, direttore dell'istituto di anestesiologia e rianimazione (98 milioni); Vittorio Bergonzelli, direttore dell'istituto di chirurgia plastica (12 milioni); Faustino Brunetti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica (118 milioni); Michele Torre, direttore della clinica psichiatrica (54 milioni); Francesco Morino, direttore della clinica di chirurgia generale (24 milioni); Giuseppe Delle Piane, ex direttore della clinica ostetrica (195 milioni); Giuseppe Vecchietti, direttore della clinica ostetrica (61 milioni); Adriano Bocci, direttore dell'istituto di patologia ostetrica (204 milioni); Alberto Midana, direttore della clinica dermosifilopatica (125 milioni); Costantino Durando, assistente di patologia ostetrica (182 mila lire).

Inoltre: il prof. Riccardo Gallenga, direttore della clinica oculistica, deve rispondere di interesse privato in atti di ufficio; l'ex presidente dello ospedale «Molinette», Giovanni Dardanello, di omissione di atti d'ufficio; l'ex direttore amministrativo dell'universi-Ivo Mattucin, di concorso in peculato. Ultimo imputato, l'ing. Otello Giovacchini, accusato di truffa in concorso con il prof. Brunetti.

La vicenda giudiziaria ebbe le sue prime avvisaglie tre anni or sono, quando la magistratura indagò sulle cliniche universitarie torinesi con sede presso i vari ospedali su denuncia delle organizzazioni sindacali dell'università. Il processo iniziato stamane si presenta tutt'altro che facile, perché i giudici dovranno chiarire i rapporti tra ospedale, clinica e università, in un dedalo di circolari, disposizioni, decreti, leggi.

Comunque, secondo l'accusa, gli imputati non avrebbero versato agli istituti universitari le percentuali dei loro compensi professionali previste dalla legge

Stamane, in apertura di udienza, dopo l'appello degli imputati e dei testi (una ottantina), è stata avanzata da parte degli avvocati difensori, la richiesta di non dichiarare decaduto il procedimento a carico degli imputati deceduti perché si intendeva rendere giustizia almeno alla loro memoria. La richiesta è stata respinta. E' poi iniziata, dopo una breve pausa, l'escussione dei testi.

(Italia)

GRAVE INCENDIO NEL SOBBORGO DI CHELSEA

LE FIAMME DIVORANO UN QUARTIERE DI BOSTON

Tremila persone senza tetto e danni ingentissimi

Boston, 15

Un pauroso incendio ha distrutto ieri sera e questa notte trenta isolati nel quartiere di Chelsea, che si stende ai margini della zona portuale di Boston. Le fiamme si sono propagate con una rapidità sorprendente, allargandosi a macchia d'olio per due solide ragioni: un vento che soffiava a 80 chilometri orari e il fatto che numerosi edifici sono costruiti principalmente in legno.

Ci sono voluti oltre mille vigili del fuoco, per sette ore, per domare le fiamme, che hanno distrutto il venti per cento delle case del distretto. I danni sono ingentissimi, e un ufficiale dei vigili del fuoco ha dichiarato che non vi sono state vittime «per un puro miracolo».

Oltre venti vigili del fuoco sono stati ricoverati in ospedale, e molti altri hanno ricevuto le cure sul posto. Sembra che l'incendio sia scoppiato in un vecchio magazzino situato nella stessa zona portuale dalla quale si sviluppò l'incendio che, nel 1908, distrusse l'intera città.

Il quartiere di Chelsea, che conta circa 30 mila abitanti è composto in gran parte di vecchi edifici. Circa 3 mila persone sono rimaste senza tetto. Un testimone oculare ha dichiarato che il calore sprigionato dalle fiamme era così intenso che alcuni edifici sono letteralmente «esplosi».

Vi sarebbero stati alcuni casi di saccheggio, e la guardia nazionale è stata chiamata per sorvegliare la zona del sinistro. Il quartiere distrutto dal fuoco doveva venire abbattuto l'anno prossimo, per dare vita a una immensa aerea industriale. *(Ansa - Reuter - Ap)*

Studiò la fecondazione artificiale

LA MORTE A BOLOGNA di Daniele Petrucci

Bologna, 15

Il prof. Daniele Petrucci, medico e biologo, noto per essersi dedicato a ricerche sulla fecondazione artificiale, è morto la scorsa notte, per infarto cardiaco, nella sua abitazione bolognese. Il prof. Petrucci aveva 51 anni.

Nato a Lovere (Bergamo) proveniva da una famiglia di medici; dopo essersi laureato in medicina presso l'Università di Milano, frequentò diversi corsi di perfezionamento all'estero, ottenendo successivamente la libera docenza in anestesiologia. Assieme ad un'équipe di ricercatori (i suoi più vicini collaboratori erano il dott. Bernabeo e la dottoressa Dè Paoli) nel suo laboratorio di Bologna proseguì gli studi biologici ottenendo poi la fecondazione di un ovulo femminile «in vitro», ossia fuori del corpo umano.

Negli ultimi anni della sua vita, pur continuando a frequentare il mondo scientifico (recentemente aveva partecipato a un congresso in Ungheria) si era dedicato in particolare alla attività medica. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

E' COMINCIATA LA «SETTIMANA DI PASSIONE» PRIMA DELL'INCONTRO CON LA NAZIONALE SVIZZERA

VALCAREGGI NON CAMBIA NULLA

Diciotto convocati: gli stessi selezionati per la Svezia - Il C.T. spiega i motivi dell'«immobilismo» «Sabadini non è del tutto ristabilito e Savoldi è... di troppo!» - Scelti gli «under 23» per Sangallo

Roma, 15

In vista della partita Italia - Svizzera di sabato prossimo che si disputerà a Roma, sono stati convocati i seguenti giocatori.

CAGLIARI: Albertosi, Riva.
INTER: Bellugi, Burgnich, Facchetti, Mazzola.
JUVENTUS: Anastasi, Capello, Causio, Morini, Spinosi, Zoff.
MILAN: Benetti, Rivera.
LAZIO: Chinaglia, Re Cecconi, Wilson.
TORINO: Pulici.

I convocati dovranno presentarsi entro e non oltre le 13 di domani martedì al Centro tecnico federale di Coverciano.

Per la partita Svizzera B - Italia «under 23» di domenica prossima 21 ottobre che si disputerà a Sangallo, sono stati convocati i seguenti giocatori.

FIORENTINA: Antognoni, Speggiorin.
GENOA: Maselli.
INTER: Bordon, Oriali.
JUVENTUS: Bettega, Cuccureddu, Furino, Longobucco.
LAZIO: Garlaschelli.
MILAN: Bergamaschi, Bigon.
NAPOLI: Vavassori.
SAMPDORIA: Boni.
TORINO: Castellini, Lombardi, Mozzini, Zecchini.

I convocati dovranno presentarsi entro e non oltre le ore 18 di domani martedì alla residenza «La Pinetina» di Appiano Gentile.



Valcareggi e Riva durante un allenamento. Il tecnico azzurro sembra chiedere a Gigi il regalo di un gol risolutore contro la Svizzera, per poi andare a Monaco (Italfoto)

«I selezionati sono gli stessi diciotto giocatori dell'altra volta, né uno più, né uno meno». Così Ferruccio Valcareggi, al Centro tecnico della FIGC di Coverciano, si è rivolto al solito gruppetto di giornalisti che attendevano, con la comunicazione ufficiale degli azzurri per la partita decisiva con la Svizzera ai fini della qualificazione al campionato mondiale dic alcio, un breve commento da parte del commissario tecnico.

— Allora conferma anche le parole dell'ultima volta, quelle cioè che hanno preceduto la partita con la Svezia, è cioè "squadra che vince non si tocca"?

«In un certo qual modo potrebbe essere un'espressione esatta anche se, come sempre, la formazione ufficiale che affronterà la Svizzera la comunicherò soltanto venerdì prossimo a Roma. A proposito dei convocati, posso precisare che non ho ritenuto di convocare il terzino del Milan Sabadini perché da un colloquio con Rocco ho avuto conferma che il giocatore non è ancora al cento per cento delle condizioni fisiche e di forma. Sono stato invece tranquillizzato per quanto riguarda Mazzola e Re Cecconi. Mazzola, che stamane era nel suo ufficio, mi ha parlato del colpo ricevuto a un calcagno nella partita di ieri, ma ha soggiunto che il dolore è pressoché scomparso. Per Re Cecconi, che ha riportato una contrazione a una coscia, il medico sociale della Lazio mi ha detto che un giorno sarà sufficiente al giocatore per ristabilirsi appieno».

— Allora perché non ci parla degli svizzeri?

«Dalla lista dei convocati vedo che ci sono tutti i migliori — risponde con prontezza Valcareggi — e anche se nelle file elvetiche ci saranno dei nuovi elementi, fra cui lo stopper, penso che i nostri avversari, sabato prossimo, giocheranno, all'incirca, con questa formazione: Prosperi, Valentini, Halser, Wegmann, Mundschin, Kuhn, Chapuisat, Odermatt, Muller, Blaettler, Jeandupeux; contenti?».

La simpatica, inconsueta, uscita del C.T. mette di buon umore un po' tutti e il «discorso» su questa nazionale un po' «chiacchierata» alla vigilia, così come riconosce lo stesso C.T., in relazione alle prove del campionato, si allarga.

«Non credo — dice Valcareggi — che per valutare la forma o la condizione di uno o più giocatori si debba tener conto soltanto di una o due prove di campionato quali appunto quelle che le squadre di "A" hanno disputato. D'altra parte, proprio in queste ultime partite i selezionati non hanno deluso, in verità, né il sottoscritto né gli "osservatori" e anche ieri abbiamo seguito, scrupolosamente, ben sei partite. Questo — continua il C.T. sollecitato da un paio di battute sul personaggio — vale anche per Spinosi e vale a esempio per Gigi Riva che, addirittura, ieri, ha segnato di destro».

— Come affronterà gli elvetici?

«Al solito e mi spiego: noi faremo il nostro gioco, quello che in verità, concedetemi questa espressione, ci ha pur dato qualche soddisfazione in questi ultimi tempi e poi si prenderanno, eventualmente, le contromisure del caso, orientandoci, ovviamente, su come giocheranno i nostri avversari».

— Domani martedì quindi raduno e breve allenamento e dopodomani partita alle 15 allo stadio comunale?

«Esatto; partita con la formazione della squadra "Maccarese" che milita nel campionato nazionale di promozione. La "Maccarese", con la quale ci eravamo impegnati a suo tempo in quanto ritenevamo di fare il raduno inizialmente presso Ostia e poi abbiamo cambiato idea, ha chiesto di venire ugualmente a Firenze e abbiamo aderito».

Valcareggi parla, poi, anche della convocazione della «under 23» che giocherà domenica contro la Svizzera «B». Nella «rosa», precisa, ci sono quattro fuori quota, Castellini, Zecchini, Furino e Bigon.

— Perché non c'è Savoldi né in "A" né fuori quota?

«Abbiamo molti attaccanti. Verrà il tempo anche di Savoldi o "fuori quota" o più su!».

Per Botti alabardato forse sì, forse no

La Triestina non ha smentito l'esistenza di una trattativa per il terzino Botti, classe 1947, che giocava nella Fiorentina assieme a D'Alessi. «Interessa più a Botti — ha detto ieri il d.s. Lupo — venire alla Triestina che alla Triestina acquistarlo. La lista di giocatori che stiamo inseguendo comprende molti nomi. Stiamo operando con cautela sul mercato: prima di acquistare siamo però costretti a cedere qualche giocatore. Abbiamo già avuto numerose richieste per diversi elementi. Il Bologna, ad esempio, voleva concludere già domenica dopo il derby la trattativa avviata tempo addietro per il terzino Lucchetta, che interessa però anche un'altra grossa società. Abbiamo ancora un po' di tempo a disposizione e dobbiamo rifiettere su ogni movimento. Stiamo comunque lavorando per rinforzare la squadra».

ATTESA RIVINCITA

Frazier - Clay anticipato al 28 gennaio

New York, 15

L'incontro di rivincita tra Cassius Clay e Joe Frazier si svolgerà il 28 gennaio 1974 al Madison Square Garden e non più il 4 febbraio, come in precedenza stabilito. Un portavoce del Madison ha precisato che il cambiamento di data è dovuto soltanto a ragioni d'ordine pratico. Egli ha poi smentito categoricamente le voci secondo le quali il campionato del mondo dei pesi medi tra Carlos Monzon e Jose Napoles si svolgerebbe nella medesima data di Clay - Frazier in modo da poter dare al pubblico i due incontri a circuito chiuso. «L'eventuale combattimento tra Monzon e Napoles si disputerebbe certamente in altro giorno» ha affermato il portavoce.

Cassius Clay sta compiendo attualmente una «tournée» in Asia. Egli rientrerà a New York il primo novembre e inizierà gli allenamenti nel suo ritiro di Deer Lake in Pennsylvania.

SECONDO IL COMPUTER

Ascari e Moss «campionissimi»

Bologna, 15

Alberto Ascari e Stirling Moss sono i «campionissimi di tutti i tempi». I due, dopo l'elaborazione dei dati da parte di un «computer», hanno ottenuto 36 punti ciascuno. La proclamazione ufficiale è stata fatta questa sera a Bologna, in base ai dati forniti da un «computer» nel quale erano stati immessi i dati relativi a dodici piloti, dati ricavati da speciali schede di votazione pubblicate dal settimanale «Autosprint».

Fangio, Moss, Clark, Rosemeyer, Stewart, Ascari, Wimille, Varzi, Nuvolari, Rindt, Fittipaldi e Caracciola, sono stati posti a confronto, grazie all'aiuto del cervello elettronico dell'Università di Bologna collegato al luogo della riunione con un terminale, sui circuiti di Monza, Montecarlo e del Nürburgring. I dodici «finalisti» erano già stati sottoposti al giudizio del «computer» (però sulla base di dati forniti da costruttori, tecnici, direttori sportivi e giornalisti) il 3 dicembre dello scorso anno, in occasione della consegna dei caschi iridati 1972 assegnati da «Autosprint».

Vincitore risultò allora Manuel Fangio, seguito da Moss e da Clark. Per quanto riguarda il G.P. di Montecarlo, il primo posto è andato a Caracciola, seguito da Moss e da Stewart. Alberto Ascari, invece, ha vinto il G.P. del Nürburgring; al secondo posto Caracciola e al terzo Fangio. I lettori hanno potuto votare in base ai risultati ed alle corse disputate fino al 1971.

Questa la classifica finale: 1) Alberto Ascari e Stirling Moss, punti 36; 3) Caracciola 35; 4) Fangio 34; 5) Stewart 20; 6) Clark 20; 7) Nuvolari 18; 8) Rosemeyer 15; 9) Emerson Fittipaldi 10; 10) Varzi e Rindt 7.

CALCIO D'INIZIO

■ Da domenica prossima il calcio anticiperà di trenta minuti l'inizio delle varie partite. Il fischio d'avvio infatti verrà dato alle ore 14.30.

DOMENICA PROSSIMA

Merckx diserta il Trofeo Baracchi

Milano, 15

Al Trofeo Baracchi, gara a cronometro a coppie in programma domenica prossima sul tracciato Bergamo-Brescia, sono risultate iscritte le seguenti coppie di ciclisti professionisti:

Gimondi (It.) - Rodriguez (Col.); Boifava (It.) - Gosta Pettersson (Sve.); Thevenet - Danguillaume (Fr.); Lloyd - Dayton (Gb.); Paolini - Polidori ((It.); Guerra - Santambrogio (It.); Borgognoni - Dalla Bona (It.).

Deve essere designata un'ottava coppia che l'organizzatore Mino Baracchi spera di poter ottenere in rappresentanza del ciclismo belga.

Mimmo Baracchi, illustrando questa 25esima edizione della classica corsa a cronometro a coppie, ha riferito che Eddy Merkx ha pregato di essere esonerato per quest'anno avendo deciso di alternare i propri programmi. Lo spagnolo Ocana ha pure rinunciato non sentendosi nella forma necessaria come hanno dimostrato i recenti insuccessi contro Merckx e Gimondi. Baracchi ha messo in rilievo come quest'anno partecipa per la prima volta la Gran Bretagna, fra l'altro con la coppia Lloyd - Bayton quest'anno brillantemente distintasi.

MALGRADO I TRAGICI INCIDENTI E GLI ABBANDONI

Piloti in abbondanza nel campo della «F.1»

Al contrario sono poche le macchine «buone» disponibili La «Tyrrell» deve trovare i sostituti di Stewart e di Cevert

Il ritiro dalle competizioni del campione del mondo Jackie Stewart, la ristrutturazione di alcune scuderie e infine la tendenza dei piloti ad «accasarsi» presso una squadra che permetta loro di disporre di mezzi competitivi sta generando un vero «terremoto» sul mercato dei piloti di Formula Uno.

Tyrrell è, a quanto si dice, senza piloti. Dopo la tragica fine di Cévert, Stewart, che era molto legato all'amico, avrebbe confermato l'intenzione di ritirarsi dalle corse. L'annuncio dovrebbe darlo oggi stesso, durante un banchetto della Ford a Londra. Uno dei due ambiti posti nella sua scuderia è già bloccato: la Elf, che il prossimo anno fornirà il finanziamento alla squadra, vuole in cambio che nello «staff» appaia un pilota francese. Si parlava di Beltoise, che non è certo contento della sua BRM, o di Jarier, vincitore dell'europeo di Formula Due; ma ora pare che la scelta sia caduta su Depallier.

Il secondo pilota, tanto per rimanere nell'area linguistica francese, sarà Ickx, stufo di Ferrari e ansioso di ritrovare un telaio competitivo. Ickx e Tyrrell si conoscono bene, il pilota non sarà sgradito allo «sponsor» e la squadra è un posto dove si lavora in pace e ci sono pochissimi personalismi: un ambiente congeniale al pilota belga, che alla Ferrari soffriva soprattutto l'aria da permanente congiura di palazzo.

Un posto nell'altra «grande» della Formula Uno, la Lotus-JPS. Fittipaldi e Chapman hanno divorziato per incompatibilità di carattere; l'uno non sopportava di essere considerato, proprio lui, campione del mondo uscente, alla pari con Peterson; l'altro non ha mai nascosto la sua predilezione per lo svedese. Così Fittipaldi andrà quasi sicuramente alla McLaren, e alla Lotus un posto rimane vacante. Si sa che Chapman non intende prendere un grosso campione (le rivalità degli anni scorsi, prima tra il povero Jim Clark e Graham Hill, poi Jochen Rindt e i suoi numeri due non hanno mai giovato alla squadra); probabilmente la scelta cadrà su un collaudatore disposto a lavorare sodo.

La terza grande dell'annata, la McLaren, sta approntando lo squadrone. Prima di tutto, il furbo Denis Hulme si è assicurato abbondanti finanziamenti, accettando addirittura due «sponsor»: Marlboro per le sue due macchine, Yardley per una terza, che sarà guidata da Revson (il quale è dentro, per ragioni di famiglia, alle cose di profumi). Il secondo di Hulme sarà proprio Fittipaldi; la McLaren si presenta così come il team più compatto e, se riuscirà a strappare i motori più riusciti a Cosworth, anche il più forte.

La Brabham si affiderà come l'anno scorso a Reutemann, che è apparso l'unico in grado di far marciare la macchina, e a de Adamich, che porta con sè i soldi Pagnossin. E' difficile, invece, per ragioni di bilancio, che sia confermato Wilson Fittipaldi. Surtees farà ancora correre Pace, con un secondo, che potrebbe essere ancora il suo vecchio amico-avversario Hailwood. Un'auto ciascuno avranno Iso e Shadow; ma è probabile che i piloti ci vadano solo in caso di minacciata disoccupazione, perché le macchine non appaiono molto competitive. Alla Iso sono soddisfatti di Ganley.

Ancora due enigmi: March e BRM. La March ha avuto quest'anno solo un pilota capace di far andare la macchina, la rivelazione Hunt; che, per di più, correva per una squadra privata. Si dice che l'azienda stia trattando con uno «sponsor» francese: nel caso, francese dovrebbe essere anche il pilota. I nomi che si fanno sono sempre due: Jarier e Beltoise. Nel caso quest'ultimo se ne andasse, la BRM resterebbe completamente sguarnita. Lauda e Regazzoni, infatti, hanno firmato con Ferrari; visibile segno di insoddisfazione. Alla BRM affermano di avere in approntamento una macchina e un telaio-bomba: ma sono promesse che si ripetono da parecchi anni. Sul banco, i sedici cilindri della casa danno sempre trenta cavalli in più dei Cosworth migliori; poi, in pista è un'altra cosa.

La BRM, comunque, non avrà che il problema della scelta. Se non succedono cose folli, saranno sul mercato Wilson Fittipaldi, Chris Amon e Arturo Merzario, tanto per citare i nomi più famosi. Si sa che alla BRM vedrebbero bene Merzario, che è un buon collaudatore; ma c'è la difficoltà della lingua, nel senso che Merzario è uno dei pochi piloti che sa dire, in inglese, solo buongiorno.

E infine Ferrari. La scuderia di Maranello si è accaparrata due onesti lavoratori del volante, Regazzoni e Lauda. Curioso il caso del primo, che se ne era andato l'altr'anno da Modena urlando ai quattro venti che con quei telai neppure Fangio avrebbe mai vinto. Ma Ferrari, per una volta, ha perdonato presto. Tutti e due sono collaudatori molto buoni: è quello che ci vuole, per il lungo lavoro invernale cui alla Ferrari dovranno sottoporre la nuova monoposto in preparazione, se vorranno competere con i migliori sin dai primi gran premi. E poi i due hanno un altro pregio: non costano molto. E il binomio Fiat-Ferrari, a quanto si dice ha stretto di molto i cordoni della borsa.

S. A.

Dopo il derby Bonafin si confessa



(Italfoto)

Paganin cerca di colpire di testa nel vivo della difesa udinese. Il pallone verrà «centrato» da Fera, sulla sinistra, e uscirà infine sul fondo. E' un'immagine del combattuto derby disputato al «Grezar» di Valmaura fra alabardati e bianconeri

Che in casa alabardata e bianconera nessuno fosse interamente soddisfatto del risultato del derby, lo si era avvertito subito dopo l'incontro, anche se i due tecnici, alla vigilia, avrebbero probabilmente sottoscritto a occhi chiusi il pari.

«In effetti — dice l'allenatore alabardato — non sono per nulla soddisfatto di come sono andate le cose per quanto concerne il risultato. Speravo di più, non lo nascondo. L'errore più grosso l'ho fatto io poiché ho commesso un peccato di presunzione che probabilmente ci è costato il punto».

— In che senso?

«L'esperienza dei due incontri di "Coppa" con l'Udinese avrebbe dovuto insegnarmi che i bianconeri partono sempre innestando la quarta. Fossi stato meno presuntuoso avrei imposto ai miei ragazzi di rimanere ben chiusi nella loro metà campo per i primi 15-20 minuti in modo da chiudere ogni corridoio e ogni possibilità d'impensierire Cantagallo. Immaginavo che la Udinese sarebbe successivamente calata di tono, ma non prevedevo il loro gol. Dovevo aspettarmi invece che sarebbe terminata così e solo la presunzione mi ha suggerito di cambiare tattica. Cose che accadono, purtroppo, e che si pagano sempre a caro prezzo. Senza quel gol, con la Triestina in vantaggio per prima, ritengo che il derby non sarebbe terminato così».

— La retroguardia, contro l'Udinese, ha... ballato un po'. A cosa attribuisce le indecisioni del reparto arretrato?

«Non direi che esiste un problema-difesa. La prova di un reparto va sempre rapportata ai valore degli avversari. La Udinese, che è una squadra con grosse ambizioni, possiede in prima linea tre giocatori di valore, tre punte che sanno il fatto loro; da qui alcuni sbandamenti dei difensori».

— Brusadelli continua ad essere beccato dal pubblico Basta un solo pallone giocato male e i fischi abbondano...

«Brusadelli è un giocatore che, a mio modo di vedere, si esprime sempre al massimo; è un generoso, un combattente di razza. E' un elemento indispensabile per la Triestina e il pubblico deve comprendere l'importanza di questo giocatore nell'economia della squadra. Il fatto che sbagli più degli altri ha una sua logica spiegazione ove si consideri che nel corso di una partita gioca almeno il doppio di palloni rispetto ai compagni di squadra».

— Il recupero di Paganin deve considerarsi ormai completo...

«Sono contento per il ragazzo e naturalmente per la squadra. Tre gol in due partite non sono pochi se si pensa che il centravanti è appena alla sua seconda partita impegnativa».

C. N.

DOPO LA GENEROSA E CONVINCENTE PRESTAZIONE CON L'ARCO

ENTUSIASMO A GORIZIA GIÀ SI SOGNA LA SERIE C

Manovre armoniose nonostante la pesantezza del terreno di gioco

Non c'è che dire: Gorizia finalmente dopo tanti anni di attesa, ha di nuovo una squadra calcistica degna delle sue antiche tradizioni. Infatti la prestazione di domenica scorsa dei biancocelesti con l'Arco è stata ammirevole sotto il profilo agonistico ma anche sotto quello tattico.

Bisogna osservare subito che il campo di gioco, ridotto in taluni punti a un vero e proprio acquitrino, non agevolava lo svolgersi delle trame goriziane. Ciononostante i biancocelesti hanno giocato in velocità distendendosi armoniosamente in attacco.

Comunque il volume di gioco espresso contro i trentini è stato più soddisfacente. La Pro Gorizia ha chiuso gli avversari nella loro area, lasciandoli solo due volte avvicinarsi a Magris. La difesa, poco impegnata per mancanza di avversari diretti, ha lasciato a briglia sciolta Ghermi e Sdrigotti, i quali si spingevano in avanti sulle fasce laterali da dove facevano partire cross assai pericolosi. Sdrigotti è andato vicino anche alla marcatura ma un suo tiro, fors'anche per eccessiva precipitazione, è finito alto. Sugli spalti, al termine dell'incontro, sulle bocche di molti tifosi c'erano le parole: «Serie C». Certamente è troppo presto per fare programmi a lunga scadenza, ma se la squaara continua così senza che nulla intervenga a turbare l'ambiente, il sogno potrebbe trasformarsi in realtà.

Ed ecco una breve analisi sul comportamento dei singoli giocatori in campo.

Magris: *Inoperoso per quasi tutto l'arco dei novanta minuti. Ha toccato la palla due volte, una su tiro di Arisi e una su un colpo di testa di Tominovi. I suoi interventi sono stati plateali e così si è meritato la sua parte di applausi.*

Sdrigotti: *come sempre coriaceo in difesa, ha annullato il suo diretto avversario ed ha trovato il tempo di rendersi pericoloso sotto la rete avversaria.*

Ghermi: *è tornato quello visto nelle prime partite. Poco impegnato in difesa, ha dato una valida mano al centrocampo in funzione di filtro e si è spesso sganciato in avanti, poco servito per la verità dai compagni.*

Zoratti: *ha passeggiato tutto solo nella sua metà campo aspettando invano di essere chiamato all'opera. Le poche volte che è stato impegnato lo ha fatto con la consueta sicurezza.*

Tominovi: *sempre caparbio, ha conquistato molti palloni sulla linea mediana del campo giocando d'anticipo. Per il resto, in assenza di avversari, ha dialogato con Zoratti.*

Furlani: *il «maratoneta» della squadra ha macinato molti chilometri approvvigionando l'attacco. Qualche volta dovrebbe avere il coraggio di assumersi la responsabilità del tiro.*

Ridolfi: *l'ala destra è partito giocando piuttosto arretrato, ma visto l'andamento della gara, si è spostato decisamente in avanti rendendosi molto pericoloso. Magnifici i giochi a due con Omizzolo.*

Battistutta: *relegato al lavoro di regia, ha svolto bene il suo compito. E' sembrato più deciso nei contrasti e pronto a liberarsi per il tiro. Con lui la Pro Gorizia ha ormai risolto il problema del centrocampo.*

Momesso: *dalla polvere all'altare e viceversa. Sempre incostante, il giocatore alterna cose pregevoli a momenti di apatia. Quando gira, però, sono guai per tutti.*

Barile: *su un terreno che non si adattava ai suoi mezzi ha giocato con un ottimo standard, confermando il periodo favorevole che sta passando.*

Omizzolo: *su di lui si potrebbero scrivere fiumi d'inchiostro. Pronto in ogni occasione a sfruttare tutte le azioni favorevoli ha messo a segno due reti e ne ha sbagliate almeno tre d'un soffio. Con lui la Pro Gorizia può ambire alle più alte mete.*

LA SVIZZERA IN RITIRO A GROTTAFERRATA

Un solo professionista nella squadra elvetica

E' il centravanti Mueller - Gli altri oltre al calcio hanno anche un lavoro - Scelta difficile per Huessy

Grottaferrata, 15

La formazione della Svizzera è ancora un mistero. Non è prelattica da parte dell'allenatore. Il fatto è che, a tutt'oggi nemmeno René Huessy, che è il tecnico rossocrociato, ha idee chiare. Tutti e diciassette giocatori che sono stati concentrati nel ritiro di Villa Florio a Grottaferrata hanno la possibilità di giocare contro l'Italia sabato prossimo all'Olimpico.

Una cosa è certa. Tra le file elvetiche figureranno assicuratori, pittori edili, studenti, ragionieri, commessi di grandi magazzini. Ci sarà anche un laureato in scienze politiche, Mundschin. Lo unico calciatore professionista sarà Mueller, il centravanti dell'Herta di Berlino. Se batterranno gli azzurri, gli svizzeri riceveranno come premio partita una medaglietta e il corrispondente di centomila lire italiane.

René Huessy, allenatore della nazionale svizzera, è un ex giocatore che ha militato per lungo tempo nel Grasshoppers e due anni nel Losanna. Come tecnico della massima rappresentativa nazionale, è al suo terzo impegno. I due precedenti li ha assolti con due vittorie: 1-0 sia contro la Scozia sia contro il Lussemburgo.

Biondo, alto e dall'aria molto seria, Huessy non è di molte parole anche se risponde soddisfacentemente a tutte le domande che gli si pongono. Appare tuttavia preoccupato. I dubbi che lo assillano riguardano ovviamente la formazione che dovrà schierare in campo per la partita di sabato prossimo decisiva per la qualificazione alla fase finale dei mondiali. Nonostante la Svizzera — anche per ammissione dello stesso tecnico elvetico — debba necessariamente giocare all'Olimpico una partita prevalentemente in attacco — unica possibilità per eliminare l'Italia è una vittoria — le preoccupazioni di Huessy riguardano per la maggior parte la difesa e in particolar modo i terzini. Boffi e Ramdsay, che sono i titolari dei due ruoli, sono infatti inutilizzabili, l'uno ammalato e l'altro fuori forma. Essi infatti non fanno parte della comitiva.

Le eccessive perplessità dell'allenatore elvetico sugli uomini cui affidare i ruoli di terzino inducono a qualche dubbio sulle reali intenzioni di Huessy circa la tattica che farà adottare alla sua squadra all'Olimpico. Giocherà all'attacco o punterà su una tetragona difesa per poi cercare di andare a rete in contropiede?

«Si può anche vincere — ha detto Huessy — con il gioco difensivo. Del resto anche gli azzurri spesso adottano una tattica guardinga giocando di rimessa».

Rimanendo in tema di difensori, anche se nulla è stato deciso, appare molto probabile tuttavia che l'orientamento del tecnico elvetico sia quello di affidare il controllo di Riva a Valentini. Ma si è sul campo delle supposizioni. Il fatto che Huessyy non abbia deciso la formazione neanche nelle sue grandi linee, deriva dal fatto che i diciassette giocatori che formano la «rosa» dei probabili sono tutti in ottime condizioni fisiche e ciascuno, per il ruolo che lo riguarda, non inferiore agli altri.

Per quanto concerne il programma di preparazione, i responsabili della squadra elvetica hanno deciso una variante. La comitiva rimarrà sempre a Grottataferrata fino a sabato e si allenerà esclusivamente sul campo di Frascati ogni pomeriggio. Gli allenamenti saranno molto leggeri, prevalentemente atletici. Il pallone comparirà sul campo solo come fatto secondario. Sono stati quindi annullati la partita con l'Almas di domani a Roma e lo allenamento conclusivo allo stadio Olimpico. Soltanto giovedì la comitiva si recherà a Roma per il ricevimento alla Legazione svizzera.

Ed ecco i nomi dei diciassette giocatori svizzeri presenti a Grottaferrata: Deck, Prosperi, Chapuisat, Demarmels, Hasler, Kuhn, Mundschin, Odermatt, Schild, Stierli, Valentini, Vuilleumier, Wecmann, Blaetter, Jeandupeux, Luisier, Mueller.

AGLI ALLIEVI PORDENONESI IL TITOLO ITALIANO NELLE PROVE MULTIPLE

Zecchi (Cus Trieste) getta il peso a metri 16,75

Ancora Bruno Zecchi alla ribalta: infatti il forte pesista muggesano che gareggia con i colori del CUS Trieste nel corso del secondo meeting internazionale «Von Fioreschy» disputatosi a Bolzano e al quale hanno preso parte oltre 500 atleti di cinquanta società provenienti da quattro nazioni e che hanno dato vita ad un interessantissimo confronto fra atleti appartenenti alla categoria allievi, ha vinto la gara del lancio del peso con la significativa misura di m 16,75, miglior prestazione stagionale italiana della categoria e nuovo primato regionale.

Ormai Zecchi è a soli 25 cm dal primato italiano della categoria e non è per niente impossibile che nel corso della stagione riesca a iscrivere il suo nome nell'albo dei record. Altri due triestini in evidenza, Alberi della Libertas Muggia nei 110 h, quarto in 15"5 e Piapan della Libertas Trieste nel salto triplo con la misura di m 13,30.

A Trento, invece, Claudio Brunetta ha ottenuto un notevole risultato sui 1000: 2'40"3. Si tratta di un tempo di tutto rispetto in campo nazionale e seconda prestazione regionale di questo anno. In evidenza pure Calligaris nei 400, corsi in 53"2.

* * *

A Genova nel corso dei campionati italiani di prove multiple riservati alla categoria allievi la Società Ginnastica Pordenonese, migliorando nettamente il settimo posto conseguito l'anno scorso, ha conquistato il titolo italiano superando nella classifica finale l'Atletica Treviso. I bravi allievi pordenonesi hanno ottenuto 8884 punti contro gli 8792 dei loro irriducibili avversari.

* * *

Il cavalier Bruno Facchettin, il giudice della Fidal più conosciuto del Friuli-Venezia Giulia, è stato designato dalla Federazione a dirigere in qualità di arbitro assoluto il «Campionato mondiale dei ferrovieri» che si svolgerà a Pistoia nei giorni 18, 19 e 20 corrente.

Questa manifestazione riveste una notevole importanza, oltre che per il suo titolo, anche per il fatto che viene organizzata per la prima volta in Italia. Al popolare Bruno Facchettin l'onore e la soddisfazione di essere stato scelto a dirigerla.

* * *

Nel corso del campionato italiano di maratona disputatosi a Putignano (Bari) e vinto da Paolo Accaduto delle FF.GG. in ore 2.29'54", Claudio Sterpin e Andrea Calò, unici atleti della nostra regione in gara, si sono classificati rispettivamente al 23.o e al 24.o posto.

Il risultato è da considerarsi senz'altro positivo, specialmente se si tiene conto che per la durezza del percorso, costellato di troppe salite e di discese molto ripide si sono registrati una ventina di ritiri tra cui quello di Amante, campione italiano uscente della specialità.

* * *

Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza la III prova del «Palio dei rioni» per allievi e ragazzi, che si svolgerà domenica con il Giro podistico di Ponziana, di marcia e di corsa.

Il percorso della marcia e della corsa per gli allievi è il seguente: partenza in via Zorutti (angolo via Orlandini - via Zorutti - via Zorutti nuova (dietro il palazzo dello sport) - via Capodistria - via I. Svevo - via D'Alviano - via Doda - via Lorenzetti - via Zorutti (angolo via Orlandini) arrivo; da ripetersi due volte per circa km 4,500.

Il percorso della marcia e della corsa per i ragazzi è il seguente: partenza in via Zorutti (angolo via Lorenzetti) - via Zorutti - via Zorutti nuova (dietro il palazzo dello sport) - via Capodistria - via I. Svevo - via D'Alviano - via Doda - via Lorenzetti (angolo via Zorutti) arrivo per circa km 2.

Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 presso la sede sociale in via dell'Industria, 11; la partenza della marcia per gli allievi verrà data alle ore 9.30; quella della corsa per gli allievi alle ore 10.10; la marcia per i ragazzi prenderà il via alle ore 10.30; la corsa per i ragazzi alle ore 11.

Alla società 1.a classificata verrà assegnata la «Coppa Liquigas». Alla fine della manifestazione si procederà alla consegna del «I Trofeo Fratelli Fonda-Savio».

I. D.

Fultz confermato alla «Sinudyne»

Bologna, 15

Il giocatore di pallacanestro John Fultz resterà alla «Sinudyne». L'ha deciso l'allenatore Dan Peterson dopo aver provato l'altro giocatore americano, Steve Mitchell, giunto la scorsa settimana a Bologna. Quest'ultimo, pur denotando buone attitudini difensive, non ha dimostrato di poter risolvere il problema del secondo pivot, sicché la partenza di Fultz avrebbe indebolito e non rafforzato la squadra bolognese.

Frattanto il pivot azzurro Vittorio Ferracini, conteso da Sinudyne e Innocenti, ha avuto un colloquio con Peterson. Il «caso» non è ancora risolto, ma Ferracini potrebbe giocare ancora per una stagione a Bologna se la società gli assicurasse il trasferimento all'«Innocenti» nel prossimo campionato.

TRIESTINA CLUB

■ Simpatica iniziativa del Triestina Club Associati «Bar Ginnastica» in occasione del derby. Alla presenza di numerosi dirigenti delle due squadre, i rappresentanti del Club hanno consegnato ai presidenti di Triestina e Udinese due targhe a ricordo del trantasettesimo derby. «Per la prima volta nella storia del calcio regionale — hanno detto Colummi e Brunello — si verifica un fatto del genere. Vi siamo grati».

PROMOZIONE: UN TORNEO RICCO DI PROMESSE

Sei squadre a punti quattro dopo tre turni: il campionato di Promozione è ricco di mille promesse, in un'affascinante incertezza. Il massimo torneo dei dilettanti non ha ancora espresso una squadra guida, ma le triestine sembrano decise a farla da protagoniste. Il Ponziana, dopo la inopinata battuta d'arresto della prima giornata, ha suonato la carica e con due vittorie consecutive si è portato su Cremcaffè, Maniago, Cervignano e Spilimbergo, in compagnia della sorprendente Tarcentina. Il Circolo Marina ha perso una battaglia ma non la guerra e il San Giovanni nella guerra deve ancora entrarci.

La rivincita di Russo

E' stata la grande rivincita di «Toio» Russo. Il «suo» Ponziana ha battuto il Circolo Marina Mercantile, (che fu «suo» due anni fa) e il risultato tutto sommato non fa una grinza. «Abbiamo giocato un buon primo tempo — afferma l'allenatore ponzianino, riuscendo a stento, a contenere la sua somma felicità con un self control di marca britannica —. Prevedevo che il Circolo avrebbe avuto una decisa reazione, il che è puntualmente avvenuto. Noi siamo calati un po' nella ripresa, ma la colpa è dei nostri avversari. Ci siamo salvati fortunosamente, lo ammetto, in qualche occasione, ma senza l'ausilio della fortuna non si vince una partita. Voglio elogiare pubblicamente Ravalico e Lenardon: il primo si è sacrificato in un oscuro lavoro, il secondo... lo avete visto voi».

Toppan esce contento dallo spogliatoio e non se la prende nemmeno quando gli si ricorda la fantomatica papera di San Giorgio: «Ormai ho fatto l'abitudine a certi giudizi». Con un Toppan sicuro e scattante fra i pali, con una difesa robusta, con un centrocampo geniale e con due folletti alle ali, questo Ponziana può davvero mirare in alto. Jannuzzi, l'autore del gol decisivo riceve i complimenti dei tifosi ponzianini: per mezz'ora un... Angelo è sceso a San Giovanni. Il diabolico mancino è stato ancor più diabolico, quando, anziché dal suo sinistro ha tirato fuori la «castagna» dalla sua testina d'oro: «Tutto merito di Tricarico, che mi ha offerto la palla d'oro...».

E. L.

Vatta imbattuto

Roberto Vatta, il portiere del Cremcaffè, al termine della partita con il Maniago, pur terminata senza la vittoria della squadra, era forse il più contento fra i giallorossi: dopo tre partite è l'unico portiere triestino ancora imbattuto, dal momento che, caduti subito Malinverno e Toppan, anche Volk è stato costretto sabato alla resa da parte della testina galeotta di Angelo Jannuzzi. «Solo ordinaria amministrazione...»: ha commentato laconicamente Vatta al termine della partita con il Maniago.

Vatta sta attraversando un magico momento: terminato il servizio militare, smesso il grigioverde è tornato a vestire il giallorosso, conquistatosi finalmente il posto di titolare, Vatta sta ripagando in pieno chi gli ha dato fiducia. Licio Corazza, che è il suo preparatore personale, afferma che fra i portieri Vatta è attualmente il migliore dilettante triestino. Dopo tre giornate in Promozione ci sono soltanto tre portieri ancora imbattuti: Pittia della Tarcentina, Martin del Maniago e Vatta del Cremcaffè.

Raffronto maniaghese

L'alenatore del Maniago Mauro Brusadin, nuovo trainer biancoverde in una società completamente rinnovata nei quadri dirigenziali (il comm. Olivotto è il nuovo presidente) traccia un raffronto fra le due triestine incontrate dalla sua squadra nelle prime giornate di questo avvincente campionato di Promozione. «Il Circolo Marina Mercantile ha uomini di classe certamente superiori a quelli del Cremcaffè; tuttavia anche quella giallorossa mi è sembrata una compagine solida e quadrata. Le triestine quest'anno la faranno sicuramente da protagoniste. Ma il mio Maniago non è da buttar via, vero?...».

Vagaia spettatore

Ai margini di CMM-Ponziana il parere, più o meno interessato, di Giorgio Vagaia, allenatore dei San Giovanni: «Un pari sarebbe stato forse il risultato più giusto. E' stata una partita nervosa e il gioco non ha avuto gran che di frizzante. Il Circolo Marina ha favorito il Ponziana, nel senso che non è riuscito a sviluppare una manovra efficace in attacco: si è limitato ai cross. Poteva scapparci magari il pareggio, ma è certo che questa condotta di gara ha favorito Kodric e compagni nel portare in salvo la vittoria».

La trasferta del San Giovanni a San Giorgio di Nogaro è stata annullata dal maltempo: i rossoneri dovranno pertanto recuperare la partita in data da fissare.

Il quarto turno della «Coppa Regione»

Il Comitato organizzatore della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato a squadre dilettanti di seconda e terza categoria, ha sorteggiato gli accoppiamenti per il quarto turno eliminatorio. Le otto squadre rimaste in gara, fra le quali le triestine Stock e Flaminio, scenderanno nuovamente in campo il 1.o novembre. Questi gli accoppiamenti: Stock-Mereto, Doria-Savorgnese Flaminio-Torriana, Aiello-Vis Virtus.

Il Cus Trieste nella serie D

Una sola squadra di rugby della regione parteciperà al campionato di serie D. Si tratta del Cus Trieste incluso nel girone «C» che comprenderà inoltre queste squadre: Metalcrom Treviso, San Donà, Gasparello Casale sul Sile, Fiamme Oro Treviso, Petrarca Padova, Cus Venezia e Mobilgatti Mirano.

Rugby: giovanile

La Fiamma Trieste di rugby parteciperà al campionato nazionale giovanile. Il quindici granata è stato incluso nel girone «D» unitamente alle seguenti compagini: Tarvisium 69 Treviso, San Donà, Gasparello Casale sul Sile, Cus Venezia, College Mogliano Veneto. Al campionato potranno prendere parte i giocatori nati antecedentemente al primo gennaio 1955. La manifestazione inizierà il 21 ottobre.

CLUB «I SERVOLANI»

■ Il Triestina Club «I Servolani», che ha sede presso il bar «Vigini» in via Soncini 55, si è associato a' «Triestina Club Associati». Il nuovo consiglio direttivo risulta così formato: Makovec Fulvio presidente, Vigini Deana vicepresidente, Susan Sergio segretario; consiglieri: dott. Claudio Favretto, Franco Tomsich e Angelo Giannarelli.

BAGORDO EDERINO

■ Rino Bagordo ha lasciato il San Sergio, dov'era una delle «istituzioni», per passare all'Edera. Bagordo si era segnalato qualche anno addietro nella rappresentativa del CUS, ma nonostante le varie offerte, non aveva mai voluto cambiar maglia: Rino è attualmente una delle «colonne» della Press.

LA SQUADRA DEI «SIDERURGICI» FRA LE PROTAGONISTE DEL CAMPIONATO DI C

BASKET: L'ITALSIDER PUNTA SUI GIOVANI

L' Italsider seconda società triestina nel campo maschile della pallacanestro, festeggia quest'anno il suo decimo anno di fondazione. In questi dieci anni la società siderurgica ha svolto una notevole e proficua attività culminata qualche anno fa nella partecipazione, per due annate consecutive, al campionato di serie B. La retrocessione, invece di intaccare il morale e le iniziative dei dirigenti triestini, ha dato loro nuovo slancio anche se con intendimenti diversi rispetto a quelli precedenti. E' stata così potenziata l'attività giovanile che oggi spazia in tutti i campionati minori con punte massime nel minibasket (149 iscritti tra maschi e femmine nell'ultima stagione) e tende all'autosufficienza della sezione per quanto concerne il ricambio per la prima squadra.

Tale intendimento è stato già raggiunto e nell'ultimo campionato di serie C con una squadra tutta fatta in casa e notevolmente ringiovanita, poco è mancato che si arrivasse al traguardo della B. Le ultime quattro partite hanno invece compromesso tale sogno in quanto l'inesperienza dei molti giovani ha giocato loro un brutto tiro. Ma all Italsider non ne hanno fatto un dramma, in quanto dirigenti e tecnici (questi ultimi tutti riconfermati), tendono soprattutto alla valorizzazione del vivaio. Alcune società di A e B hanno infatti puntato gli occhi sulla società triestina e non è escluso, così ci ha assicurato il presidente Simoncelli, che un accordo di collaborazione venga prima o poi concluso. Detto accordo, che ovviamente interesserebbe anche l'aspetto finanziario, permetterebbe all'Italsider di ampliare la sua attività, incrementando il settore femminile.

Sulla prima squadra che dovrebbe (usiamo il condizionale in quanto la FIP ha qualche difficoltà) cominciare il campionato il 4 novembre, c'è da rilevare l'allargamento della rosa a quindici giocatori. Tale fatto è dovuto alla indisponibilità per ragioni di salute del duo Castronovo-Pozzecco. Sono stati così inclusi in prima squadra alcuni giovani che si affiancheranno a quelli già affermatisi nello scorso campionato (Zimmerman e Hrovatin in testa). Unica eccezione alla politica di... autarchia l'innesto dal Lloyd, a titolo di prestito, di Zovatto che l'allenatore Cavazzon (ottimo il suo esordio in panchina nello scorso campionato) è intenzionato a rilanciare.

Piero Bonacci

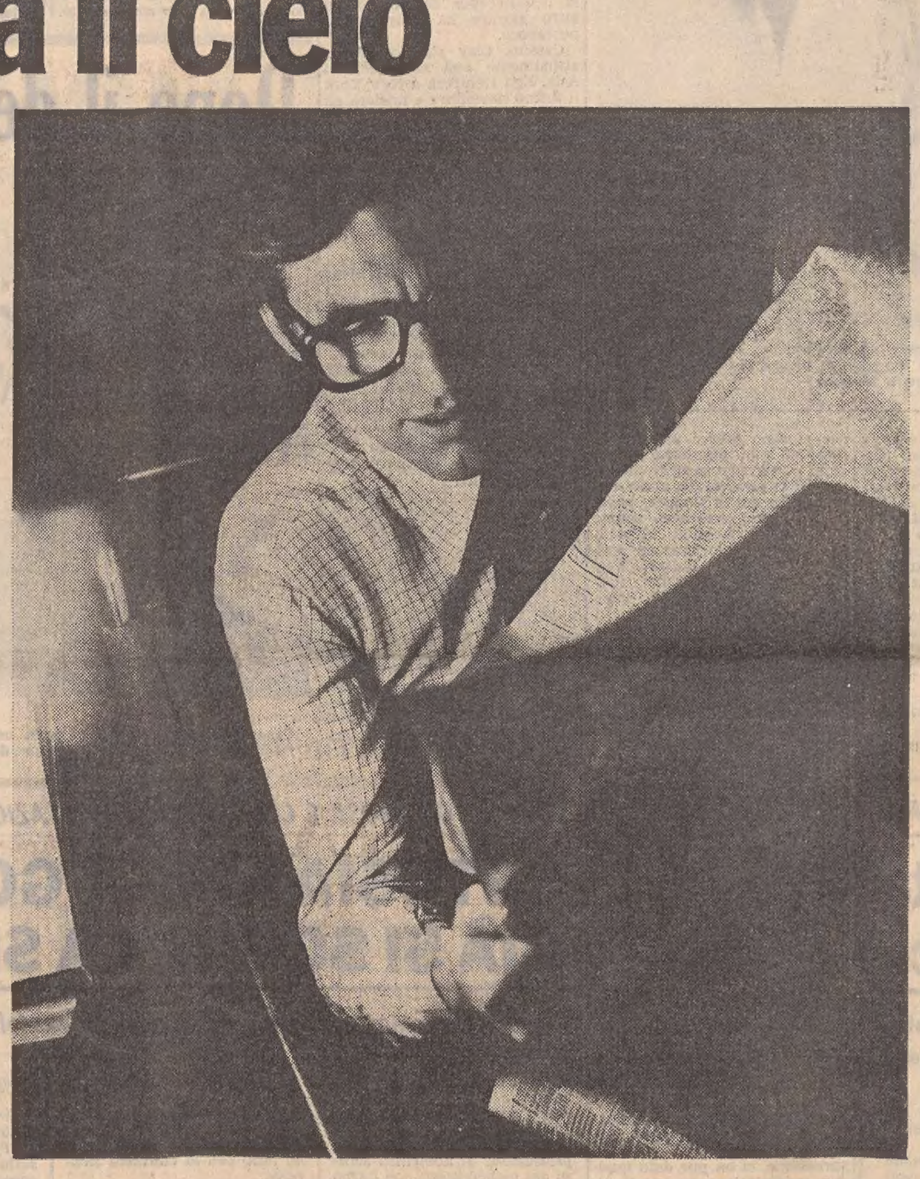
Baxter «novità»

Il neo costituito G. S. Baxter, sorto per la passione sportiva dei Krof, si è ulteriormente rinforzato con gli arrivi di Zigante e Rainis dal Rosandra Zerial. La squadra partecipante al campionato di terza categoria, è stata affidata all'appassionato Fabio Zupin.

Tennis tavolo

Il Cus ha vinto nettamente ad Aursina contro il Sokol nella giornata d'apertura della serie C di tennis da tavolo per 5-0.

Impegno, benessere, relax... manca il cielo



LSPN

DOPO LA SCONFITTA SUBITA CONTRO IL PONZIANA

Pison non fa drammi «Il CMM si riprenderà»

«Abbiamo perso solo una battaglia e non la guerra!»

E' caduta una stella nel campionato di promozione ma nell'ambiente del Circolo Marina Mercantile non si fanno drammi, né il... mezzo naufragio (inteso solo come risultato) ha lasciato il benché minimo segno sul morale dei giocatori. «Abbiamo perso una battaglia — esordisce l'allenatore Pison — non la guerra del campionato, che è lungo e incerto. Abbiamo perso, dopotutto, contro il Ponziana, il quale non è l'ultimo della classe e che, se non sbaglio, non nasconde pure lui le ambizioni di successo. E poi era tempo di sfatare il mito di imbattibili. I nomi di giocatori validi che hanno militato in squadre di serie maggiore li troviamo dalla nostra parte ma anche sul fronte opposto.

«Dopotutto - continua - un pareggio non sarebbe stato un risultato bugiardo, le occasioni le abbiamo create, abbiamo assediato il Ponziana per quasi l'intero secondo tempo e solamente la troppa precipitazione derivata dal correre in salita ci ha scombussolato. Complimenti alla compagine biancoceleste, ma sono anche soddisfatto dei miei ragazzi ai quali non va mossa alcuna colpa».

Non vuole, questo, essere uno sfogo dell ex allenatore alabardato ma un sereno «flash-back» su una partita che altro non è che un episodio. «Ci saranno ancora da sistemare diverse cosette in formazione — riattacca Pison — e non dimentichiamo che la compagine più rinnovata è la nostra. Porro, per esempio, è con noi da appena una settimana ed è inattivo da sei mesi. E' confortante l'ottima prova fornita di Cirello, forzatamente a riposo nei primi due turni del torneo e non mi posso lamentare neppure all'attacco dove Starc e Bussi hanno fatto il possibile per scardinare l'ostica difesa bioncoceleste».

Nell'attesa sfida di sabato scorso gli sguardi dei tifosi triestini erano rivolti ad altri due ex alabardati: Palcini e Porro, biondo tanden di centrocampisti. Quale impressione da questo ritorno alle origini di due girovaghi del calcio? «Bisogna sacrificarsi di più — dicono all'unisono — e correre, tanto correre, essere più dinamici. E' un calcio, questo della promozione, a livello notevole, nessuna sorpresa se qualche volta anche noi dobbiamo chinare la testa, l'importante è che il pubblico se ne esca soddisfatto».

S. B.

LA COMPAGINE DI TEGHINI A RIDOSSO DELLE GRANDI

Il rugby s'in... Fiamma

Fiamma a ridosso delle «grandi» nel campionato cadetto di rugby. Il quindici di Teghini, dopo aver battuto il Gasparello di Casale sul Sile, si è imposto anche sul Cus Milano incasellando così quattro punti in due partite. La squadra granata quest'anno è partita con il piede giusto e sembra destinata a rimanere a lungo nei quartieri alti della graduatoria. Il rugby triestino aveva bisogno di un rilancio e la Fiamma dovrebbe essere in grado di richiamare attorno al rettangolo di gioco i molti appassionati di questa disciplina agonistica.

Nonostante le pessime condizioni del terreno che non consentivano certamente di svolgere una manovra coordinata, i triestini si sono adattati molto bene alla situazione ambientale riuscendo a cogliere il prezioso successo. «Non poteva essere una bella partita — dice lo allenatore Teghini — e non certo per colpa nostra. I ragazzi, sulla risaia di San Luigi, si sono comportati anche troppo bene, solo nel primo tempo hanno sbagliato un po' insistendo troppo nel voler giocare la palla. Nella ripresa hanno compreso che era necessario effettuare lanci a seguire e tutto è stato facile».

— Fra i giovani sta affermandosi sempre più Naperotti...

«Il ragazzo migliora di partita in partita. E' un giocatore molto intelligente che cerca sempre di ragionare su qualsiasi pallone. E' una grossa promessa, un punto di forza della squadra».

— Brigante ha ripreso a segnare...

«Doveva solo trovare la sensibilità del piede. E' uno specialista, un giocatore che potrà donarci altre vittorie. In genere però tutta la squadra ha giocato bene. L'unico neo è costituito dalla espulsione di Bertozzi che dovrà quindi rimanere inattivo per una giornata».

A proposito di Brigante vogliamo citare un curioso particolare. Contro il Cus Milano, nel primo tempo, il giocatore non riusciva a trovare la giusta misura, nella ripresa ha voluto sostituire le scarpe bullonate e ha fatto centro.

La Fiamma riprenderà questa sera la preparazione sul campo di San Luigi in vista dei prossimi impegni.

Snam porterà l'aria pulita con il metano, combustibile puro

Per salvare il cielo pulito, Snam sta portando in tutto il paese il metano.
Il metano è un combustibile puro: non contiene zolfo, brucia senza lasciare residui. E' anti-smog.

E' il combustibile ideale per gli usi domestici e industriali.

Snam ha già costruito in Italia 10.000 chilometri di metanodotti: una realizzazione imponente, per garantire, con l'allacciamento alla rete europea, un rifornimento continuo.

Snam opera in sintonia con i paesi d'Europa impegnati, con il metano, a proteggere l'ambiente.

Con il suo «programma azzurro» Snam lavora per ridare a tutti il cielo pulito.

SNAM
un programma azzurro

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESANTISSIMO IL BILANCIO DEI MORTI NEI DISORDINI ANTIGOVERNATIVI A BANGKOK

TAILANDIA: 169 VITTIME FUGGITI I TRE CAPI MILITARI

Molte centinaia i feriti - La calma è tornata dopo l'annuncio della partenza di Kittikachorn di suo figlio e di Charysathien e un successivo accordo tra il nuovo primo ministro e gli studenti



Telefoto Upi

Bangkok — Il generale Kittikachorn, il premier estromesso dalla sollevazione degli studenti, durante una parata militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 15

La calma sembra tornata nella capitale tailandese, dopo i sanguinosi incidenti scoppiati ieri e proseguiti per la maggior parte di oggi: il coprifuoco è stato abolito e i leader studenteschi hanno invitato i dimostranti ad abbandonare la piazza e a tornare a casa. Fonti ufficiose affermano che le vittime sarebbero centosessantanove e i feriti centinaia. L'episodio determinante è stato l'annuncio della radio governativa, secondo il quale lo ex primo ministro del governo militare, suo figlio ed il vice capo del governo hanno lasciato oggi la Tailandia e sono aerodiretti a Singapore. I tre capi militari, Thanom Kittikachorn, il vice primo ministro Praphas Charysanthien ed il colonnello Narong Kittikachorn, rappresentavano l'obiettivo principale dei manifestanti e sono stati all'origine dei sanguinosi scontri avvenuti nel paese negli ultimi due giorni. Praphas era considerato l'uomo forte del gruppo di governo. Narong, il figlio di Thanom era il vice capo della sicurezza nazionale.

Il primo ministro designato Sanya Tamassak non ha per il momento confermato la partenza dei tre esponenti delle forze armate e fra i dimostranti restano ancora dubbi sulla veridicità della notizia data dalla radio. Migliaia di manifestanti avevano chiesto l'esecuzione dei tre leader. Il nuovo primo ministro è stato costretto a rivolgere un appello perché si ponga fine agli spargimenti di sangue. Gli studenti anche stamane avevano preso d'assalto varie stazioni di polizia, saccheggiato ed incendiato uffici governativi. Sanya Tamassakh ha ricevuto una delegazione studentesca alla quale ha trasmesso l'ordine del nuovo governo di abbandonare la piazza, centro delle dimostrazioni antigovernative della ultima settimana che ieri hanno dato luogo a gravi episodi di violenza.

Secondo la radio statale il governo ha raggiunto un'intesa con gli studenti, ma quali siano state le condizioni dell'accordo non è stato precisato. Per anelare la pacificazione Tamassak ha avvertito che se entro questa sera non avranno fine i saccheggi e gli altri episodi di violenza i disturbatori dell'ordine pubblico saranno «schiacciati» con la forza. Oggi nel centro della città sono affluiti rinforzi militari a bordo di una lunga colonna di autocarri. Il Re Bhumibol Adulyadej aveva nominato ieri Sanya, già rettore dell'università Tammassath al posto di Thanom. Ma folle di dimostranti avevano affrontato, anche oggi, le truppe e ci sono state sporadiche sparatorie.

Gli studenti che portavano fasce rosse al braccio avevano praticamente il controllo di Bangkok, la polizia era scomparsa dalle strade e gli studenti controllavano il traffico agli incroci. Nessuna animosità tuttavia veniva dimostrata nei confronti degli stranieri e dei turisti. Ci sono circa ottomila civili americani in Tailandia e quarantamila militari nelle sei basi attorno al paese. L'appello di Sanya è parso avere qualche effetto gli studenti più responsabili hanno percorso le vie di Gangkok ordinando ai loro colleghi ed altri manifestanti di sgomberare le strade. Due esponenti del movimento studentesco, nel corso di un comizio nella piazza della Democrazia, hanno detto che il centro popolare, ossia il nuovo partito formato dagli studenti, dai monaci buddisti e dai rappresentanti del popolo, ha raggiunto un accordo di compromesso con il governo.

Più grave si presentava stamane la situazione quando varie segnalazioni della radio della polizia sostenevano che le loro forze erano sottoposte ad attacchi da parte di uomini armati e che numerosi poliziotti erano rimasti uccisi. Una successiva comunicazione radio delle forze dell'ordine precisava che trenta agenti erano costretti ad abbandonare il secondo distretto di polizia che sorge proprio nella zona centrale dei disordini.

Questi gruppi che erano ancora in piena attività in mattinata non sembravano agire sotto una direzione coordinata ed unificata. Alcuni erano studenti in ingegneria, i quali sono stati particolarmente attivi negli assalti alle caserme della polizia. Altri erano gruppi di operai, soprattutto portuali, conducenti di autobus ed altre persone adulte. Questi manifestanti avevano percorso le strade della città a bordo di autobus ed altri veicoli rubati al grido «vogliamo distruggere il governo». Uno di questi studenti aveva detto ad un giornalista: «Il nostro obiettivo è di mettere al muro gli ufficiali corrotti». Stamane i rivoltosi avevano preso d'assalto lo stesso quartier generale della polizia di Bangkok e lo avevano incendiato. Nel pomeriggio ancora divampavano le fiamme nell'edificio. Sembra che nell'attacco al comando di polizia vi siano stati diversi morti.

Un fotografo americano presente ha detto che gli studenti hanno lanciato bottiglie esplosive contro l'edificio e poi hanno aperto il fuoco. Egli ha accertato che alcuni studenti erano armati di pistole.

Il nuovo primo ministro, il primo civile che occupa la carica dopo quindici anni di governo militare, gode di un'ampia reputazone ed è amato negli ambienti accademici di Bangkok. Ma egli non è temuto il che costituisce un grosso handicap in un ambiente come quello della capitale tailandese dove l'abilità al comando e la fedeltà militare contano parecchio. Sanya Tamassak è nato nel 1899 ed ha fatto i suoi studi in Tailandia ed in Inghilterra. Per circa trent'anni ha svolto una tranquilla attività al ministero della giustizia prima di passare quattro anni fa all'università di Tamassath. E' stato per quattro anni rettore dell'ateneo, focolaio delle attività antigovernative.

Sanya gode fama di essere uomo estremamente onesto ma senza alcuna ambizione politica. Questa è stata probabilmente la considerazione principale nella decisione del Re di sceglierlo per guidare il nuovo governo. Giurista, padre di due figli, Sanya ha ceduto immediatamente alle richieste degli studenti, promettendo una nuova costituzione nel giro di sei mesi e le elezioni subito dopo. Tali concessioni sono nettamente in contrasto con le inclinazioni degli uomini politici tailandesi, la maggior parte dei quali si fa un punto d'onore della loro volontà di ferrò e dell'abilità di resistere a tutte le pressioni. Rimane da vedere se la popolarità ed il prestigio di Sanya potranno compensare la sua mancanza di esperienza politica e di prestigio militare.

A. P.

INATTESO VANTAGGIO dei repubblicani nelle elezioni turche

Ankara, 15

Mentre si attendono ancora i risultati ufficiali finali delle elezioni in Turchia, fonti attendibili danno per scontato un lieve vantaggio per il partito repubblicano del popolo. Questo avrebbe ottenuto almeno 186 seggi dei 450 dell'assemblea nazionale, contro 161 per il partito della giustizia.

Se i risultati ufficiali confermeranno tali dati sarà una grossa delusione per i sostenitori del partito della giustizia, guidato dall'ex primoministro Suleyman Demirel, che nelle ultime due elezioni generali aveva ottenuto delle chiare vittorie. Al contrario, sarà un grande successo personale per il presidente del partito repubblicano del popolo (il partito fondato da Mustafa Kemal Ataturk), Bulent Ecevit, che ne ha assunto la direzione un anno fa.

La vittoria di Ecevit, secondo gli osservatori, sarebbe da attribuire ai voti guadagnati tra i lavoratori ed i giovani, ma anche in ambienti rurali feudo tradizionalista, per la sua politica progressista. Questo pomeriggio, in una conferenza stampa, Ecevit ha dichiarato che il suo partito avrebbe ottenuto il 40 per cento dei voti. *(Ansa)*

UN «TUPOLEV» PRECIPITA ALL'AEROPORTO DI DOMODEDOVO

In una sciagura aerea ventotto morti a Mosca

Non si sa se a bordo del «jet» vi fossero altri passeggeri Il grave incidente sarebbe stato causato dal pessimo tempo

Mosca, 15

Un aereo di linea sovietico delle linee interne, in volo da Tbilisi a Mosca, è precipitato sabato all'aeroporto noscovita di Domodedovo. Nella sciagura vi sono stati ventotto morti. Lo riferiscono alcuni psichiatri occidentali che citano funzionari del ministero della sanità russa. I medici erano su un precedente aereo partito sempre da Tbilisi.

Si ignora se le 28 persone rimaste ferite rappresentino il totale dei passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo al momento dell'incidente. Pertanto è impossibile dire se vi siano stati sopravvissuti. Si ritiene che l'aereo precipitato fosse un bireattore «Tupolev 104» capace di trasportare 100 passeggeri.

In precedenza un altro aereo proveniente da Tiflis, in cui avevano seguito i lavori del simposio internazionale di psichiatria, era stato costretto a cancellare il suo atterraggio a Domodedovo a causa delle cattive condizioni meteorologiche. *(Ap)*

GRIGORENKO VISITATO da psichiatri occidentali

Mosca, 15

Due psichiatri occidentali sono stati condotti oggi a visitare l'ex maggiore generale dell'esercito sovietico Pyotr Grigorenko, uno dei più noti casi di dissidenti sovietici imprigionati in cliniche per malattie mentali per la loro opposizione politica. I medici occidentali, il britannico Denis Leigh e lo svedese Carl Perris, sono stati guidati nella loro visita da funzionari del ministero della sanità sovietico. Grigorenko, rifiutando il servizio del traduttore fornito ufficialmente, ha detto in tedesco di venire trattato «molto bene». Ai due medici si è presentato con una gamba ingessata per una caviglia spezzata, non si sa come. A parte questo, il suo aspetto generale sembrava buono.

Prima della visita, un gruppo di psichiatri occidentali ha discusso con i colleghi sovietici l'abuso della psichiatria per la repressione della dissidenza politica in Unione Sovietica. *(Ap)*

TERMINATA DOPO CINQUE GIORNI LA PRIGIONIA DI ANTHONY DUNCAN WILLIAMS

LIBERATO A GUADALAJARA IL CONSOLE INGLESE RAPITO

E' stato scaricato da un'auto davanti alla sua abitazione - Non sarebbe stato pagato alcun riscatto - Dopo il «no» del governo i banditi avevano interrotto le trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Guadalajara, 15

Per il dottor Anthony Duncan Williams, console onorario di Gran Bretagna a Guadalajara, è finito l'incubo: gli uomini, che lo avevano rapito cinque giorni fa, lo hanno lasciato libero apparentemente senza pretendere alcun riscatto. Il console è arrivato ieri sera alla 20.15 locali (corrispondenti alle 3.15 ora italiana di questa notte) alla porta di casa sua, a bordo di una macchina che si è subito dopo dileguata. Il dottor Williams si è avvicinato alla porta di casa e ha suonato ripetutamente, prima che gli venisse aperto. Pioveva a dirotto. Un giornalista e un fotografo che si trovavano nei pressi hanno potuto udire distintamente le grida di sorpresa e di gioia dei figli del diplomatico. Il fotografo ha cercato di scattare alcune fotografie, ma il Williams, che appariva stanco e arrabbiato, glielo impediva dicendo: «E' tutta colpa vostra se mi hanno rapito».

Williams è tornato indenne a casa sua, ma ancora nulla si sa dell'industriale Fernando Aranguren, rapito anch'egli mercoledì scorso presumibilmente dallo stesso gruppo. Il fratello del console, Luis Enrique, ha detto ai giornalisti che non c'era stata alcuna trattativa con i rapitori, dopo che il governo si era rifiutato di prendere in considerazione la richiesta dei rapitori, che chiedevano la liberazione di 51 prigionieri politici, il loro invio nella Corea del Nord e il pagamento di 200 mila dollari (120 milioni di lire).

Il console è apparso brevemente sulla porta di casa e ha detto di stare benissimo. Circa mille persone lo hanno applaudito. Tra la folla c'erano circa 100 giornalisti e fotoreporters. «Non è stato pagato alcun riscatto», ha detto il fratello del 47enne diplomatico. «E' avvenuto tutto così all'improvviso. Non ce lo saremmo mai aspettato». Luis Enrique ha detto che il fratello non si è mai trovato durante la sua detenzione con l'industriale Aranguren. Non sapeva neppure che fosse stato rapito. Ne aveva appreso la notizia quando i suoi carcerieri gli permisero di ascoltare la radio.

Luis Enrique ha definito «un po' mediocre» la salute del fratello e non ha voluto o saputo dire di più. La moglie del console, Maria De La Luz, colpita da attacco cardiaco sabato scorso, si trova in ospedale sotto sedativi e non è stata informata subito della liberazione del marito. Luis Enrique, che ha tenuto una breve conferenza stampa, ha spiegato in che maniera il fratello era stato trattato dai suoi rapitori. Williams era stato costretto a indossare sul viso una maschera, con le mani legate dietro la schiena. «E' stato tenuto sempre in una stanza apparentemente coperta di giornali.

«Con ogni probabilità la stanza si trovava in una casa fuori città — ha spiegato il fratello del console — lui ricorda che, sia all'andata sia al ritorno, ha avuto l'impressione che la macchina percorresse una strada in terra battuta dal fondo irregolare. Non ha mai visto i suoi rapitori ad eccezione di coloro che lo avevano prelevato. Nella stanza entrava soltanto un uomo con il viso coperto da un passamontagna. Il console era stato rapito da cinque giovani armati che lo avevano chiamato in garage mentre lui stava consumando la colazione con la famiglia. Alcuni dei giovani avevano il viso coperto con passamontagna. Gli hanno tolto la maschera e slegato le mani solo per fargli scrivere le lettere che gli venivano dettate».

L'ultima comunicazione fatta dai rapitori è una lettera inviata l'11 ottobre scorso in cui si affermava che il console veniva trattato bene. «Non è mai stato trattato male fisicamente — ha detto il fratello — ma ogni volta che gli rivolgevano la parola usavano un linguaggio grossolano». Al suo arrivo a casa, Williams indossava una camicia e un paio di pantaloni tenuti alla vita con un pezzo di corda.

A. P.

BUONE RELAZIONI tra Cile e Pechino

Santiago, 15

Fonti del ministero degli esteri hanno reso noto che il nuovo regime militare cileno spera di mantenere le relazioni con la Cina popolare. Un diplomatico di carriera Alberto Johacham partirà presto per Pechino come incaricato di affari presso l'ambasciata del Cile. La giunta militare che l'undici settembre rovesciò il presidente Allende nel giro di 24 ore ha rotto le relazioni con Cuba.

Ora fonti del ministero hanno detto che il governo è compiaciuto del fatto che la Cina abbia informato l'ambasciatore nominato da Allende, Armando Uribe, che non lo considera più il rappresentante del Cile. *(Ap)*

DENUNCIATE DA RELIGIOSI A VIENNA GRAVI PERSECUZIONI

Arrestato in Bulgaria l'ultimo vescovo cattolico

Simeon Kakov due mesi fa sarebbe stato dichiarato malato di mente

Vienna, 15

Secondo quanto dichiarato a una conferenza stampa odierna dal pastore protestante in esilio Mitko Matheev, l'ultimo vescovo cattolico attivo nella Bulgaria, Simeon Kakov, è stato dichiarato malato di mente dalle autorità locali, e costretto agli arresti domiciliari due mesi fa. Matheev, insieme ad altri religiosi dell'Europa orientale in esilio a Vienna, ha riferito su quelle che ha chiamato le continue persecuzioni di tutte le fedi in Bulgaria e in altri paesi a governo comunista.

I religiosi, membri del gruppo «Martiri d'azione della chiesa», hanno riferito di episodi di incarcerazioni tenute segrete, e perfino di torture. L'agenzia austriaca Cathpress, da parte sua, riferisce che Kakov ha 77 anni, e ha l'incarico dell'episcopato latino di Sofia - Plovdiv in qualità di amministratore apostolico sin dal 1958. L'agenzia cattolica dice che non si hanno informazioni del suo destino e del luogo dove egli si trovi. *(Ap)*

CINQUE NUOVI MEMBRI al Consiglio di sicurezza

New York, 15

Camerun, Mauritania, Iraq, Bielorussia e Costa Rica sono i nuovi membri non permanenti, eletti oggi, che a partire dal primo gennaio prossimo siederanno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per due anni in sostituzione di Guinea, Sudan, India, Jugoslavia e Panama, il cui mandato biennale scade alla fine dell'anno. Tutti e cinque i nuovi membri del Consiglio di sicurezza sono stati nominati dai rispettivi gruppi regionali.

L'elezione dell'Iraq, paese in guerra di fatto con Israele, ha sollevato le reazioni di Israele il cui rappresentante all'ONU, ambasciatore Yosef Tekoah, l'ha denunciata «a soltanto pochi giorni dalla ripresa dell'aggressione» contro Israele. Nel 1974 il Consiglio di sicurezza dell'O. N.U. sarà così formato: Australia, Austria, Bielorussia, Camerun, Costa Rica, Indonesia, Iraq, Kenya, Mauritania e Perù, membri non permanenti, e Cina, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Unione Sovietica, membri permanenti. *(Ansa - Reuter)*

CADUTE LE SPERANZE per i prigionieri della draga capovolta

Calais, 15

All'indomani del salvataggio di Lionel Girard, di 24 anni, terzo superstite nel naufragio della draga «Cap De La Hague», capovoltasi al largo di Calais giovedì scorso, gli esperti non nutrono più alcuna speranza di trovare in vita gli altri componenti dell'equipaggio del natante. Le ricerche condotte dai sommozzatori continuano però alacremente anche se dall'interno del relitto non giunge più ai soccorritori alcun segno di vita.

Il marittimo Lionel Girard, estratto dal relitto dopo 72 ore di angosciose ricerche è sempre in osservazione all'ospedale di Calmettes di Lilla, dal quale sarà certamente dimesso entro domani. Egli ha confermato che l'equipaggio della draga era composto di quindici uomini: tre sono stati tratti in salvo, due sono morti, dieci sono considerati dispersi.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 14 ottobre improvvisamente è mancato in Pont Saint Martin (Valle d'Aosta)

Gastone Galvani

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ANDREINA, le sorelle ANITA e SILVANA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 ottobre, alle ore 14.30 dal Cimitero di S. Anna.

Non fiori, ma opere di bene

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Lo piangono affranti dall'immenso dolore gli amici di Pont Saint Martin, DELFINA, AUGUSTO, GIULIANA, PIERMARIO CALCAMUGGI e rispettive famiglie.

Partecipano alla scomparsa dello zio

Gastone

la nipote MARISA assieme al marito dott. ARMANDO BISOGNO.

L'immatura scomparsa di

Gastone

lascia nel profondo sconforto il cognato BRUNO e la nipote BRUNA MODUN.

Nel grande dolore che la scomparsa dello zio

Gastone

ha lasciato nel cuore dei nipoti FRANCO e NORIS KATALAN, c'è il conforto che si sia spento fra grandi cuori amici.

Partecipa al dolore la famiglia CORBO.

Partecipa al dolore la famiglia MILIC.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, i SOCI e gli ATLETI del C. C. «Saturnia», vicini alla famiglia ricordano affettuosamente l'amico

Gastone

Partecipano al lutto gli amici BRUNO e DANI DEVIDE'.

Partecipano al grande dolore i colleghi II Artiglieria montagna in Russia, FERRUGGIO DALL'ANESE, LIVIO DIEGHI ed EDOARDO GEMMARI.

Partecipano vivamente GIORGIO e DANTE GELMO e famiglia.

Profondamente addolorati prendono parte al lutto
— RITA e LUCIANO CARLIN.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 14 ottobre

Margherita Dallicardillo

Ne danno il triste annuncio il fratello PIERO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della III Divisione Medica per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

La cognata MARIA, i nipoti GIORDANO e GUIDO SATTLER con le loro famiglie porgono l'estremo saluto alla cara

zia Margherita

Si associano al lutto le famiglie MARCOSINI, LIPPI e DE ROSA.

†

Il 14 ottobre è mancata ai suoi cari

Antonia Vecchiet v. Ostrovska

Danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la cognata e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 16 ottobre, alle ore 15.30, dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Anna Braini

si è spenta ieri lasciando nel dolore il marito, i figli ANGELO e CELESTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del suo caro

Arturo Pivanti

— famiglia WELTHER.

I COLLEGHI dell'Ente Porto si associano al lutto di Benito Dussich per la morte della madre

Vittoria ved. Dussich

Domani, mercoledì 17 ottobre, nella parrocchia delle SS. Martiri Eufemia e Tecla a Grignano, alle ore 18, sarà celebrata una Messa di trigesimo in memoria dello

ING.

Giuliano di Stefano

Ricorre oggi il primo anniversario della perdita della nostra cara

Giovanna v. Battelini

La figlia ONDINA, le sorelle e i parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

†

Venerdì 12 ottobre ha concluso serenamente la Sua vita terrena

Vittorio Millo

Ne dà l'annuncio, con animo affranto, la figlia LUISELLA, anche a nome degli altri parenti.

Nel contempo la figlia esprime un sentito ringraziamento al prof. F. Vigliani, al prof. E. Campailla ed agli altri Medici della Clinica Ortopedica Universitaria, nonché a Suor Pierluigia ed alle infermiere tutte che si sono prodigati con ogni cura materiale e morale.

Un particolare ringraziamento vada pure al prof. G. Klugmann che per tanto tempo Lo assistette con premurose ed affettuose cure.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per espresso desiderio del caro Estinto.

Trieste, 16 ottobre 1973

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto della figlia Luisella
— fam. BARTOLINI e GRANBASSI
— RINA e mamma, nonché famiglia CHINETTI.

Partecipa al lutto
— ADRIANA LUGETTI e famiglia.

Si associano al lutto dell'amica Luisella: AUGUSTO, CARLA, DOLORES, ELISABETTA, FRIDA, JOLANDA, MARIA e MARTA.

Partecipano al lutto della collega Luisella: ADRIANA, ALICE, ANTONINO e FLAVIA.

Il Preside, i Professori, il Personale non insegnante e gli Alunni dell'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO di Trieste, partecipano al dolore della signorina Luisella Millo, impiegata presso la segreteria della scuola, per la scomparsa del padre

Vittorio Millo

Il Preside e il personale non insegnante dell'Istituto Tecnico GIAN RINALDO CARLI partecipano vivamente al lutto della signorina Luisella per la dolorosa scomparsa del padre

Vittorio

†

Adolfo Martellani
di anni 95

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO e CARLO, le nuore, la sorella (assente), la cognata EMILIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici, al personale infermieristico, e in particolare modo alla tanto buona Suora religiosa della II Geriatria.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 16 ottobre 1973

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Amalia Vidonis

si è spenta il giorno 14 ottobre lasciando nel dolore il marito, i nipoti e la famiglia RENZI.

I funerali seguiranno oggi 16 ottobre, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Si è spenta il 13 ottobre

Maria Razem v. Komar

lasciando nel dolore NINO e MARIA con le famiglie.

I funerali seguiranno martedì 16 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Giuseppe della Chiusa.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Cappellari v. Dussich

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

LE FAMIGLIE

PROF.

Maria Rizzardi

16-10-71 16-10-73

Adorata Maria, dal mondo della luce ove la Tua bella anima vive in purezza aiutaci e guidaci nel nostro difficile cammino. Noi Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

Tue sorelle e tuo cognato

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Abruzzini v. Ferrucci

Ne danno il triste annuncio le figlie MARINA col marito BRUNO DURANTE e il nipote FABIO, ANNAMARIA col marito GIORGIO VALENZIN e il nipote GUIDO.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Presca e alle infermiere della Clinica Salus per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto della famiglia:
— ROSZI VALENZIN
— FIORA e PIERO VALENZIN
— OLGA MAYER
— MICHELE ABRUZZINI

Si associano al lutto della famiglia
— FEDERICO CATTALINI e famiglia
— CARALAMBO SOFIANOPULO e famiglia
— ALDO ANGELI e famiglia
— FERDINANDO RAUBER e famiglia
— GIUSEPPE PUGLIESE e famiglia

Partecipano al dolore della famiglia: UCCIA e GIANNI ZALUKAR.

Sono partecipi del grande dolore di Annamaria e Giorgio
— LALI e PIERPAOLO SLAVICH
— CLAUDIO e MARIALUISA SLAVICH

SONIA e ALBERTO BONINI, con amicizia fraterna, partecipano all'immenso dolore delle care Marina e Annamaria.

Si associa al lutto della famiglia l'amica ITALA SANTISI.

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e GIULY TAMARO.

†

Il 15 corr., a soli tre mesi dalla morte del suo caro LUCIANO, l'ha seguito in Cielo la nostra cara

Mima Trevisini v. Furlani

Con profondo dolore lo annunciano la sorella FERNANDA e il fratello ROMEO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Tragico incidente della strada ha stroncato l'esistenza terrena di

Antonio Vascotto
di anni 80
di Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA e ALDO, la nuora SILVIA RUSSIGNAN, il genero GABRIELE DELISE, la sorella MARIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì, alle ore 16.30, presso la chiesa della Marcelliana, dove la cara salma giungerà da Vicenza.

Monfalcone 16 ottobre 1973

†

Il 15 ottobre si è spento il mio caro

Eugenio Mosetti

Profondamente addolorata lo annuncia la moglie VITTORIA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 ottobre alle ore 15.45 dalle porte del camposanto di S. Anna.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

†

I funerali di

Germano Germanis

si svolgeranno oggi 16 ottobre, alle ore 11 dalle porte del cimitero di S Anna.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Iaksetic senior

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ne hanno onorato la memoria.

I FAMILIARI

Il 16 ottobre ricorre il quarto anniversario della perdita del nostro caro ed indimenticabile

Claudio Jerman

Lo ricordano col cuore straziato mamma, papà, i figli SERGIO e SILVANA, le sorelle, i cognati e i nipoti. Con lo stesso dolore è ricordato

Aldo Jerman

dalla moglie MARIA, dai figli LINO e MARINA, dai suoceri e dai parenti tutti.

Nel terzo anniversario della morte di

Domenico Linardi

la mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Famiglie LINARDI

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa di

Nidia Freddi

La mamma e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa Sacra Famiglia di via Vasari alle 18.

16.10.1963 — 16.10.1973

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Maria v. Lanceri

i figli RENATA e GIORGIO e i familiari tutti La ricordano con affettuoso rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 17 ottobre, alle ore 18, nella chiesa di Roiano.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfredo Gregori

ringraziamo tutti i parenti e gli amici che presero parte al nostro dolore.

Famiglia GREGORI



AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-16 cercasi per famiglia 2 adulti con altro aiuto. Telefonare 795646 13-17. 51217 B

AIUTO lavori domestici alcune ore al mattino quattro volte alla settimana, ottimo compenso, cercasi. Cassetta 51235 B SPI.

CERCASI pulitrice ambienti scolastici. Tel. 820437. 51213 B

DOMESTICA fissa referenziata cercano coniugi soli. Telefonare ore ufficio 790582. 70264 B

DOMESTICA fissa referenziata cercano coniugi soli. Telefonare ore ufficio 790582. 70264 B

FAMIGLIA distinta cerca per Torino signora pratica per sola cucina e guardaroba, suo appartamentino a parte 150.000 rivolgersi prof. Brunetti, via Valdirivo 42. 51223 B

FAMIGLIA zona Scorcola cerca tuttofare referenziata stabile con dormire oppure prestaservizi 8-15, ottimo stipendio. Tel. 415222. 115 B

PRESTASERVIZI cercasi zona Rosmini, telefonare 13-15 n. 753180. 51277 B

PRESTASERVIZI 8-16 assumono coniugi soli. Telef. 24535. 51306 B

STABILE referenziata assumono coniugi soli. Telefonare al 24535. 51306 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 50 per parola

CAMERIERE o banconiere offresi, tel. 70326. 51263 C

SERBOCROATO inglese dattilografia telex impiegato militesente offresi stipendio da stabilire. Offerte Cassetta 51233 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 51398 CC ●

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile 15 mila, lavabile 20 mila. Telefonare 732054. 51185 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE, posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie. Lavori plastica linoleum. Tel. 751943. 50998 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 790497. 29511 CC ●

IDRAULICA lavori in genere esegue rapidamente. Telefonare 62155. 51247 CC

IMPIANTI elettrici citofonici esegue ripara elettricista autorizzato. Preventivi senza impegno. Tel. 731360. 29410 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telefono 755493. 51262 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere. Servizio accurato. Telefonate 773528. Risparmierete. 29379 CC

TRASLOCHI 13.000 vano. Piccoli trasporti giornalieri. Sgombero appartamenti. Tel. 69073. 51239 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A. MAESTRA asilo o persona pratica bambini referenziata cercasi presso famiglia a tempo pieno con possibilità dormire per un periodo di due-tre mesi. Ottima retribuzione. Telefonare 224331. 51628 D ●

A.A. PELLICCIAIE montatrici apprendiste cerchiamo, massima remunerazione, presentarsi pellicceria Ziliotto via Milano 16. 51227 D

A. BANCONIERE uomo e internista donna cerca buffet Benedetto. XXX Ottobre 19. Ottimo trattamento. 116 D

A. CERCASI commessa pratica per negozio abbigliamento. Cassetta 29334 D, SPI.

ACCOMPAGNATRICE cercasi per giovane signora cieca insegnante Barcola con autobus piazza Oberdan ore otto ad Istituto Rittmayer e ritorno ore tredici piazza Garibaldi. Telefonare 727322. 51211 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Tiziano, Cicerone 2. 51225 D

AIUTO banconiera cerca bar Garibaldi. Presentarsi pomeriggio, piazza Garibaldi 10. 51259 D

AIUTO commessa e apprendista commessa cerca pasticceria Gasperi, Carducci 39. 0051143 D

AIUTO o banconiera capace cercasi. Tel. 790772. 51081 D

APPRENDISTA e commesso ambosessi cercansi, negozio magazzino, via Crispi 18. 51237 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, Giustiniano 9, telefono 38468. 70486 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cerca panetteria, via Cologna 5. Tel. 795721. 51392 D ●

CERCASI operaio per occupazione stabile. Cassetta 70468 D, SPI.

CERCASI personale per pulizie appartamenti nuovi. Presentarsi via Ghirlandaio 9/A ore 16-17. Telefono 772743 - 774920. 29484 D

CERCASI diplomato elettrotecnica meccanica, libero subito, ottima retribuzione. telefonare 725233 ore ufficio. 70480 D

CERCASI apprendista panetteria-pasticceria, viale D'Annunzio 54. Domenica libera. 51470 D

CERCASI ragazzo per ristorante, telefonare 31643. 51229 D

CERCASI lavorante parrucchiera anche mezza giornata. telefonare 795659. 70482 D

CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante parrucchiera. Telefono 31344. 51205 D

CERCASI urgentemente operaio panettiere. Telefono 815219. 70474 D

CERCASI signore apprendiste telefoniste anche mezza giornata. Presentarsi ore 15 società Mabec via Bonomea 221. 51215 D

CERCASI donna aiuto cucina. via Ginnastica. Telef. 755573, 734275. 50603 D

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica n. 8, tel. 796458 orario unico festività libere. 50788 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D

CERCHIAMO commessi militesenti, commesse qualsiasi ramo. Si richiede presenza capacità trattare con il pubblico, offresi trattamento extra. Presentarsi Fototecnica, Carducci 25. 51484 D

COMMESSE aiutocommesse solo se qualificate cercasi per reparto neonato e abbigliamento. Telef. 68750. 51288 D

DATTILOGRAFA dattilografo celeri, precisi cercansi. Presentarsi piazza Goldoni 1, primo. 131 D

DITTA prodotti dolciari cerca elementi introdotti mensile più provvigioni. Telefonare n. 68368. 70472 D

FALEGNAMI pratici lavori bordo cercansi. Telefonare 813338. 70470 D

FOTOMODELLE cercansi per rinnovo catalogo pubblicitario anche principianti. Rivolgersi agenzia F.I.A.P. via Zovenzoni 6, 1.o, ore 10-12, 18-20. 00 70456 D

IMPORTANTE società di progettazione, per il potenziamento dei propri uffici tecnici in Milano, ricerca tecnici e disegnatori da impiegare nella progettazione di strutture, impianti meccanici, elettrici e di regolazione. Scrivere a Borghi e Baldo SpA, Corso Italia 8, Milano. 7484 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D

MAGAZZINIERE e magazziniera seriamente referenziati massimo quarantenni cerca magazzino abbigliamento. Telefono 68750. 51288 D

MECCANICO e apprendista cerca Concessionaria moto Fabio Severo 18. 51265 D

MURATORE per lavoro rinnovo magazzino cercasi. Telefonare 68516 ore ufficio. 70484 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi salone centrale. Telefonare orario negozio n. 722343, abitazione 66272. 51221 D

PENSIONATO giovanile con patente per consegne a domicilio cerca Libreria Svevo. Corso Italia 22. 51257 D

STANZE E PENSIONI — Richieste — E — Lire 90 per parola

SERIO cerca camera ammobiliata indipendente riscaldamento centrale bagno libera subito. Cassetta 51275 E, SPI.

STUDENTESSA cerca stanza mobiliata uso bagno presso signora. Telefonare 30136 Queirolo presso Hotel Regina dalle 17 alle 20. 51243 E

STANZE E PENSIONI — Offerte — F — Lire 90 per parola

STANZA mobiliata centrale un letto prontamente affittasi. Telefonare 61309. 51269 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MASSAGGIATORI estetiste visagiste manicure, pedicure. Iscrizioni aperte Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 50611 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

CAGNETTA Raf terrier tre colori con mantellina impermeabile smarrita paraggi viale XX Settembre, mancia. Telefonare 728352 ore negozio. 0079906 H

IL PROBLEMA

delle spese di riscaldamento e la giusta soluzione! La conoscete?

AG für Warmemessung - Zurigo 8032
Trieste - via S. Francesco - Tel. 768305

STUDIO ATA

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato, Papa GIOVANNI - alone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampio poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 51273 I

AFFITTO appartamento in villa, soggiorno, camera, servizi, ammobiliato zona entrale. Scorcola. Tel. 33201. 51267 I

CENTRALISSIME ingresso libero, due stanze, affittansi per uso ufficio oppure studio. Tel. 31785. 51283 I

MANSARDA camera cameretta cucina doccia rimessa a nuovo affittasi coniugi soli referenziati, lire 45.000. Scrivere Cassetta 51199 I, SPI.

OPICINA appartamento mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, affittasi. Telefonare 61309. 51255 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 90 per parola

CERCASI affitto locale uso laboratorio con ufficio servizi e riscaldamento in zona periferica piano terra o rialzato circa mq 100. Telefonare 31859. 70478 L

IMPIEGATO banca cerca appartamento 1-2 camere, cucinino, bagno, max 45.000 mensili. Telefonare 762040. 51271 L

IMPORTANTE società internazionale cerca affitto locale uso negozio, paraggi Stazione centrale; Borgo Teresiano, prospiciente corso Cavour. Telefono 68243. 51464 L ●

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone, vasto assortimento di pelli, modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 51227 M

GORIZIA vendesi cane cocker, sei mesi, fornito pedigrée a persona amante animali. Telefonare 5273 ore 10-12. 606 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze letto studi appartamenti completi per Veneto. Telefonare 31428.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51245 N

AUSTRIACO acquista quadri olio, acquarello, bronzi, tel. 33891 ore 8-10. 51186 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO, mobili antichi, moderni, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 51251 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli; ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altre economiche. Piccardi 49. 51101 NN

VENDONSI prezzi modici mobilio Iag, studio letto, cucina economica, lavastoviglie. Telefono 774985. 70492 NN

VENDO divanoletto seminuovo. Tel. 743619. 51203 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI — OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VI OFFRIAMO UN CAMPARI SODA: A tutta la sua clientela la quale acquista una gabbia, cassa o cartone dello stesso prodotto la DI.BE.MA. offre un CAMPARI SODA; appartenga essa alla vendita a domicilio o a quella del risparmio. Telefonate quindi o recateVi ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI. BE.MA. di via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e magazzini della bottiglieria in via Pagliaricci angolo Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. 29391 OO

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. 128 70, 500 L 69, 850 66, 124 67, Ami 8 72, Giulia super 66, Audi 80 68, 238 pulmino 69, 850 pulmino 68, Fiat campagnola come nuova, camion 45 q ribaltabile 3 lati e altre; festivi aperto mattinata, feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA CRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA - PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 11, vende Fiat 128 rally '71, 126 fam. '69, 850 coupé '67, 850 '65 1966, 124 1967, 1100 D 1964 A. R. 1300 TI '67, Lancia Fulvia '66, Innocenti J 4 1970, Mini 1969, AMI '70, Renault R12 '72, NSU '64 '68, Sunbeam '72, Chrysler 180 '71, Simca 1000 '66, '68, '72, 1301 '70, '72, 1501 '67. Aperto festivi. 51510 Q

A.A.A. 127 128 nuove pronta consegna, 128 '70 - '71, 850 '68 '70, 125 '70, 124 '70, 500 '67, '69, Diane '70, Giulia '66, '69, 124 coupé '69, Escort '72, 1300, Opel 1500 '69, NSU '67, '70, 750 pulmino '67, 1100 R '68. Visibile via Cologna 7. 1237 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) A 112 '71; 128 coupé 1300 SL (semestrale); Mini MK 2 '68; Cooper 1300 '69; Alfa 1750 '70; 850 coupé '68; R 4 '68; 124 '67, '66; 1100 R '68; 1500 C; 1300 familiare; Simca 1000; Primula; 500 L '70, '69; 500 F '68, '67, '66, '65; 128 '69. Permute rateazioni. 51543 Q ●

A RATE vendonsi tutti i giorni Lancia Fulvia Coupé '200 '66, 850 coupè '69, '67, 850 special '68, Citroen 1900, '70. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 51249 Q

ALFA Romeo GT 1750 rosso, km 39.999 gommata nuova perfetta, 1.700.000, telefonare 57745 Udine. 2002 Q

ALFA ROMEO GT 1750 rosso, km 39.000 gommata, nuova, perfetta, 1.700.000. Telefonare 57745 Udine. 7488 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati, prestiti, quinto stipendio triennali - quinquennali - decennali statali, parastatali, aziedali 5,50 per cento, Finanziaria Crispi, 8, telefono 741515. 51253 R

VENDESI salone parrucchiera. Telefonare ore 13-15 417706. 51209 R

1.000.000 contanti rimanenza rateale cedo osteria cucina superalcolici, trasferibile. Telefonare 744188. 51207 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta, consegna estate 1974. Visite sul posto feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, piazza Ponterosso 3 tel. 61512-38102. 86 S

A. I. FLAVIA inizio costruzione PALAZZINA 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, box auto. ANCHE MANSARDE. MUTUO 75 per cento 20 ANNI CONTRIBUTO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235.

A. I. INVESTIMENTO SEMINUOVI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. ALTRO PERUGINO 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 29350 S

A. I. LOCALE D'AFFARI pressi PERUGINO 3 fori 100 mq. Possibilità soppalco. VENDESI LIBERO. ALTRI VARIE ZONE AFFITTATI. Vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 29350 S

A. I. PALAZZINE CONSEGNA 1974. Ultimi appartamenti 3 camere, saloncino, servizi, terrazze, box auto e cantina. Lire 21.000.000. Mutuo già concesso. CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29348 S

A. I. PIAZZA CARLOALBERTO. PRONTAENTRATA V piano, VISTA MARE 4 camere, saloncino, cucina, bagno, poggioli, centralnafta. VENDESI ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 29350 S

A. ACIT. COSTRUZIONE GRETTA ultimi appartamenti 2-3 stanze, stanzetta, cucina, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29394/5 S

A. ACIT. FABIO SEVERO vendesi appartamento tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29394 S

A. ACIT. PIAZZA CARLOALBERTO Ultimi occupati, stanza, stanzetta, cucina, bagno, tre stanze stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29394/3 S

ALTIPIANO vendo terreni 5.000 10.000 30.000 35.000 mq. Telefonare 732367 ore 17. 51261 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, possibilmente centrale compero contanti. Telefonare 61712. 51273 S

APPARTAMENTO e locale nuovi Monfalcone vendo con facilitazioni oppure affitto anche separatamente. Telefonare 31021. 51556 S

APPARTAMENTO in palazzina ROZZOL vista mare, 3 stanze cucina, bagno, ampi poggioli, centralnafta, rifiniture lussuose, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51273 S

ATTICO, via COMMERCIALE, vista mare, salone, stanza, cucina, grande terrazza, consegna '74, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 51273 S

CENTRO stabile 5 appartamenti, 1 locale; vendesi prontamente. Tel. 734257. 0029494 S

MASSIMO centro vendesi solo direttamente stabile demolizione telefonare pomeriggi 796104. 51518 S

MAGAZZINI adatti artigiani deposito uffici falegname officina; 50 - 100 - 280 mq vendonsi facilitazioni oppure affittansi, telefonare 31021. 51556 S

MONFALCONE villa quattro stanze, servizi, comfort, garage, cantina, vendesi, facilitazioni. Telefono 72892. 51145 S

STRADA FRIULI vista meravigliosa tranquillità, 5 stanze, terrazza, servizi, confort, vendesi pronto, facilitazioni, Amministrazione Crispi 9. 51145 S

VENDESI stabile paraggi San Giacomo. Telefonare 37131 ore ufficio. 70476 S

VENDO appartamento in villa, 135 mq altro di 200 mq per uffici centro. Telefonare al 732367 ore 17.

IMPORTANTE SOCIETÀ

CERCA

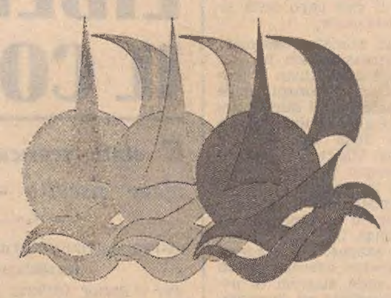
Per ampliamento propria produzione operai:

TORNITORI — TRAPANISTI — CARPENTIERI
MAGAZZINIERI — OPERAI COMUNI

Presentarsi o telefonare per appuntamento dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30 alla

CROUSE HINDS OF EUROPE S.p.A.
TRIESTE via del Cerreto, 7 - tel. 410962 (4 linee)

Fiera Internazionale di Genova U.C.I.N.A.



GENOVA 1973

19 ottobre

13° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

3° SALONE INTERNAZIONALE ATTREZZATURE SUBACQUEE

28 ottobre

tutti i giorni dalle 10 alle 20